



100 ANNO IX
AGOSTO 1961

**cronache
dell'**



SOMMARIO

Cento numeri	1
La quota utili I.N.A. 1960 consegnata allo Stato (S. M.)	3
Le assicurazioni in Italia nei cento anni dell'Unità. Le imprese di assicurazione vita fino al 1912 (G. Leone)	7
Qui si parla di noi. Piccola storia di cento mesi (S. M.)	10
Cronache dell'I.N.A. di cinquant'anni fa (M. Cesaretti)	12
La polizza del negoziante (G. Manfredi)	14
Il Gruppo I.N.A. nel 1960 (S. M.)	16
Le Relazioni Consiliari sui bilanci 1960 delle Collegate	17
VII Concorso per tesi di laurea in materie assicurative. La proclamazione dei vincitori	25
Il Seminatore d'oro 1960-61 dell'I.N.A. e della F.I.G.C. Gli allenatori e gli arbitri premiati dalla Commissione	26
La stampa aziendale a Torino per il 12° Convegno nazionale. Il mondo del lavoro nel consolidamento del processo unitario italiano (S. Matricardi)	27
Vita del Gruppo I.N.A.	30
Nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia	31
Nelle Agenzie generali Fiumeter e Praeventia	38
In famiglia	39

Hanno collaborato: F. SANTORO PASSARELLI - C. CASALI - L. BIASIOTTI - M. CESARETTI - A. GAFFI - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - S. MATRICARDI.

Foto della 2ª di copertina:
S. PEGGION.

Foto della 3ª di copertina:
A. MERCURI.

Fotocolor in copertina: Piccola storia di cento mesi di «Cronache dell'I.N.A.» attraverso alcune sue copertine.

Foto della 2ª di copertina: Una tipica stradina di Leonessa, ove si affacciano modeste abitazioni, espressioni della vita di un piccolo centro...

Foto della 3ª di copertina: ... e una «strada» dell'archivio generale della Direzione generale dell'I.N.A., ove si conservano le «pratiche», che testimoniano l'attività di un grande Ente.



Corporate Heritage
& Historical Archive



INTENSA L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA INDUSTRIA ASSICURATIVA ITALIANA NEL 1959 E NEL 1960

Il 26 maggio u.s. è stata comunicata alla Presidenza dell'Assemblea per conto della IX Commissione permanente del Senato della Repubblica, dal relatore sen. Daniele Turani, la Relazione della Commissione predetta sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962.

Dei vari capitoli dedicati dalla Relazione ai problemi dell'economia nazionale, riportiamo, per il particolare interesse che presenta per il nostro campo di lavoro, quello riguardante l'industria delle assicurazioni private.

L'industria delle assicurazioni private svolge nel quadro dell'economia del nostro Paese una importante funzione sia sotto il profilo economico-finanziario che sotto l'aspetto previdenziale e della raccolta del risparmio da investire in notevole parte in attività produttive di pubblica utilità.

Al Ministero dell'industria e del commercio è affidato il compito della vigilanza sulla attività assicurativa privata, svolta attualmente da 143 imprese, di cui 96 nazionali e 46 rappresentanze di società estere, nonché dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ente di Stato che opera nel campo delle assicurazioni sulla vita in regime di concorrenza con le altre imprese private e che può considerarsi tra i più importanti organismi europei per la libera previdenza.

Da recente pubblicazione annuale predisposta dal Ministero, edita dal Poligrafico dello Stato, riporta i dati più importanti sui risultati conseguiti dall'industria assicurativa nell'anno 1959, e consente di fare un quadro abbastanza significativo dello sviluppo che le assicurazioni private sono andate assumendo in questi ultimi anni in rapporto anche alle altre attività economiche, alle quali, d'altro canto, l'attività assicurativa per la sua stessa natura è strettamente connessa.

Da tale annuario si rileva che i premi, per l'esercizio 1959, hanno raggiunto un incasso complessivo di oltre 261 miliardi di lire e cioè 115 volte quelli del 1938, mentre le riserve tecniche patrimoniali delle imprese assicuratrici hanno superato, nello stesso esercizio i 657 miliardi di lire.

Meritano, inoltre, di essere posti in rilievo alcuni dati riguardanti le assicurazioni sulla vita. I capitali assicurati hanno superato alla fine del 1959 i 1.798 miliardi di lire registrando un incremento dell'11 per cento rispetto a quelli dell'anno precedente, mentre le riserve matematiche dell'I.N.A. e delle altre imprese private da 314 miliardi nel 1958 sono salite nel 1959 a 357 miliardi di lire.

Ai favorevoli risultati finanziari sopraccennati, non corrisponde, invece, un andamento troppo soddisfacente nel grado di diffusione delle assicurazioni sulla vita, in quanto il numero complessivo delle polizze risulta, da alcuni anni, ancorato a poco più di 5 milioni di unità, con tendenza a contrarsi specie per effetto del minor sviluppo delle assicurazioni popolari. Ciò può essere posto in relazione alla estensione delle assicurazioni sociali a sempre più vaste categorie di lavoratori, nonché alla tendenza che si manifesta tuttora in Italia da parte di larghi strati della popolazione a ricorrere a forme di previdenza e di risparmio assicurativo se non in misura limitata.

Ciò malgrado, sulla scorta di dati ancora provvisori, è possibile intravedere un ulteriore incremento ed un andamento favorevole della produzione assicurativa anche per il decorso anno 1960, durante il quale è prevedibile che l'incasso dei premi, nel loro complesso, cioè per le assicurazioni sulla vita e contro i danni, superi i 300 miliardi di lire per il solo portafoglio italiano, mentre i capitali assicurativi del ramo vita alla fine del 1960 potranno raggiungere circa 2.000 miliardi, di cui poco meno della metà riguardano l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Queste brevi note sui risultati del settore assicurativo privato sono più che sufficienti a dimostrare l'intensa attività svolta dalla nostra industria assicurativa, la quale non si limita a dare il proprio contributo allo sviluppo produttivo del Paese in ogni settore della sua economia, ma largamente estende il suo lavoro anche in numerosi Paesi esteri facilitando la nostra penetrazione in quei mercati.

Per la sua particolare natura l'assicurazione costituisce una attività sottoposta a vigilanza del

lo Stato, il quale svolge la funzione di controllo, oltreché nell'interesse generale, specialmente a salvaguardia ed a tutela della massa degli assicurati e dei terzi. Da tale compito derivano numerosi problemi di carattere generale e particolare sia sul piano interno che su quello internazionale.

Sul piano interno, tra i provvedimenti che sono attualmente all'esame del Parlamento e che interessano vivamente il settore assicurativo, è da segnalare quello riguardante l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile degli autoveicoli. Come è noto, la competente Commissione parlamentare ha redatto un progetto di legge sulla base delle proposte degli onorevoli Angelini e Foderaro, al quale il Ministero non ha mancato di dare il proprio contributo sulla scorta di studi in precedenza effettuati.

L'entrata in vigore del provvedimento comporterà senza dubbio una più intensa e vasta azione di vigilanza specie sotto il profilo tecnico finanziario delle imprese, alle quali resta affidato, anche nel regime obbligatorio, l'esercizio di questo importante ramo di assicurazione.

Sul piano internazionale e particolarmente nel quadro del Trattato di Roma, va rilevato l'intensificarsi dei rapporti dei sei Paesi della Comunità per quanto riguarda la soluzione, anche nel campo assicurativo, dei problemi relativi all'attuazione dei programmi per la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi. Pur essendo ancora in una fase preparatoria di attuazione, si può fin d'ora prevedere che i compiti affidati agli uffici di vigilanza risulteranno ancor più vasti e complessi anche se vi è una accentuata tendenza a semplificare le modalità e le procedure amministrative che disciplinano l'esercizio dell'attività assicurativa.

Rilevante sviluppo dell'assicurazione vita in Giappone, Alaska e Haway

La produzione di assicurazioni sulla vita ha registrato nel Giappone un rilevante sviluppo durante l'esercizio 1° aprile 1959 - 31 marzo 1960. I nuovi capitali assicurati hanno infatti raggiunto 1.677 miliardi di yens, con un incremento del 30% rispetto all'anno precedente. Di essi, 1.554 miliardi hanno riguardato le assicurazioni ordinarie e 123 miliardi le assicurazioni collettive. Debiti i contratti estinti per decessi, scadenze o risoluzione anticipata, le compagnie vita hanno registrato un incremento netto di 1.167 miliardi di yens, contro 870 nell'esercizio precedente.

Al 31 marzo 1960 il portafoglio vita aveva raggiunto 5.631 miliardi di yens, raddoppiandosi rispetto al 1956.

**cronache
dell'****INA**

Cento numeri



Sulle strade nazionali le pietre segnachilometri il cui numero termina con zero sono più grandi delle altre; anche se in aperta campagna o in un'arida zona di montagna o in un insignificante fondovalle, quel punto della strada, solo perché segnato da una cifra tonda, assume uno speciale rilievo: non è un punto d'arrivo, ma questa circostanza non impedisce che, per chi ha progettato e costruito la strada e per chi la percorre, quel punto acquisti un particolare significato.

Come sulla via, così nella vita: quarantanove, cinquanta o cinquantuno anni di professione, di matrimonio, di appartenenza ad un'azienda, ecc. sono quantità praticamente equivalenti, ma, diversamente dai quarantanove e dai cinquantuno, i cinquant'anni fermano di più l'attenzione e sono sempre festosamente sottolineati.

Parimenti nella vita degli organi di stampa, grandi o piccoli che siano, quale ne sia la periodicità, taluni traguardi sono ritenuti meritevoli di maggiore considerazione da parte di chi li pubblica e di chi li legge. Anche in Italia talune testate di quotidiani hanno raggiunto il secolo, proprio negli anni recenti, ed hanno solennizzato con imponenti numeri speciali il loro centenario. Altrettanto è avvenuto nel caso di più giovani rotocalchi settimanali, al raggiungimento del centesimo, o del cinquecentesimo, o del millesimo numero.

Non ci sembra perciò di peccare di immodestia se, anche per *Cronache dell'I.N.A.*, la pubblicazione di questo fascicolo, che reca il numero 100, è stata da noi considerata circostanza meritevole di essere familiarmente richiamata all'attenzione dei lettori.

Dal maggio 1953 all'agosto 1961, sono esattamente trascorsi cento mesi di vita della nostra Rivista mensile, che nel suo cammino giunge al traguardo — se non con cento fascicoli perché alcuni sono usciti doppi — con una raccolta di nove annate che testimonia la validità dell'iniziativa varata dagli Organi Amministrativi dell'Istituto nella primavera del 1953.

Cronache dell'I.N.A. sorsero « per stabilire un contatto, cioè per avviare e mantenere un colloquio fra il centro e la periferia, intendendosi con quest'ultima parola indicare tutta quella larga cerchia di collaboratori dell'I.N.A. che va dagli Agenti agli Impiegati, ai Produttori, agli Ispettori, a chiunque, insomma, lavori per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni »; e intesero presentarsi « con uno stile che vuol essere di semplicità e di cordialità, di concretezza realistica e di responsabile impegno a costruire, a conquistare, a progredire, nessuno immemore di ciò che l'I.N.A. è, e deve essere, di grande, di decisivo, di determinante nell'economia produttiva del Paese ».

La testimonianza e l'amicizia dei lettori, che hanno seguito il cammino della Rivista aziendale e apprezzato il progressivo mutamento della sua veste, dicono che il compito assegnato a *Cronache dell'I.N.A.*, chiaramente fissato alle sue origini, rimane valido anche oggi e continuerà ad esserlo nel tempo.

I più alti esponenti del nostro Ente si sono benignati di affidare ad un autografo il loro pensiero sulla Rivista ed hanno voluto, altresì, associare alla riaffermazione della validità della funzione che la Rivista assolve anche l'apprezzamento per quanti, collaborando all'attuazione delle loro sapienti direttive, attendono al lavoro redazionale. Al Presidente e al Direttore generale dell'Istituto ed a tutti i lettori vadano il pensiero riconoscente e il saluto più affettuoso dei responsabili della Rivista aziendale, che in questa circostanza vogliono rinnovare l'impegno di fare del loro meglio per essere meno indegni dell'apprezzamento espresso nei loro confronti.



Mi sembra giusto che in questo centesimo fascicolo di "Cronache dell'INA" vada un riconos-
cimento all'opera benemerita e appassionata
del direttore del periodico dottor Salvatore Matticardi
e dei suoi valenti collaboratori. Essi ne hanno
fatto un'eccellente rivista aziendale, che viene ricevuta
con piacere e letta con interesse.

L'occasione è propizia per far giungere in forma
autografa un ringraziamento, un saluto e un augurio
a tutti i collaboratori dell'Istituto, interni ed esterni,
per quanto hanno fatto e quanto faranno nell'inte-
resse dell'Ente, che ad essi ha affidato il suo pre-
stigio e le sue fortune.

Roma, 9 agosto 1961 Francesco Santobianchi

In occasione della pubblica-
zione del centesimo numero
di « Cronache dell'INA. » il
Presidente e il Direttore ge-
nerale dell'Istituto, con gli au-
tografi qui riprodotti, hanno
voluto esprimere il loro ap-
prezzamento alla Redazione
e rivolgere un particolare sa-
luto ai lettori della Rivista
aziendale.

Nella stessa occasione la Re-
dazione e i lettori desiderano
manifestare alle più alte Au-
torità dell'Istituto la loro vi-
va gratitudine per l'attenzio-
ne e l'interesse che riservano
a « Cronache dell'INA. ».



Forma moderna di contatti e di espressione di
vita della comunità aziendale, del suo unitario
spirito, della sua dignità; commento all'azione pre-
videnziale ed eco dell'azione concorrenziale; informa-
zione tecnica e storica; raccolta di memorie, propositi,
speranze; notazione di ciò che accade di lieto e di
triste nella grande famiglia aziendale: ecco cosa
sono e cosa significano le "Cronache dell'INA"...

In tutte Cronache testimoniano, altresì, l'apporto
dei fattori umani all'azienda ed il succedersi
degli stessi nella lunga catena degli anni...

Altre centinaia di « numeri » di Cronache
seguiranno a questa, ora conclusa: possano, esse,
documentare sempre il progresso della previdenza
nel progresso della patria e dell'umanità!

28. VII. 1961



Generali



La quota utili I.N.A. 1960 consegnata allo Stato

In data 28 luglio, l'Agenzia A.N.S.A. ha diramato alla stampa, che lo ha largamente riprodotto il giorno stesso e il giorno successivo, il seguente co-

municato relativo alla consegna al Presidente del Consiglio, on. Fanfani, dell'assegno rappresentante la quota utili I.N.A. 1960 di spettanza dello Stato:

Roma, 28. Il Presidente del Consiglio on. Fanfani, presenti il Ministro del Tesoro on. Taviani, il Ministro dell'Industria on. Colombo e il Direttore del Tesoro dott. Di Cristina, ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni prof. Santoro Passarelli e il Direttore generale dott. Casali i quali hanno consegnato un assegno della Banca d'Italia di L. 1.424.815.197 rappresentante la quota utili 1960 dell'I.N.A. di spettanza dello Stato; uguale somma è stata assegnata agli assicurati dell'I.N.A. i quali, per effetto della partecipazione agli utili 1960, vedranno aumentati del 4 per mille i capitali garantiti dalle rispettive polizze.

E' la prima volta, dopo il 1943, che gli assicurati e lo Stato partecipano nuovamente agli utili di gestione dell'I.N.A. Il Presidente del Consiglio ha voluto perciò esprimere al Presidente e al Direttore generale dell'I.N.A. il suo compiacimento per i risultati conseguiti dall'Ente. (Ansa)



Nella pagina precedente in alto: Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, con il Ministro del Tesoro, on. Taviani, e il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, riceve dal prof. Santoro Passarelli e dal dott. Casali l'assegno di L. 1.424.815.197. In basso: l'assegno di L. 1.424.815.197 quota di partecipazione utili allo Stato consegnato il 28 luglio u.s. A destra: il dott. Di Cristina, Direttore generale del Ministero del Tesoro, con l'assegno di quota utili 1960 versata allo Stato.



Per trovare un comunicato analogo a quello dell'A.N.S.A. qui riprodotto, occorre risalire molto indietro nel tempo, e giungere al giugno 1943, al giorno 21 di quel mese. Con il consueto comunicato di fine giugno, infatti, l'Agenzia Stefani dette notizia della presentazione al Capo del Governo dei risultati del bilancio I.N.A. 1942, approvato quel giorno stesso dal Consiglio di Amministrazione, e della consegna dell'assegno di L. 34.512.323,65, rappresentante la quota degli utili dell'esercizio 1942 di spettanza dello Stato. Nella storia dell'I.N.A., il primo comunicato che parla anche del versamento degli utili allo Stato è di fine giugno 1935 in quanto gli utili stessi, fino al 1934, non erano versati, ma accantonati in un fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato, iscritto nel bilancio dell'Istituto. Nella relazione sul bilancio 1934 dell'Istituto, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 12 giugno 1935, il nuovo orientamento adottato dagli Organi deliberanti dell'I.N.A. fu così illustrato: *la situazione granitica dell'Istituto e la consistenza potente delle sue riserve hanno convinto il Consiglio di Amministrazione della possibilità di iniziare da questo stesso esercizio il versamento alle finanze dello Stato della quota di utili, che precedentemente si portava ad aumento del fondo straordinario di garanzia, il quale fondo già raggiunge con questo bilancio la cospicua cifra di 117 milioni. Così, per la prima volta in questo anno, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni porterà al Bilancio dello Stato il suo concorso tangibile, versando nelle casse del Tesoro la somma di L. 22.715.826,64; e naturalmente il versamento sarà ripetuto negli esercizi futuri, nella misura determinata dalle risultanze dei bilanci.*

Dopo questo primo versamento, nel giugno di ciascuno degli anni successivi al 1935, puntualmente, subito dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, l'Istituto ha provveduto al versamento allo Stato della quota utili di spettanza. Nella relazione sul bilancio 1936, il Consiglio di Amministrazione poteva affermare che *è motivo di alta soddisfazione per l'Istituto il constatare come per la prima volta, col Bilancio preventivo dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1937-38, figurino fra le Entrate ordinarie dello Stato — dato il suo carattere di sicura stabilità — tale quota di utili di spettanza dello Stato sulla gestione annua dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Questo risultato deve tanto più allietare se si consideri che l'Istituto è sorto ventiquattro anni or sono senza alcun versamento di capitale di fondazione da parte dello Stato, e che in questo periodo relativamente breve si è costituito un portafoglio assicurativo di quindici miliardi, il cui costo è interamente ammortizzato, e si è formato riserve visibili ed invisibili di eccezionale potenza. Infine, con la legge 3 giugno 1940, numero 761, fu stabilito che la quota utili I.N.A. di spettanza dello Stato fosse effettivamente devoluta al Tesoro, con la dizione *l'altra metà è versata al Tesoro dello Stato*, che chiude l'articolo della legge stessa riguardante la ripartizione degli utili residuati tra gli assicurati e lo Stato.*

In nove esercizi, dal 1934 al 1942, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha versato al Tesoro dello Stato, a titolo di partecipazione agli utili, la somma complessiva di L. 257.147.796,39, che, rapportata al valore della moneta nel periodo considerato, rappresenta un importo di circa 14 miliardi di lire attuali.

Con il versamento effettuato il 28 luglio di quest'anno, l'I.N.A. inizia ora una nuova serie, che si augura di vedere protrarsi nel tempo per cifre sempre più cospicue, di modo che appaia, anche attraverso essa, la validità e l'utilità della sua creazione,

che, per risalire a quasi cinquant'anni or sono, rimane al di fuori e al di sopra di situazioni contingenti di epoche successive.

La comunicazione del ripristino della distribuzione degli utili

I provvedimenti relativi agli utili 1960, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nell'adunanza del 27 giugno c.a., furono il giorno stesso portati a conoscenza delle più alte autorità dello Stato e del Governo, nonché dell'A.N.A.G.I.N.A. e, l'indomani, di tutti gli Agenti generali dell'Istituto, con apposite comunicazioni telegrafiche del Presidente e del Direttore generale. Contemporaneamente ne fu data notizia al pubblico per mezzo di brevi comunicati diramati dal telegiornale, dai giornali radio, dall'A.N.S.A. e dall'Agenzia Italia, nonché di un comunicato più ampio pubblicato su tutti i quotidiani e i settimanali illustrati. Infine l'8 luglio, con la circolare n. 1468, il provvedimento riguardante gli assicurati fu dalla Direzione generale illustrato agli Agenti generali, agli Ispettori ed ai Servizi anche nei dettagli tecnici.

Ovunque la notizia, soprattutto per quanto si riferiva alla ripristinata partecipazione degli assicurati agli utili di esercizio, fu accolta con vivissima soddisfazione, suscitando echi di grato ed entusiastico apprezzamento, testimoniati nei telegrammi e nelle lettere che, a decine e decine, sono pervenuti all'Istituto.

Gli echi del provvedimento: presso le Autorità...

Messaggi di compiacimento sono stati inviati al Presidente dell'Istituto dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Ministri dell'Industria e del Commercio, del Tesoro, del Bilancio, del Lavoro e Previdenza Sociale. Citiamo il telegramma del Segretario generale della Presidenza della Repubblica: *«Presidente Repubblica ringrazia per cortesi notizie recategli suo telegramma e esprime compiacimento per ripristinata assegnazione quota utili Stato e assicurati»*, e del Ministro del Bilancio, il quale, nel rallegrarsi *«ripristino assegnazione quota utili prevista legge a favore Stato e assicurati»*, formula *«augurio di felice sviluppo attività Istituto quale propulsore risparmio e previdenza basi insostituibili per concreto progresso economico sociale»*.

...presso i vecchi Amministratori dell'I.N.A....

Particolarmente significativa è stata l'accoglienza che il provvedimento ha avuto presso coloro che



L'assegno di L. 22.715.826,65 quote utili I.N.A. consegnate allo Stato il 13 gennaio 1935.

nel passato furono i massimi esponenti avvicendatisi nelle cariche di più alta responsabilità dell'Azienda. Il sen. avv. Giuseppe Bevione, Commissario e poi Presidente dell'Istituto nel periodo che va dal 1930 al 1943, fu l'iniziatore e il continuatore dell'assegnazione degli utili agli assicurati, interrotta dal 1944 a causa del durissimo colpo inferto all'Istituto e alle Imprese private vita dalla svalutazione monetaria postbellica. Appena avuta la prima notizia del provvedimento, il sen. Bevione inviò spontaneamente al Presidente dell'I.N.A. il seguente telegramma: « Vivissime felicitazioni a Lei e dottor Casali per delibera ritorno partecipazione utili massima prova florida situazione patrimoniale e esercizio Istituto. Cordialità ». Successivamente, presa visione del telegramma indirizzatogli, ha voluto rinnovare le sue espressioni di compiacimento, con la seguente lettera: « Gent.mo Prof. Santoro Passarelli, i nostri telegrammi si sono incrociati. Le sono molto grato per la cortesia di preannunciarmi l'importante deliberazione. Il dispaccio mi è stato rispedito in questa mia piccola proprietà fiorentina, dove trascorro qualche mese dell'anno. Appresi la bella notizia dalla radio, e subito volli telegrafare le mie felicitazioni a Lei e al dott. Casali. Lessi poi sui giornali il comunicato dell'Istituto coi magnifici dati che documentano i mirabili sviluppi dell'Ente, la sua granitica saldezza patrimoniale e la sua poderosa capacità di reddito, frutto di una Amministrazione intraprendente, saggia e proba. Presi nel 1931, come Regio Commissario dell'I.N.A., la deliberazione della prima partecipazione a metà degli assicurati e dello Stato agli utili di gestione, prima che venisse la legge e non senza insidiose e violente resistenze: ed è ora una grande gioia per me vedere che i valorosi successori, sanate le tremende ferite della svalutazione, sono di nuovo in grado di riprendere questa tradizione, che è privilegio, vanto e forza dell'Istituto. Auguri di sempre maggiori successi e saluti cordiali ». Il Presidente ha così risposto al sen. Bevione: « Onorevole Senatore, mi ritengo de-

bitore di una risposta alla lettera graditissima che, dopo il telegramma del 28 giugno u.s., Ella ha voluto indirizzarmi per sottolineare ulteriormente la portata del provvedimento che ha ripristinata la partecipazione degli assicurati e dello Stato agli utili di gestione e manifestare la grande gioia che la notizia Le ha recato. Indubbiamente nessuno più e meglio di Lei, che nel 1931 fu l'ideatore e il realizzatore unico — Ella era allora R. Commissario dell'Istituto — del primo provvedimento e l'unico Presidente che, prima della svalutazione, poté renderlo ricorrente per altri 12 esercizi, può apprezzare il significato del traguardo a lungo auspicato e quest'anno nuovamente raggiunto. Desidero perciò esprimere Le la viva riconoscenza mia e dei Colleghi dell'Amministrazione per le espressioni avute in questa fausta circostanza per l'Istituto e per noi che abbiamo avuto la ventura di riprendere una tradizione di alta benemeranza dell'Istituto verso i suoi assicurati e l'intera collettività nazionale ».

Al prof. Roberto Bracco, Presidente dell'Istituto nel difficile periodo 1951-1959, il prof. Santoro Passarelli aveva inviato il seguente telegramma: « Lieto comunicare che Consiglio Istituto ha coronato opera iniziata con provvedimento 28 giugno 1956 e in adunanza tenuta oggi per approvazione Bilancio 1960 deliberato assegnazione quota utili Stato e assicurati. Con questo provvedimento viene confermata validità efficace azione svolta con impegno ultimo decennio. Cordialmente ». Il prof. Bracco ha risposto con il seguente telegramma: « Sono vivamente grato e sensibile per tuo amichevole cordiale ricordo e sono lieto che nostra comune opera presso grande Istituto abbia potuto concludersi questi giorni con provvedimento Consiglio I.N.A. per distribuzione utili assicurati e Stato. A te e Direzione tutta particolari rallegramenti e sinceri auguri di ulteriori successi ».

Anche il dott. Marino Marinelli, Vice Direttore generale dell'Istituto nel periodo 1929-1951 e Direttore generale nel periodo 1951-1957, ha espresso la



L'assegno di L. 33 milioni 407.852,33, quota utili consegnata allo Stato il 30 giugno 1941.

sua viva soddisfazione per il provvedimento adottato, inviando telegrammi al Presidente e al Direttore generale, i quali hanno risposto ricordando e sottolineando l'apporto della sua preparazione e del suo assiduo lavoro allo sviluppo e al consolidamento dell'Istituto.

... presso l'Organizzazione centrale...

Non meno viva è stata l'eco dei provvedimenti nell'ambito dell'organizzazione dell'Istituto. Presso l'organizzazione direzionale, si sono fatti portavoce della soddisfazione del personale le associazioni sindacali e la rappresentanza del personale. Il Consiglio Direttivo del Sindacato Dirigenti I.N.A. ha inviato al Presidente il seguente messaggio: « Il bilancio 1960 — che vede ripristinata la distribuzione degli utili e sempre più consolidate le varie voci che lo compongono — costituisce motivo di vivo compiacimento e di giustificato orgoglio per i collaboratori tutti, che dell'Istituto si sentono intima parte. Interprete dei sentimenti di tutti i dirigenti, che più da vicino vivono responsabilmente la vita dell'Azienda, questo Sindacato si onora di manifestare all'Amministrazione tutta ed a Lei, in particolare, che con tanta saggezza la presiede, la propria soddisfazione per le brillanti mete raggiunte e di confermare l'impegno di ogni dirigente di adoperarsi — ciascuno nel responsabile settore della propria attività e sulla base delle direttive di lavoro impartite dal Direttore generale — perchè esse possano consolidarsi su posizioni sempre più avanzate ».

Dal canto suo, la Commissione Interna Aziendale, con un vibrante indirizzo al Presidente, ha voluto testimoniare le profonde ripercussioni che la notizia del provvedimento ha avuto presso il personale della Direzione Generale: « Questa C.I.A. esprime con la maggiore soddisfazione, a nome di tutto il personale, al sig. Presidente, al sig. Direttore Generale, nonché agli on.li Membri del Consiglio di Amministrazione, la più viva esultanza per i brillanti risultati conseguiti dal nostro Istituto nel 1960, che consentono — per la prima volta dopo molti anni — di distribuire gli utili agli assicurati ed allo Stato. L'avvenimento, che costituisce il felice risultato della solida e fattiva collaborazione tra il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il personale tutto, ha suscitato la più vasta risonanza e rappresenta la felice premessa per una degna celebrazione del Cinquantenario della Fondazione, costituendo, altresì, sicuro auspicio per l'avvenire, in quanto destinato a produrre le più favorevoli ripercussioni nel mercato assicurativo. L'Organizzazione centrale e periferica trarrà dalla distribuzione degli utili un nuovo poderoso impulso nonché ulteriore incentivo ad operare sempre meglio e con il maggiore entusiasmo a vantaggio dell'Ente per rafforzarne il prestigio, aumentarne la potenzialità e confermarne il primato nel campo assicurativo ».

Al Sindacato Dirigenti e alla C.I.A. il Presidente ha risposto con i seguenti messaggi: « Al Consiglio Direttivo del Sindacato Nazionale Dirigenti I.N.A. All'apprezzamento già manifestato a voce, desidero aggiungere una ulteriore espressione della gratitudine dell'Amministrazione e mia personale per l'indirizzo col quale codesto Consiglio Direttivo ha voluto, anche a nome dei Dirigenti rappresentati, sottolineare la portata dei risultati raggiunti col bilancio 1960 e dei provvedimenti che ne sono scaturiti. Si tratta di provvedimenti che, da soli, varranno ad imprimere un più vigoroso impulso all'attività industriale del nostro Ente, ma, come già per i risultati del bilancio 1960 così per l'ulteriore progresso dell'Azienda, base fondamentale rimarrà sempre lo apporto della responsabilità, dell'operosità, dell'iniziativa e dell'attaccamento di tutti i collaboratori dell'Istituto e in prima linea dei suoi dirigenti ». « Alla Commissione Interna Aziendale dell'I.N.A. — L'indirizzo col quale codesta Commissione Interna Aziendale ha inteso sottolineare, a nome del personale tutto, i buoni risultati raggiunti dall'Istituto con il bilancio 1960 ed i provvedimenti resi possibili dai risultati stessi, mi è giunto veramente e particolarmente gradito. A nome dei Colleghi dell'Amministrazione, del Direttore Generale e mio perso-

nale, desidero esprimere a tutti ed a ciascuno dei collaboratori della Direzione Generale il grato apprezzamento dei sentimenti manifestati in questa fausta circostanza ed associarmi agli auspici felicemente formulati per l'avvenire dell'Ente che, come è stato giustamente messo in luce, si accinge a celebrare con adeguato rilievo il compimento dei suoi primi cinquant'anni di vita. Ho in modo particolare apprezzato il richiamo fatto alla solida e fattiva collaborazione che il personale dà alla Direzione Generale ed all'Amministrazione nell'attività rivolta alla fedele attuazione dei compiti che il legislatore ha affidato al nostro Istituto. Proprio in virtù di questa collaborazione si sono potute, grado a grado, realizzare le premesse per giungere nuovamente alla ripartizione piena degli utili di esercizio, come previsto dall'art. 54 del T.U. delle leggi sullo esercizio delle assicurazioni private, ed assegnare agli operatori dell'Ente, agli assicurati ed allo Stato le quote di spettanza. E proprio per questa collaborazione, i benefici effetti che la ripristinata partecipazione degli assicurati agli utili di esercizio darà per virtù propria saranno ulteriormente estesi e si riverbereranno su quanti hanno l'onore di appartenere all'Istituto ».

... e presso l'Organizzazione agenziale e ispettiva

La partecipazione dell'Organizzazione ispettiva e dell'Organizzazione agenziale alle manifestazioni di legittima esultanza per l'annuncio dell'atteso provvedimento della partecipazione degli assicurati agli utili di esercizio è stata unanime e vibrante.

Al Presidente dell'ANAGINA il Presidente dell'Istituto ha indirizzato il seguente telegramma: « Mi è gradito comunicare Associazione Agenti Generali che Consiglio Amministrazione approvando oggi bilancio 1960 ha nuovamente deliberato assegnazione quota utili attribuita per legge Stato e assicurati che vedranno premiata loro fiducia Ente pubblico attraverso progressivo aumento capitali rispettive polizze. Con questo provvedimento Istituto Nazionale Assicurazioni realizzando auspicio suoi collaboratori organizzazione produttiva riafferma sua funzione guida mercato italiano assicurazioni libere e propulsore previdenza volontaria. Cordiali saluti ». L'on. Ravaoli ha così risposto: « Pregiomi esprimere massima soddisfazione Agenti generali e loro collaboratori per delibera I.N.A. ripartizione utili che dopo 17 anni accoglie aspettativa unanime assicurati e nostra. ANAGINA porgendo suoi rallegramenti auspica odierno atto permetta tempestiva soluzione problemi pendenti e conseguente rapido aumento ritmo produttivo massimo Ente Stato ».

A ciascuno degli Agenti generali dell'Istituto il Presidente e il Direttore generale hanno fatto pervenire il seguente messaggio telegrafico: « Consiglio di Amministrazione I.N.A. approvando bilancio 1960 ha nuovamente deliberato assegnazione quota utili allo Stato e assicurati che vedranno premiata loro fiducia Ente pubblico. Siamo lieti partecipare importante provvedimento che oltre consentire sostanziali benefici nostri assicurati costituisce valida premessa auspicata collaboratori organizzazione agenziale fini massimo sviluppo lavoro produttivo ».

Le risposte, con telegramma o con lettera, degli Agenti Generali non hanno tardato a giungere, con espressioni che volevano significare soddisfazione per il coronamento dell'attesa, riconoscenza per il nuovo efficacissimo argomento loro fornito per il loro lavoro di prospezione, impegno a far tesoro del provvedimento per sviluppare la produzione. Ripartire le espressioni degli Agenti generali sarebbe qui troppo lungo; e ne chiediamo loro venia, perchè il loro pensiero meriterebbe di essere fatto conoscere, tanto bene hanno saputo identificare l'essenza e la portata del provvedimento.

Analogamente dicasi del valoroso corpo ispettivo, che si è prodigato nell'illustrare nelle rispettive circoscrizioni la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A.

Alla vastità degli echi e dei consensi manifestati non potrà non far seguito ora, a dimostrazione della bontà del provvedimento universalmente invocato, la sua benefica influenza sulla diffusione della libera previdenza assicurativa.



Le imprese di assicurazione vita fino al 1912

Abbiamo chiuso l'articolo precedente auspicando sempre maggiori perfezionamenti della scienza per una migliore razionalizzazione della pratica; riprendiamo ora il discorso per disegnare, dopo il panorama storico-dottrinale, un panorama storico della pratica assicurativa nel primo cinquantennio dell'Unità italiana; e tale discorso si collega anche con l'articolo su *L'attività assicurativa e la disciplina legislativa alla vigilia dell'Unità nazionale* (Cronache, n. 95-96, p. 6 ss.), in quanto vuol costituire la continuazione della prima parte del medesimo.

Sotto un profilo panoramico, esaminiamo brevemente la posizione delle Compagnie assicuratrici nei primi cinquant'anni dell'Unità italiana, nel quadro dell'andamento della situazione economica generale.

Lo scarso sviluppo delle Compagnie d'assicurazione, nel periodo antecedente all'unificazione, già da noi rilevato nel citato articolo, si ripercosse sulla situazione degli anni immediatamente susseguenti, in relazione, d'altra parte, allo stato d'arretratezza economica generale che caratterizzò quegli anni. La situazione economica, nonostante alcuni temporanei miglioramenti della situazione finanziaria, continuò ad essere grave ed ebbe delle punte di peggioramento, con il corso forzoso del 1866, con la crisi del 1873, con la rottura del Trattato di commercio con la Francia e le conseguenti crisi del 1891 e del 1893.

Pertanto le Compagnie italiane d'assicurazione, nonostante un effimero, anche se notevole, aumento del patrimonio verificatosi verso il 1886, ridiscesero rapidamente la china nel 1888.

Solo nel quadro della ripresa economica generale, che si riferisce al periodo 1897-1912, le Compagnie italiane d'assicurazione iniziarono veramente un periodo di sviluppo della produzione e d'incremento dei capitali azionari.

L'attività delle Compagnie italiane nel ramo vita, nel primo ventennio dell'Unità, fu molto limitata.

Al momento della costituzione del Regno d'Italia, esistevano, infatti, soltanto la *Società anonima di assicurazioni diverse* e la *Compagnia di Assicu-*

razione di Milano, costituite entrambe sin dal 1825. Nel 1862 sopravvenne la *Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo* e, nel 1880, *La Fondiaria*.

Nel periodo che va dal 1880 fino all'inizio del secolo XX e ai primi dodici anni di esso, che appartengono all'ambito della nostra ricerca, la costituzione di Compagnie italiane d'assicurazioni vita si intensificò, determinando un continuo fiorire di nuove istituzioni.

Il settore della libera previdenza fu, inoltre, ampiamente sfruttato dalle Compagnie straniere che provocarono una intensa attività di nuove autorizzazioni fino al 1899, mentre dagli inizi del secolo al 1911 si verificò una notevolissima diminuzione di autorizzazioni alle Compagnie stesse.

Riportiamo qui di seguito l'elenco delle Compagnie che esercitarono il ramo vita in Italia nel periodo che va dalla costituzione del Regno d'Italia al 1911.

Esso si compone di n. 36 Società italiane, di cui 16 società anonime, 9 mutue e 11 cooperative; n. 31 società straniere e 4 associazioni tontinarie e di ripartizione di cui due italiane e due straniere (francesi).

Delle 36 società italiane, soltanto 5 ebbero la propria sede nell'Italia meridionale (una a Catania, due a Napoli e due a Palermo) e soltanto 9 a Roma e 1 a Firenze. Le altre 21 si disposero nell'Italia Settentrionale come segue: 9 a Milano, 5 a Genova, 4 a Torino, ed una a Bologna, La Spezia e Verona.

Le società straniere stabilirono la rappresentanza italiana come segue: 13 a Milano, 7 a Genova, 5 a Roma, 4 a Firenze, 1 a Torino e a Venezia.

Avuto riguardo all'anno di costituzione della società nazionale o della rappresentanza in Italia della Compagnia straniera, il numero delle imprese operanti nel ramo vita in Italia alla fine di ogni decennio risulta costantemente crescente, nonostante la scomparsa di talune.

Infatti in cinquanta anni il numero delle Imprese operanti nel ramo vita nell'Italia unificata, come risulta dal seguente prospetto, si è decuplicato, passando da 7 nel 1861 a 68 nel 1910. Nel prospetto si tiene conto delle sole Imprese effettivamente operanti nell'ultimo anno del decennio. Lo

aumento è stato nettamente maggiore per le Imprese nazionali, passate da 2 a 36, che non per le Rappresentanze di Imprese estere, passate da 5 a 28.

ANNI	SOCIETÀ NAZIONALI				Rappresen- tanze estere in Italia	Associat. Tostinarie	Totale imprese
	Anonime	Mutue	Cooperative	Totale			
1861	2	—	—	2	5	—	7
1870	3	—	—	3	8	—	11
1880	4	—	—	4	10	—	14
1890	5	1	—	6	19	—	25
1900	7	2	5	14	24	2	40
1910	16	9	11	36	28	4	68

Il rapporto tra il numero delle Rappresentanze estere e il numero delle Imprese nazionali, che è stato pressoché stazionario fino al 1890, oscillando tra 2.5 e 3.1 era già notevolmente cambiato nel 1900, essendo sceso a 1.7, e si è capovolto nel 1910, con 1.3 Imprese nazionali per ogni Impresa estera.

L'aumento maggiore del numero delle Imprese nazionali si è infatti verificato dopo il 1890; nel 1900 il numero risultava più che raddoppiato rispetto al 1890, e sestuplicato nel 1910. A tale aumento ha sensibilmente contribuito il sorgere, accanto alle Società anonime, di numerose Mutue e di ancor più numerose Cooperative.

Un esemplare di polizza emessa in data 19 ottobre 1894 dalla rappresentanza di Genova della prima Società Ungherese di Assicurazioni generali. Nella pagina seguente un esemplare di polizza emessa nel 1897 dalla rappresentanza italiana della New York Life.



LE IMPRESE DI ASSICURAZIONE SULLA VITA OPERANTI IN ITALIA NEI PRIMI CINQUANT' ANNI DELL'UNITÀ

a) Società nazionali

I - Società anonime per azioni

Numero e ordine	Denominazione della Società	Sede sociale	Anno della legale costituzione della Società
1	SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI DIVERSE di Napoli, il cui portafoglio, in seguito alla fusione avvenuta nel 1909, fu poi gestito dal Banco di Roma.	ROMA	1825
2	COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie.	MILANO	1825
3	REALE COMPAGNIA ITALIANA di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo.	MILANO	1892
4	LA FONDARIA, Compagnia di assicurazione a premio fisso sulla vita.	FIRENZE	1880
5	L'UNIVERSO, Compagnia italiana di assicurazioni.	MILANO	1889
6	ALLEANZA, Società di assicurazioni.	GENOVA	1898
7	AUSONIA, Società di assicurazioni.	GENOVA	1898
8	PROVVIDENZA, Compagnia italiana di assicurazioni generali e riassicurazioni.	MILANO	1901
9	SOCIETÀ NAZIONALE DI CREDITO E ASSICURAZIONE (già Cooperativa fino al 1910).	BOLOGNA	1902
10	LA ROMA, Società anonima di assicurazione sulla vita.	ROMA	1906
11	L'ITALIANA, Compagnia di assicurazione a premio fisso.	TORINO	1906
12	LA STELLA, Compagnia italiana di assicurazioni.	MILANO	1907
13	LA CATANIA, Compagnia di assicurazioni.	CATANIA	1907
14	L'INDUSTRIALE, Società anonima di assicurazioni generali (già in Milano).	ROMA	1907
15	LA TUTELEARE, Compagnia anonima di assicurazioni.	ROMA	1907
16	PARTENOPE, Banca di credito e di assicurazioni.	NAPOLI	1909

II - Società mutue

1	LA POPOLARE, Associazione di mutua assicurazione sulla vita dell'uomo.	MILANO	1889
2	CASSA MUTUA DI ASSICURAZIONE	PALERMO	1895
3	LA MUTUA NAZIONALE di assicurazioni	MILANO	1901
4	PREVIDENZA E FAMIGLIA, Associazione generale di mutua assicurazione sulla vita.	TORINO	1902
5	LA MUTUA ITALIANA, Associazione mutua di assicurazione.	ROMA	1903
6	CONCORDIA, Società mutua italiana di assicurazioni.	MILANO	1906
7	MATER, Associazione mutua assicuratrice in dotazione per bambini.	GENOVA	1907
8	LA VITA ITALIANA, Associazione di mutua assicurazione.	ROMA	1908
9	RISPARMIO E PREVIDENZA (già Cassa di Risparmio differito), Associazione mutua di assicurazione sulla vita a capitale differito.	TORINO	1909

III - Società cooperative

1	L'INIZIATIVA, Società anonima cooperativa italiana di sicurtà.	GENOVA	1891
2	COMPAGNIA NAZIONALE ASSICURATRICE, Società anonima cooperativa a capitale illimitato d'assicurazioni sulla vita dell'uomo. (Nel 1893 da Istituto di credito si trasformò in Società d'assicurazioni).	ROMA	1891
3	SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE.	VERONA	1898
4	SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA ITALIANA PER L'ASSICURAZIONE SULLA VITA.	MILANO	1898
5	ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA NEL REGNO D'ITALIA, Società anonima cooperativa.	PALERMO	1900
6	COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI, Società anonima cooperativa.	ROMA	1901
7	BANCA DI PREVIDENZA, Società anonima cooperativa (già Trinacria in Catania).	ROMA	1903
8	LA FORZA, Società anonima cooperativa di assicurazioni.	TORINO	1903
9	CONSORZIO ITALIANO DI ASSICURAZIONI, Società anonima cooperativa.	GENOVA	1908
10	SOCIETÀ MUTUA COOPERATIVA DI CREDITO E ASSICURAZIONI fra operai dipendenti da Amministrazioni di Stato.	LA SPEZIA	1909
11	LA GENERALE D'ITALIA, Società anonima cooperativa di assicurazioni sulla vita.	NAPOLI	1910

b) Società straniere

I - Società austro-ungariche

Numero e ordine	Denominazione della Società	1ª Sede della Società 2ª Sede della rappresentanza in Italia	Anno della costituzione della Società e della rappresentanza in Italia
1	COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI (1)	TRIESTE VENEZIA	1831 1831
2	RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ (1)	TRIESTE MILANO	1838 1853



Numero d'ordine	Denominazione della Società	1° Sede della Società 2° Sede della rappresentanza in Italia	Anno della costituzione della Società e della rappresentanza in Italia
3	PRIMA SOCIETA' UNGHERESE D'ASSICURAZIONI GENERALI.	BUDAPEST FIRENZE	1857 1881
4	DANUBIO, Società di assicurazioni.	VIENNA MILANO	1867 1888
5	L'ANCOIRA, Società anonima di assicurazioni sulla vita e rendite vitalizie.	VIENNA MILANO	1858 1888
6	LA FENICE AUSTRIACA, I. R. Società di assicurazioni sulla vita.	VIENNA GENOVA	1882 1890
7	L'ATLAS, Società anonima di assicurazioni sulla vita per le rendite vitalizie ed il servizio militare.	VIENNA GENOVA	1899 1908

II - Società francesi

1	CAISSE PATERNELLE, Compagnia anonima di assicurazioni generali sulla vita umana a premio fisso.	PARIGI MILANO	1850 1883
2	LE MONDE, Compagnia d'assicurazioni a premi fissi sulla vita umana.	PARIGI MILANO	1864 1895
3	LA NATIONALE, Compagnia d'assicurazioni sulla vita.	PARIGI ROMA	1820 1877
4	L'URBAINE, Compagnia d'assicurazioni a premio fisso sulla vita umana.	PARIGI MILANO	1865 1882
5	LE PHENIX, Compagnia francese d'assicurazioni sulla vita.	PARIGI ROMA	1844 1884
6	L'AREILLE, Società anonima d'assicurazioni sulla vita.	PARIGI MILANO	1877 1911

III - Società germaniche

1	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE SULLA VITA	LIPSIA FIRENZE	1830 1890
2	SOCIETA' PRUSSIANA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA.	BERLINO MILANO	1865 1893
3	BANCA BAVARESE D'IPOTECHES E SCONTO, Ramo assicurazioni sulla vita.	MONACO MILANO	1835 1899
4	SOCIETA' BERLINESE DI ASSICURAZIONE SULLA VITA.	BERLINO MILANO	1836 1904

IV - Società inglesi

1	THE ORESHAM, Società di assicurazioni sulla vita.	LONDRA FIRENZE	1848 1935
2	NORWICH UNION LIFE INSURANCE SOCIETY, Compagnia inglese mutua di assicurazioni sulla vita.	NORWICH GENOVA	1668 1890
3	THE LONDON AMICABLE ASSURANCE SOCIETY LIMITED, Società anonima di assicurazioni sulla vita e contro gli incendi.	LONDRA FIRENZE	1867 1890
4	BRITISH NATURAL PREMIUM LIFE ASSOCIATION divenuta poi PROGRESSIVE ASSURANCE COMPANY LIMITED, Società mutua d'assicurazioni sulla vita.	LONDRA ROMA	1891 1904
5	CONSOLIDATED, Compagnia anonima di assicurazioni sulla vita.	LONDRA GENOVA	1863 1907
6	BRITISH LEONAL & UNITED PROVIDENT ASSURANCE COMPANY LIMITED, Compagnia di assicurazioni sulla vita.	LONDRA MILANO	1863 1907
7	POPULAR, che limitò la sua attività agli anni 1905-1908.		

V - Società olandesi

1	DORDRECHT, Compagnia di assicurazioni sulla vita.	DORDRECHT TORINO	1874 1894
---	---	---------------------	--------------

VI - Società spagnole

1	LA UNION Y EL FENIX ESPAÑOL, Compagnia di assicurazioni riunite, anonima per azioni.	MADRID MILANO	1894 1908
---	--	------------------	--------------

VII - Società svizzere

1	SOCIETA' DI BASILEA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA	BASILEA MILANO	1864 1880
---	---	-------------------	--------------

VIII - Società statunitensi

1	NEW YORK LIFE INSURANCE COMPANY, Società mutua d'assicurazioni sulla vita.	NEW YORK ROMA	1841 1878
2	EQUITABLE, Società d'assicurazioni sulla vita.	NEW YORK GENOVA	1859 1886
3	MUTUAL LIFE, Compagnia mutua di assicurazioni sulla vita.	NEW YORK GENOVA	1842 1889
4	MUTUAL RESERVE, Compagnia di assicurazioni sulla vita (1).	NEW YORK ROMA	1861 1891
1	CASSA MUTUA COOPERATIVA ITALIANA PER LE PENSIONI, Associazione tontinaria.	TORINO	1893
2	CASSA SOCIALE DI PENSIONI VITALIZIE, Associazione tontinaria.	GENOVA	1900
3	LA MUTUELLE DE FRANCE ET DES COLONIES, Società tontinaria.	LIONE ROMA	1898 1907
4	LA MUTUELLE LYONNAISE, Società di ripartizione.	LIONE MILANO	1890 1908



NOTE

Pag. 8: (1) La Compagnia di Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà, pur essendo nate e fiorite, nei loro organi centrali, in territori etnicamente in prevalenza italiani, erano da considerarsi giuridicamente straniere, in quanto detti territori appartenevano all'Impero austro-ungarico.

Pag. 9: (1) La Mutual Reserve nel 1907 falliva determinando nel campo degli assicurati un allarme che dava luogo agli interventi in Parlamento del 1908, nonché ai successivi progetti di legge relativi al divieto d'esercizio alle associazioni tontinarie e di ripartizione e contribuendo altresì a convincere definitivamente le competenti Autorità della necessità di sottoporre ad una più rigida disciplina l'esercizio del ramo vita in Italia (vedi l'articolo *Cronache* di cinquanta anni fa nel presente fascicolo di *Cronache*).

Si legge nell'Annuario delle Assicurazioni in Italia 1911-12 del Bario: «I malanni della Mutual Reserve e simili sono provenuti dal sistema assessment, per il quale società e assicurati si sono illusi che il premio originario potesse mantenersi costante per tutta la durata della vita degli assicurati stessi, mentre, passato il periodo degli effetti della selezione medica e manifestandosi l'autoselezione degli assicurati (i sani che cessano di pagare i premi e i non sani che continuano, invece, l'assicurazione), si è reso necessario un enorme aumento del premio che generò la rivolta degli assicurati e il fallimento delle imprese, per mancanza di incassi, mentre aumentavano i sinistri».

FONTI

Annuario Italiano delle Imprese Assicuratrici 1927, a cura della FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ASSICURATRICI, Milano, 1927; ASSICURAZIONI GENERALI, Il centenario delle Assicurazioni Generali 1831-1931, Trieste, 1931; BARIO V. Annuario delle Assicurazioni in Italia 1906, 1916-17, Roma, 1906, 1916; COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO, 1° cento anni della Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino, 1833-1933, Torino, 1933; COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO, Nel centenario della Compagnia di Assicurazione di Milano, 1825-1925, Milano, 1926; DE CHOISY E., Delle assicurazioni sulla vita in Italia, Torino, 1878; LA FONDIARIA INCENDIO, Nel cinquantenario della Fondiaria Incendio, Compagnia italiana di assicurazioni, Firenze, 1879-1929, Firenze, 1929; PRATO G. - PORRI V. - CARRARA F., Lo sviluppo e il regime delle assicurazioni in Italia, Torino, 1928; RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ' Nel primo centenario della Riunione Adriatica di Sicurtà, 1838-1938, Trieste, 1939; SANTANERA A., Origini e sviluppo delle assicurazioni in Italia (dai tempi di Dante ad oggi), Milano, 1942; SAPORI A., Compagnie e mercanti di Firenze antica, Firenze, 1955; SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE, 60 anni di vita, 1896-1956, Verona, 1956; SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI, La Società Reale Mutua di Assicurazioni ed i suoi cent'anni di vita, 1828-1928, Torino, 1929; SOFONEA T., Il 125° annuale delle «Assicurazioni Generali», in Assicurazioni, 1956, I, p. 205 ss.; VECCHIA MUTUA GRANDINE ED EGUAGLIANZA, 100 anni di vita, 1857-1957, Milano, 1957; ZAMMARANO L., L'intrapresa delle assicurazioni, Torino, 1897.

G. Leone



L'atto di nascita di *Cronache dell'INA* porta la data del 21 marzo 1953. E' una data suggestiva, perchè coincide con l'ingresso della primavera; ma anche una data impegnativa, perchè primavera è sinonimo di freschezza, di giovinezza, di serenità e la Rivista non poteva non mirare a far sue queste caratteristiche. Fu appunto nell'adunanza del 21 marzo 1953 che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nel quadro di talune manifestazioni celebrative del quarantennale dell'INA, approvò la pubblicazione di un bollettino di informazioni per l'organizzazione periferica dell'Istituto, che facesse seguito, in diversa e più efficace forma, al *Bollettino d'Informazioni*, edito nel 1946-48, e al *Notiziario I.N.A.*, edito nel 1950-51.

Il *Bollettino aziendale* nasceva con una sorella gemella, una *Rivista di propaganda* destinata al pubblico; questa gemella però non sopravvisse, e fu un peccato, perchè la sua funzione, che era quella di « legare il nome dell'INA ad una espressione dignitosa e idonea ad entrare in qualsiasi ambiente e ad interessare ogni categoria sensibile al richiamo, quanto più possibile sobrio e garbato, alla tutela previdenziali della propria vita e dei propri beni », non poteva essere assolta che parzialmente dal *Bollettino aziendale*.

Il bollettino d'informazioni, quando nacque, non aveva ancora un nome: il nome gli fu dato in aprile, mentre si attendeva alla sua impostazione, e gli fu dato dallo stesso Presidente, che volle la pubblicazione semplice nella veste, senza copertina, con poche illustrazioni, con un'impaginazione di tipo giornalistico.

Fin dall'inizio, come del resto ancora oggi, il bollettino non ebbe un suo corpo redazionale che, nell'ambito dell'Azienda, attendesse esclusivamente a questo compito. Dal Direttore agli addetti alla redazione, i tre o quattro responsabili del bollettino assolvevano e continuarono ad assolvere altre ancor più impegnative mansioni — almeno per quanto attiene al tempo che richiedevano — nell'ambito delle Segreterie del Presidente e del Direttore generale.

L'Istituto disponeva di un proprio Stabilimento tipografico — la B.I.M.O.S.P.A. — che non era particolarmente attrezzato per un lavoro del genere, ma che fece del suo meglio perchè l'iniziativa fosse rapidamente avviata a realizzazione.

Tutti avranno notato la singolare caratteristica di *Cronache dell'INA* per le prime annate: quella dell'anonimato dei collaboratori. Niente articoli firmati; soltanto note e notizie, che rappresentassero non questa o quella opinione personale, non questo o quel punto di vista particolare, non questa o quella soluzione di un determinato problema, ma l'opinione, il punto di vista, la soluzione dell'azienda. Solo dopo qualche mese i nomi dei collaboratori di ogni singolo fascicolo furono aggiunti a parte, raggruppati insieme in ordine alfabetico. Questo criterio di spersonalizzazione della Rivista, perchè meglio apparisse come la voce dell'azienda, non ha tuttavia preclusa la possibilità della collaborazione, nelle apposite rubriche, di ogni categoria di lettori, soprattutto di quelli appartenenti all'organizzazione produttiva. Né il criterio era talmente rigido da non prestarsi ad una graduale revisione, operata man mano, come è dato di constatare attraverso la comparsa, a partire dall'annata 1961, delle firme in calce agli articoli e alle note. Pur uscendo dall'anonimato, tuttavia ogni fascicolo di *Cronache dell'INA*.



Il Direttore di « Cronache dell'INA » dott. Salvatore Matricardi, visto dal nostro Bardzky.

vuol rimanere la più generica, la più schietta, la più estesamente gradita voce dell'Azienda.

In cento mesi, di cammino *Cronache dell'INA* ne ha fatto parecchio; più nella veste esteriore, però, che gradatamente è divenuta quella di una Rivista modernamente concepita, che non nel contenuto, che viceversa ha continuato a spaziare nel campo proprio dell'attività assicurativa. La formula di *Cronache dell'INA*, come quella degli altri periodici aziendali assicurativi, è un po' caratteristica del nostro settore, e si discosta notevolmente dalle formule, più aperte verso la vita in genere e più vicine a quelle dei normali settimanali o mensili di informazione, proprie dei periodici aziendali di altri settori dell'economia nazionale. Il recente *referendum* tra i lettori conteneva anche quesiti circa l'adozione di queste formule anche da parte nostra e presto si conosceranno le risposte date a tal riguardo. Tuttavia, anche nel contenuto è dato di riscontrare, al lettore attento, uno sforzo di rinnovamento, con il lancio di nuove rubriche e di nuovi concorsi e con la ricerca di nuovi argomenti. A contarle, dalla prima annata del 1953 a quella in corso, si trovano sviluppate decine e decine di rubriche e ampiamente sviscerati gli aspetti tecnici, organizzativi, amministrativi della nostra attività. L'informa-

E' costituita presso la Segreteria Particolare dell'Istituto una Segreteria di redazione di «Cronache dell'I.N.A.»: ne fa parte fin dal 1953 la dott. Laura Biasiotti Mannoni, coadiuvata da quest'anno dalla sig.na Eugenia Calamida. Del corpo redazionale della Rassegna aziendale fanno parte — nel senso che, pur assolvendo altre impegnative mansioni, attendono anche con assiduità a «Cronache dell'I.N.A.» — oltre il Direttore dott. Salvatore Matricardi, in prima linea il dott. Alessandro Gentili e con lui il dott. Adelmo Kohler e l'avv. Guglielmo Leone dell'I.N.A., il dott. Giovanni Manfredi dell'Assitalia e il dott. Aldo Gaffi della «Fiumeter». Collaborano inoltre con continuità, il prof. Eugenio Bardzky con i suoi disegni e il rag. Italo Bergomas per l'impaginazione e le copertine. Per il fascettario, che comprende oltre diecimila indirizzi, ha dato il suo apporto fino a giugno di quest'anno il sig. Giacinto Caprile; attualmente se ne occupa il sig. Sergio Riccardi. Nella foto, da sinistra a destra: il sig. Riccardi, il prof. Eugenio Bardzky la dott. Laura Biasiotti Mannoni, la sig.na Eugenia Calamida.



zione sui fatti concernenti le Aziende del Gruppo è stata una delle maggiori preoccupazioni della Rivista, che con ogni diligenza ha anche cercato di registrare tutti gli avvenimenti salienti delle singole Agenzie generali. Anche le Collegate sono presenti nelle annate della Rivista, con le loro note e le loro notizie. Chi, domani, volesse fare una rassegna della vita delle Aziende del Gruppo I.N.A. negli anni successivi al 1952, avrà indubbiamente nelle annate di *Cronache dell'I.N.A.* la principale fonte di documentazione e troverà enormemente facilitato il suo compito. La Rivista ha spaziato anche nel mondo assicurativo, per quanto le è stato possibile e per quanto le è stato consentito dalle dimensioni segnate per ogni fascicolo; è stato curato soprattutto il notiziario riguardante il ramo vita, ma anche gli altri rami hanno avuto adeguata considerazione.

Cronache dell'I.N.A. non è nata come rivista di dottrina assicurativa, come è — e lo è ad alto livello — la Rivista *Assicurazioni*; non è stata concepita nemmeno come Rivista di alta cultura, riservata a pochi. Le fu fissato un compito ben più modesto: *tecnica e informazione*, l'una e l'altra, però, in funzione *formativa*. Destinatari di *Cronache dell'I.N.A.* sono stati, fin dall'inizio, tutti i collaboratori di tutte le Aziende del Gruppo I.N.A., ovunque dislocati, con qualsiasi mansione, di qualsiasi livello culturale: dagli Amministratori, ai Dirigenti, agli Impiegati, agli Agenti generali, ai Produttori, agli Esattori. Qualcuno

ha voluto osservare che il suo livello è modesto, e non può non esserlo, volendo rivolgersi a una *media* di lettori, il cui insieme è quanto mai eterogeneo. Forse l'osservazione non è sbagliata, ma ritenere realizzabile una pubblicazione ad alto livello culturale e tecnico che risulti leggibile da parte di tutti gli attuali destinatari di *Cronache dell'I.N.A.* è opinione che deve cercare nei fatti la prova della sua validità. *Cronache dell'I.N.A.*, pur nella modestia dei suoi compiti culturali, mira però ad un compito che è al vertice di tutti gli altri: contribuire alla formazione di una salda coscienza professionale ed aziendale. A guardare a fondo, ci si avvede allora che non vi può essere una coscienza professionale veramente formata, se non è assistita anche da una adeguata preparazione professionale, fondata sulla istruzione e sulla esperienza.

Di questo compito i redattori di *Cronache dell'I.N.A.* sono tutti consapevoli e sanno altresì che il giudizio dei lettori, più che sull'elevatezza del livello dei suoi articoli — che non si vuol trascurare, ma ricercare quanto più è possibile — verterà sempre sul contenuto umano, morale, spirituale, professionale, educativo, formativo della parola che loro giunge attraverso la loro Rivista aziendale. All'assolvimento responsabile di questo compito essi dedicheranno la loro opera, in spirito di umiltà, avendo solo di mira, nel loro quotidiano lavoro redazionale, la grandezza dell'Ente.



CRONACHE

DELL' I.N.A. DI CINQUANT' ANNI FA

Con l'inizio di questa rubrica ci proponiamo di ricordare i fatti e gli atti di cinquanta anni fa, connessi alla vita dell'Azienda.

Ci sembra opportuno, infatti, rammentare le tappe della preparazione legislativa e gli interessanti episodi che condussero alla legge 4 aprile 1912, n. 305, recante provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazioni e quelli che dal 1912 in poi caratterizzarono la vita dell'Istituto, nato per l'esercizio del monopolio e divenuto poi l'Ente pubblico operante in regime di concorrenza, con funzioni di moderatore del mercato e propulsore della libera previdenza nel Paese.

L'Istituto nacque il 4 aprile 1912 dalla legge che realizzò il secondo punto del programma di Governo del terzo Gabinetto Giolitti illustrato alla Camera dei Deputati nella tornata del 6 aprile 1911.

Da questo evento hanno, pertanto, avuto inizio i fatti che più direttamente hanno determinato la storia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ma prima di ricordare queste date al cadere della loro ricorrenza cinquantenaria, premettiamo alcuni precedenti parlamentari, intorno al monopolio delle assicurazioni vita in Italia.

Il 15 giugno 1908 l'on. Santini presentava alla Camera dei Deputati la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro delle finanze per chiedergli se intenda o meno studiare e presentare un disegno di legge, in cui forza lo Stato, con cospicuo vantaggio suo, assuma il monopolio delle assicurazioni ».

Tre giorni dopo l'on. Ciacci avanzava la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non gli sembri conveniente ed utile avocare allo Stato il servizio di assicurazioni sulla vita, devolvendone i proventi alla costituzione di pensioni operaie ».

Nella seduta del 23 giugno rispondeva il Sottosegretario per l'agricoltura, industria e commer-

cio, on. Sanarelli, manifestando l'intenzione del Governo di non poter aderire al desiderio espresso sull'attuazione del monopolio.

Il 24 giugno 1908 un gruppo di parlamentari presentava la seguente mozione:

« La Camera, convinta della necessità di porre al sicuro dai rischi della speculazione privata il sacrosanto diritto di previdenza sociale che si esplica coll'assicurazione sulla vita, fa voti per lo studio di un disegno di legge che affidi, colle maggiori guarentigie, la facoltà di emettere polizze di assicurazione sulla vita ad uno speciale Istituto, a cui lo Stato dia il maggiore presidio di sicurezza colla sua sorveglianza e garanzia, ricevendone in pari tempo adeguati vantaggi finanziari ed assicurando ai cittadini il raggiungimento di uno dei più alti fini morali e civili della previdenza e del risparmio.

Artom, Battelli, Bizzozero, Fani, Queirolo, Ferrarini, Celesia, Morpurgo, Cimati, E. Valli, Dal Verme, Valentino ».

La mozione non fu posta ai voti, ma l'intervento dei deputati contribuì certamente a finir di convincere le responsabili Autorità di Governo della necessità di disciplinare l'esercizio del ramo vita in Italia.

In data 21 dicembre 1910 veniva, infatti, presentato alla Camera dei Deputati dal Ministro di agricoltura, industria e commercio (on. Raineri), di concerto col Ministro di grazia e giustizia (on. Fani), un disegno di legge sul divieto di esercizio alle Associazioni tontinarie e alle Imprese di ripartizione.

Il 27 febbraio 1911, infine, il Ministro di agricoltura, industria e commercio (on. Raineri), di concerto con i Ministri di grazia e giustizia (on. Fani) e del tesoro (on. Tedesco), presentava alla Camera dei Deputati un disegno di legge concernente provvedimenti sulle Imprese di assicurazioni sulla vita.

Esso prevedeva, tra l'altro: il divieto di esercizio in Italia delle assicurazioni a premio naturale; l'istituzione presso il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio di un Comitato consultivo per le

LA TRIBUNA
Anno XXIX QUARTA EDIZIONE Domenica 11 Giugno 1911 ROMA Domenica 11 Giugno 1911 QUARTA EDIZIONE Num. 181

Sconfitta di pochi, vittoria di tutti

La grande vittoria del Ministero agli Uffici
Trionfano otto candidati del Governo su nove

Votazione schiacciante a favore del Monopolio
100 voti di maggioranza

assicurazioni private e di un Ufficio tecnico-attuariale; la sottoposizione delle Imprese a controlli antecedenti, concomitanti e susseguenti del Ministero stesso; l'istituzione di un fondo iniziale di garanzia; i modi di impiego delle riserve matematiche e i vincoli, ipoteche e diritti di pegno dei valori investiti; infine, l'emanazione di un regolamento per stabilire le norme per l'esercizio della vigilanza governativa, per il pagamento del contributo di vigilanza, per il deposito, lo svincolo e l'apprezzamento dei valori relativi alle riserve, nonché altre disposizioni necessarie per l'esecuzione della legge.

La sopravvenuta crisi ministeriale del Governo Luzzatti fece cadere anche questo progetto di legge finché si giunse al

dell'on. Bonomi, a favore, e dell'on. Crespi, contro.

25 giugno 1911

ROMA. Continua vivace la discussione sul disegno di legge con gli interventi degli on. Calisse e Mosca, a favore, e degli on. De Viti-Marco e Ancona, contro.

27 giugno 1911

ROMA. Alla Camera si riprende la discussione. Dopo che l'on. Ancona ha portato a termine il suo discorso e dopo l'intervento favorevole dell'on. Ranieri, prende la parola l'on. Fra-

LA TRIBUNA

Anno LVII QUARTA EDIZIONE Venerdì 30 Giugno 1911 ROMA Venerdì 30 Giugno 1911 QUARTA EDIZIONE Num. 180

L'utilità del Monopolio dimostrata alla Camera dal ministro Nitti
Seduta antimeridiana movimentata - Gli errori dell'opposizione - Lo Stato garantirà il risparmio

6 aprile 1911

ROMA. L'on. Giolitti, nuovo Presidente del Consiglio, espone alla Camera dei Deputati il proprio programma di governo, che viene favorevolmente accolto dalla grande maggioranza, articolato su due punti fondamentali:

- la riforma elettorale;
- il monopolio delle assicurazioni sulla vita.

3 giugno 1911

ROMA. Alla Camera, dopo circa due mesi di vivacissima campagna giornalistica, nella quale sono intervenuti, tra i numerosissimi altri, con opinioni diverse, economisti, giuristi e politici, tra i quali si annoverano i nomi di Einaudi, Vivante, Pantaleoni, Pareto, Vidori, Margheri, Bonomi, viene presentato dall'on. Nitti, Ministro di agricoltura, industria e commercio, il disegno di legge per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana, in regime di monopolio, da parte di un Istituto nazionale di assicurazioni.

Il progetto ministeriale prevede la destinazione degli utili, al netto delle quote per le riserve ordinarie, straordinarie, di garanzia e di compartecipazione, alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

10 giugno 1911

ROMA. votazione schiacciante a favore del monopolio negli Uffici della Camera.

20 giugno 1911

ROMA. Mentre la campagna di stampa, pro e contro il disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni, si accende violentemente impegnando le intere prime pagine dei vari quotidiani, vengono presentate alla Camera dei Deputati le relazioni di maggioranza e di minoranza afferenti il disegno di legge medesimo.

24 giugno 1911

ROMA. Si apre la discussione alla Camera dei Deputati sul disegno di legge, con interventi

deletto, il quale svolge una serrata polemica contro l'on. Nitti e chiede, per un più approfondito esame, che il progetto in parola venga rinviato a novembre.

28 giugno 1911

FRANCIA. Anche la stampa francese dedica ampi commenti sul progetto del monopolio delle assicurazioni in Italia.

ROMA. Si svolge il seguito della discussione, alla Camera dei Deputati, sul disegno di legge riguardante il monopolio delle assicurazioni. In apertura della seduta viene presentato, da 15 deputati, un ordine del giorno con il quale, mentre si invita a provvedere, al di fuori e al di sopra dei risultati finanziari del monopolio delle assicurazioni, al funzionamento delle pensioni operaie, si chiede di passare all'esame degli articoli del disegno di legge di iniziativa ministeriale.

L'on. Luciani si dichiara contrario al disegno di legge e presenta un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a formulare altre proposte per una efficace soluzione delle pensioni operaie.

La discussione si chiude con un forte favorevole intervento dell'on. Canepa e con un discorso dell'on. Nava, il quale si dichiara per la costituzione di un Istituto statale operante, però, in regime di libertà.

29 giugno 1911

ROMA. L'on. Nitti, Ministro dell'agricoltura, industria e commercio, svolge un lungo e appassionato intervento a favore del progetto presentato dal suo Dicastero sul monopolio delle assicurazioni vita.

30 giugno 1911

ROMA. Continua la discussione alla Camera dei Deputati con l'intervento dell'on. Ferraris, relatore di minoranza, e dell'on. Salandra il quale, con un lungo discorso, spiega i motivi della sua opposizione al progetto di legge.

M. Cesaretti

La "POLIZZA DEL NEGOZIANTE" dell'Assitalia

La ricca, varia ed interessante serie di polizze speciali predisposte dall'Assitalia si è recentemente arricchita di un nuovo esemplare: la *polizza del negoziante*.

Quale lo scopo delle polizze speciali? In teoria, non ve ne dovrebbe essere alcuno perchè le tariffe dei rami danni, con la loro ampia casistica tariffaria, di clausole, di ampliamenti o limitazioni di garanzia, di collegamento tra garanzie di vari rami, consentono al produttore di *fabbricare* per ogni cliente una polizza che risponda alle sue specifiche esigenze; ma ciò presuppone, evidentemente, un vasto bagaglio di conoscenze tecniche e, in ogni caso, un notevole dispendio di tempo per la *costruzione* della polizza e per la sua esatta redazione.

D'altra parte, non è difficile, in base alla vasta quotidiana esperienza della Direzione generale e delle Agenzie generali, individuare quelle particolari configurazioni di rischi che, esulando in eccesso o in difetto dalle polizze *tipo*, possono interessare specifiche categorie di clienti e quindi giustificare lo studio e la diffusione di polizze speciali: speciali, ripetiamo, non perchè di norma esse si discostino da quanto le tariffe già prevedono, ma perchè cristallizzano in uno specifico stampato di proposta e polizza quelle particolarità di combinazioni manifestatesi utili per una individuata categoria di clienti. Ciò non esclude, naturalmente, che, come nel caso dell'ultimogenita dell'Assitalia, in sede di costruzione della polizza si possano anche realizzare miglioramenti rispetto alle condizioni normali.

In poche parole, è la Direzione generale a fare quanto potrebbero fare, caso per caso, i produttori, facilitandone quindi l'opera e consentendo ad essi quella sistematicità di lavoro che costituisce l'esigenza prima per una produzione chiara nei limiti di garanzia, precisa nella formulazione tecnica e copiosa. Vale ricordare l'utilità della abbinata furto-incendio *polizza della casa*, della abbinata infortunio-vita, della *polizza dell'automobilista*, della *polizza summa*, della globale-autoveicoli, etc.

Non meno utile risulterà la *polizza del negoziante*, la quale si rivolge a tutti i negozianti al dettaglio (esclusi solo orefici, gioiellieri — per i quali esiste già altra polizza — orologiai e grossisti per quanto attiene ai loro magazzini) per l'assicurazione del contenuto dei negozi contro i seguenti rischi:

- ◆ furto, guasti cagionati dai ladri ai locali, agli

infissi ed al mobilio (a primo rischio assoluto), rapina;

- ◆ incendio, fulmine, scoppio del gas e degli impianti a termosifone (a valore totale);
- ◆ ricorso dei vicini (a primo rischio assoluto).

Nel contenuto dei negozi sono comprese: a) merci in genere inerenti all'esercizio, anche se di proprietà di terzi verso i quali l'assicurato debba rispondere, esclusi oggetti preziosi; b) macchine, attrezzi vari ed oggetti di arredamento; c) mobilio; d) denaro, assegni ed effetti cambiari, con un massimo pari al 10% del capitale assicurato per il furto. Detti valori, durante le ore di chiusura, devono essere riposti in casseforti o in mobili e cassetti chiusi a chiave; per i rischi del furto e della rapina, i valori riposti in mobili e cassetti chiusi a chiave sono garantiti sino ad un importo massimo di L. 200.000.



I valori sopra indicati si intendono assicurati, per le garanzie furto e rapina, anche durante il trasporto effettuato tra il negozio, l'abitazione dell'assicurato e la banca.

Limitatamente alle ore di chiusura diurna e serale del negozio, tra le 8 e le 24, l'assicurazione furto e guasti cagionati dai ladri ai locali, agli infissi ed al mobilio vale anche se il furto viene commesso attraverso le maglie di saracinesche o inferriate con rottura del vetro retrostante ed anche quando le vetrine e le porte-vetrate rimangono, a scopo di esposizione, protette dal solo cristallo.

La polizza prevede la seguente condizione particolare: il capitale assicurato ed il premio della polizza sono collegati alle variazioni del costo della vita (risultanti dagli indici nazionali pubblicati nel *Bollettino ufficiale dell'Istituto Centrale di Statistica* - base 1938 = 1), relative al quinto mese precedente la scadenza annuale del contratto ed in riferimento all'indice iniziale; alla scadenza di ogni annualità, ove si sia verificata una variazione in più o in meno eccedente i 10 punti rispetto al precedente indice di riferimento, il capitale ed il premio verranno proporzionalmente aumentati o ridotti.

Trattasi, quindi, di una polizza di viva attualità perchè contempla tutte le garanzie effettivamente interessanti il negoziante per il contenuto del proprio esercizio; in particolare, richiamiamo l'attenzione dei collaboratori dell'Assitalia sul fatto che la garanzia furti è prestata a primo rischio assoluto (forma molto apprezzata dalla categoria) e sulla clausola dell'adeguamento automatico dei capitali garantiti al valore monetario, dando tranquillità

agli esercenti circa la permanenza di capitali adeguati per le tre garanzie ed evitando, per l'incendio, i pericoli della *regola proporzionale*.

L'apposita tariffa, basata su premi complessivi, rende facile e sicura la determinazione del premio dovuto, fissato ad un livello che consentirà certo un ottimo lavoro.

Raccomandiamo a tutti i collaboratori dell'Assitalia di prendere attenta visione della nuova polizza, onde iniziarne al più presto la diffusione.

Il potenziale di lavoro si può compendiare in una cifra che si commenta da sola: in Italia ci si avvicina rapidamente ai 900.000 esercizi commerciali; un altro dato interessante: i furti denunciati all'Autorità giudiziaria si mantengono al livello di 200.000 l'anno.

La *polizza del negoziante*, come del resto ogni tipo di copertura assicurativa, non è fine a se stessa: va bene garantire con essa il contenuto, ma si sono soddisfatte tutte le esigenze potenziali del cliente? E cioè la garanzia incendio delle mura (sotto forma di rischio locativo se il negoziante non ne è proprietario), quella di responsabilità civile dell'esercizio, vita ed infortuni del negoziante, suoi familiari, dipendenti, r.c.t. auto.

Ancora una volta, quindi, una polizza interessante offerta all'Organizzazione produttiva consentirà ad essa un ottimo lavoro immediato, ma anche, solo che lo voglia, un proporzionale sviluppo in favore di tutti i rami esercitati dal Gruppo.

Il cliente costituisce unità indivisibile: questo l'assioma da non dimenticare mai.

G. Manfredi

ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL C. E. A. I RAPPRESENTANTI DI DICIASSETTE PAESI

Dal 3 al 7 luglio si è tenuta, a Parigi, l'Assemblea plenaria del C.E.A., con la partecipazione di diciassette Paesi europei, e cioè: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera e Svezia.

La conferenza inaugurale è stata tenuta dall'ex ministro Maurice Faure che, con infiammate parole, ha sottolineato come l'unità dei Paesi europei costituisca un potente strumento di pace; lo sforzo che il C.E.A. persegue nel campo assicurativo è una apprezzabile manifestazione di spirito unitario e un concreto contributo all'opera cui si dedicano, con tanta passione, politici ed economisti.

I lavori dell'Assemblea sono proseguiti con le relazioni dei Presidenti dei vari gruppi di lavoro; di particolare interesse la relazione del prof. Artom sulla progressiva attuazione del Mercato Comune; quella del sig. Follain che ha segnalato le iniziative legislative sorte, in vari Paesi, per la copertura delle calamità agricole; dei sigg. Labès, Basyn e Belser, sui lavori dei vari organismi internazionali in materia di assicurazione dei rischi nucleari; del sig. Wets, sui problemi giuridici e fiscali connessi alla costituzione delle speciali riserve per i rischi di cui sopra.

L'Assemblea ha confermato il sig. Chénéaux de Leyritz, anche per quest'anno, nella carica di Presidente e ha deciso di riunirsi, nel prossimo anno, a Madrid.

Il Gruppo nel 1960

L'annata 1960 per il complesso del Gruppo I.N.A. è stata soddisfacente: lo affermano tutte e quattro le relazioni consiliari sui bilanci 1960 e lo dimostra la cifra dell'incremento realizzato nei premi e accessori di competenza afferenti al lavoro diretto italiano, che è stato di 5.076 milioni di lire pari al 9,6%. I premi del 1959 erano infatti stati 53.145 milioni di lire e quelli del 1960 sono stati 58.221 milioni. Il prospetto che segue consente di rilevare che l'apporto delle singole Imprese del Gruppo al risultato complessivo non è identico.

LAVORO DIRETTO ITALIANO

Premi e accessori (milioni di lire)

Imprese	1959	1960	Incremento	
			cifre assolute	cifre percent.
Le Ass. d'Italia	9.343	10.301	958	10,3
Fiumeter	4.864	5.667	803	16,5
Praevidentia (1)	656	70	- 586	-89,3
Totale Collegate	14.863	16.038	1.175	7,9
I.N.A. (2)	38.282	42.183	3.901	10,2
Totale Gruppo I.N.A.	53.145	58.221	5.076	9,6

(1) - Nell'esercizio 1960 si è verificata la cessione all'I.N.A. del portafoglio Capitalizzazioni.

(2) - La cifra del 1960 comprende 485 milioni riflettenti il ramo Capitalizzazioni.

Il forte decremento che si riscontra per la *Praevidentia* è soltanto apparente, poiché è determinato dalla cessione del portafoglio capitalizzazioni allo I.N.A., avvenuta nel corso dell'anno. Ove per la *Praevidentia* si tenesse conto dei 485 milioni di premi che figurano tra quelli dell'I.N.A. per il ramo capitalizzazioni, l'andamento sarebbe stato il seguente:

1959	656 milioni
1960	555 »
Decremento	101 milioni

che corrisponde, in percentuale, al -15,4%, anziché al -89,3%. Ne risulterebbero modificate anche le cifre del totale delle Collegate e quelle dell'I.N.A., che diverrebbero le seguenti:

Imprese	1959	1960	Incremento	
			cifre assolute	cifre perc.
Totale Collegate	14.863	16.523	1.660	11,2
I.N.A.	38.282	41.698	3.416	8,9

Delle Collegate ha realizzato l'incremento percentuale più alto la *Fiumeter*, con il 16,5%, avendo registrato nel 1960 un incasso premi di 5.667 milioni, maggiore di 803 milioni rispetto a quello di 4.864 milioni del 1959.

Come si è accennato sopra, le relazioni di bilancio delle Collegate sono caratterizzate da espressioni di soddisfazione per i risultati acquisiti. *Le Assicurazioni d'Italia* hanno rafforzato il proprio equilibrio economico e conseguito un risultato da considerarsi come particolarmente apprezzabile, se si tengono presenti le difficoltà fra le quali le Imprese assicuratrici operano in Italia.

La percentuale d'incremento dei premi e accessori incassati nell'esercizio è da considerarsi apprezzabile se rapportata al ritmo di incremento degli esercizi immediatamente precedenti. La *Fiumeter* espone risultati sul piano tecnico ed economico che sono stati... positivi e segnano una confortante ripresa della bontà dell'indirizzo tecnico ed amministrativo impresso alle strutture dell'Azienda. La *Praevidentia*, che nel bilancio 1960 ha scontato la cessione del portafoglio capitalizzazioni all'I.N.A., ha potuto tuttavia valutare positivamente l'avvio dato alla sua nuova attività, in quanto già negli ultimi mesi dell'esercizio considerato sono stati avvertiti buoni sintomi di un avvio incoraggiante nell'attività produttiva del settore vita. La stessa *Fiumeter*, con la quale la *Praevidentia* ha concluso il noto patto di colleganza organizzativa e amministrativa, ha potuto affermare che il patto stesso ha già incominciato a funzionare nel corso dell'anno con risultati che possono qualificarsi promettenti.

Tutti i bilanci 1960 delle Collegate si sono chiusi con un utile netto, apprezzabile caso per caso in relazione alle circostanze e alle situazioni pregresse. L'utile netto dell'*Assitalia* è stato di L. 3.482.607 e quello della *Fiumeter* di L. 12.561.742; la *Praevidentia* ha chiuso l'esercizio 1960 con un saldo attivo di L. 124.105.383, determinato essenzialmente dalla citata operazione di cessione del portafoglio.

Le Imprese costituenti il Gruppo I.N.A. hanno complessivamente versato ai propri assicurati nel 1960, per il verificarsi di uno o dell'altro degli eventi previsti nelle rispettive polizze, la somma di milioni 26.376 così ripartita:

Istituto Nazionale delle Assicurazioni	L. 17.174
Le Assicurazioni d'Italia	» 6.173
Fiumeter	» 2.906
Praevidentia	» 123
Totale	L. 26.376

E' una cifra davvero imponente: si desume da essa che il Gruppo I.N.A. ha versato ai propri assicurati mensilmente L. 2.198 milioni, settimanalmente L. 505,8 milioni, giornalmente (365 giorni) L. 72,3 milioni.

Per una maggiore informazione dei lettori di *Cronache dell'I.N.A.*, riportiamo come l'anno scorso i testi integrali delle relazioni dei Consigli di Amministrazione sui bilanci 1960 delle tre Collegate.

LE RELAZIONI CONSILIARI SUI BILANCI 1960 DELLE COLLEGATE



LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Signori Azionisti,

non possiamo aprire questa annuale rassegna senza rammentare, con rinnovato cordoglio, la scomparsa dell'On. Avv. Aldo Facetti che ci onoravamo di annoverare nel nostro Consiglio.

Mancato improvvisamente in Pisa il 25 settembre dello scorso anno, Egli ha lasciato il ricordo luminoso della Sua opera infaticabile in un compito così impegnativo come quello di Presidente dell'I.R.I.

Alla Sua memoria rivolgiamo il nostro reverente pensiero.

* * *

Signori Azionisti,

il trentasettesimo esercizio sociale si chiude con un risultato che conferma, nel complesso, le favorevoli previsioni che furono formulate dal Vostro Consiglio nella relazione al bilancio 1959; in questo esercizio, infatti, la Società ha rafforzato il proprio equilibrio economico così da poter dare una più solida impostazione al proprio bilancio e mettere in evidenza un utile, sia pure di modeste proporzioni.

Come sarà rilevato attraverso un esame analitico dei dati di bilancio, ulteriori sforzi occorreranno per rassodare il terreno su cui poggia l'edificio sociale e porre le condizioni perché i frutti, che già spuntano promettenti, possano essere colti; ma il risultato conseguito in questo esercizio è da considerarsi come particolarmente apprezzabile, se si tengono presenti le difficoltà fra le quali le Imprese assicuratrici operano in Italia.

Il mercato assicurativo italiano è caratterizzato, in questo periodo (da considerarsi, purtroppo, non transitorio) da una concorrenza che si va facendo sempre più aggressiva e che tende ad infirmare i criteri tecnici su cui deve basarsi una sana attività assicurativa.

L'interesse di difendere il portafoglio e la elevata posizione conquistata in molti decenni, finisce per spingere anche le Compagnie più pensose delle sorti dell'industria sulla pericolosa china della eccessiva diminuzione dei tassi di premio.

Non sono mancati e non mancano richiami alla realtà e concreti tentativi per arginare la progressiva erosione dei margini di equilibrio industriale; è da sperare che tali richiami non restino senza eco e che i tentativi non rimangano sterili.

Una simile situazione impone alle Aziende che vogliono prospere la necessità di affinare la propria tecnica e migliorare la propria attrezzatura, sia al centro che alla periferia; solo disponendo di una quantità notevole di strumenti tecnicamente efficienti è possibile, da un lato, praticare una efficace politica assuntiva e, dall'altro, ottenere apprezzabili risultati industriali, cui dovrà accompagnarsi, per ottene-

re risultati economici soddisfacenti, un opportuno contenimento dei costi e delle spese generali, nonché una saggia politica di investimenti.

Queste premesse spiegano l'opera che la Società ha svolto nell'esercizio testè chiuso e della quale siete chiamati ad apprezzare i risultati.

L'AZIONE SVOLTA NELL'ESERCIZIO

La necessità di rafforzare la *struttura interna* della Società era già stata posta in evidenza nei precedenti esercizi ed era stata solo parzialmente soddisfatta con provvedimenti limitati a specifici settori. Il problema è stato affrontato, con visione più vasta, nel decorso esercizio; si è constatato che solo una profonda revisione del contratto collettivo di lavoro con i dipendenti avrebbe potuto consentire una funzionale ed efficiente strutturazione degli uffici e servizi. Una serie di nuovi contratti giuridico - normativi ed economici per tutte le categorie dei dipendenti (dirigenti, impiegati, personale di produzione) ha definitivamente regolato i rapporti di lavoro, con piena soddisfazione delle fondamentali esigenze del personale, creando le premesse per una più conveniente articolazione di funzioni nei vari uffici e servizi.

Questa sistemazione contrattuale ha consentito di tracciare e consentire di attuare gradualmente un programma inteso all'assetto dei servizi esistenti; alla immissione di nuove unità lavorative in parte altamente qualificate; alla istituzione di un corpo ispettivo direzionale per rendere più rapidamente conclusiva l'azione degli ispettori liquidatori sinistri in periferia; alla difesa e riforma del portafoglio; al potenziamento dei servizi statistici per consentire una più approfondita indagine sul comportamento dei vari settori di rischio; al rafforzamento dell'ispettorato tecnico per collaborare con le agenzie in sede assuntiva; infine alla nomina di ispettori di produzione per tonificare e rafforzare l'organizzazione produttiva aziendale.

Particolare attenzione è stata data al centro elettrocontabile, allo scopo di ottenerne più copiosi servizi, nella convinzione che la efficienza dei servizi amministrativi, al centro e alla periferia, come pure la possibilità di pronti ed efficaci interventi sul piano tecnico, dipendono, in larga misura, dal funzionamento di questo centro.

Attraverso questi provvedimenti il Vostro Consiglio crede di avere accresciuto gli strumenti destinati a consentire l'auspicato sviluppo della attività aziendale.

La *politica assuntiva*, seguita nell'esercizio, è stata nel senso di contemperare le esigenze commerciali con quelle tecniche; ne è derivato, in quasi tutti i principali settori, un prudente sviluppo della produzione, mentre, nei limiti del possibile, i tassi di premio sono stati mantenuti a livelli tecnicamente sopportabili.

La Società ha collaborato alle iniziative, caldegiate dalle maggiori Compagnie, intese a provocare una autodisciplina del mercato in vari settori della attività assicurativa; l'efficacia di questa politica è, pe-

raltro, condizionata dal numero e dalla qualità delle Compagnie disposte ad imporsi l'autodisciplina.

La nostra Società, per la sua stessa natura, è portata a guardare con simpatia a tutti gli sforzi tendenti ad assicurare il miglioramento del livello tecnico dell'industria assicurativa e collaborerà a tali sforzi, senza, peraltro, trascurare la necessità di sviluppo della produzione, alla quale intende di dare il maggiore impulso.

La politica riassicurativa si è ispirata al concetto della più leale collaborazione tra assicuratori e riassicuratori; concepita la riassicurazione esclusivamente come mezzo tecnico per rendere quantitativamente omogenei i rischi, sono stati adottati quegli accorgimenti che sono apparsi opportuni per riequilibrare, nei limiti del possibile, le sorti dei trattati; la Società ha voluto e vuole che i suoi riassicuratori traggano, dal comune lavoro, giuste soddisfazioni.

I risultati, che saranno dettagliatamente esaminati più in là, indicano che si è bene operato nel senso desiderato, anche se, in qualche settore, il lavoro riassicurativo si è rivelato ancora leggermente squilibrato; per il 1961 nulla si è mutato nei criteri riassicurativi, ma, in linea di massima, è da prevedere che, per il futuro, occorrerà orientarsi, anche per altri settori, oltre a quello della responsabilità civile, verso le riassicurazioni per eccesso. Queste forme di copertura riassicurativa hanno, oggi, grande successo, sebbene diano luogo a perplessità sul piano tecnico e su quello giuridico. D'altronde la crescente omogeneità dei rischi in determinati settori rende sempre meno idonee, al fine voluto, le forme di riassicurazione tradizionali.

La politica di investimenti seguita dal Vostro Consiglio, si è, anche in questo esercizio, orientata verso l'edilizia urbana. È stato tracciato e si va attuando un vasto programma di miglioramento del patrimonio immobiliare, per valorizzarne le caratteristiche ed aumentarne il reddito. In questo programma rientrano non solo nuove costruzioni a Roma e a Milano, quest'ultima di particolare importanza, ma anche la demolizione e ricostruzione di due grandi e centrali fabbricati a Roma e di altro, pure centralissimo, a Genova.

LO SVILUPPO DEGLI AFFARI

I premi e accessori incassati nell'esercizio ammontano a L. 10.614.507.421 ivi comprese L. 187.071.370 derivanti dal lavoro indiretto e L. 126.786.180 dal lavoro della rappresentanza in Spagna.

L'incremento, rispetto al 1959, è del 10,07%, percentuale da considerarsi apprezzabile se rapportata al ritmo di incremento degli esercizi immediatamente precedenti che fu, praticamente, nullo nel 1958 rispetto al 1957 e del 6,36% nel 1959 rispetto all'anno precedente.

Questo risultato soddisfacente è prova della solidità ed efficienza della organizzazione produttiva della Società, specie se si tiene presente che, per l'intero esercizio, si è protratta l'agitazione, oggi felicemente composta, delle sei grandi agenzie, che non può non avere avuto ripercussioni dannose sulle possibilità di lavoro delle agenzie stesse.

Va, in particolare, sottolineato lo sviluppo della nostra attività assicurativa in Spagna: l'incasso dei premi ha avuto un incremento del 60,45%. Questo felice risultato è in relazione ad una notevole penetrazione, nel settore delle assicurazioni R. C. Auto.

L'incremento verificatosi nel gettito dei premi dell'esercizio dimostra chiaramente che il mercato assicurativo italiano, pur con le gravi difficoltà di cui è seminato, riserva ancora un ampio campo di lavoro alle Compagnie che sappiano sfruttarlo con una organizzazione produttiva efficace. D'altronde la tecnica assicurativa esige un sempre maggiore ampliamento della sfera di attività per garantire all'Impresa la

stabilità. È indubbio che l'incerto andamento tecnico di alcuni settori di rischio e il comportamento decisamente sfavorevole notatosi in altri settori non possono non destare preoccupazioni, ma, senza trascurare la resistenza a riduzioni assurde delle tassazioni ed il perfezionamento dei nostri servizi, perseguiremo, senza esitazioni, un programma di sviluppo della produzione, senza il quale la Impresa sarebbe destinata al decadimento.

La distribuzione degli incassi nei vari rami risulta dal seguente prospetto che contiene, anche, il raffronto con gli esercizi 1958 e 1959.

PREMI ED ACCESSORI (escluse tassa erariale e I.G.E.)

Rami	1958	1959	1960	Differenza 1960-1959	
				Importo	%
Inc. e G. M. . .	1.440.556.145	1.529.175.900	1.565.481.868	+ 36.305.888	2,37
Furti e R. D. . .	354.396.591	419.005.417	462.254.362	+ 43.248.945	10,32
Cauz. Cred. e R. Imp.	194.530.683	207.162.741	173.552.490	- 33.610.251	-16,22
Infortuni	1.803.859.274	1.940.068.138	2.216.216.363	+ 276.148.225	14,23
R.C.A. e Glob. . .	3.415.343.314	3.767.767.353	4.342.397.095	+ 574.629.742	15,25
R.C. Div.	365.538.554	447.078.978	474.315.174	+ 27.236.196	6,09
Trasp. Corpi . . .	839.014.678	670.252.969	546.432.409	- 123.820.560	-18,47
Trasp. Merc. . . .	208.954.552	183.153.647	191.642.470	+ 8.488.823	4,63
Grandine	291.384.827	275.694.376	206.745.493	- 68.948.883	-23,60
Aeronautica . . .	152.429.742	199.673.011	425.614.382	+ 225.941.371	113,15
R. Atomici e nucleari	—	4.013.566	9.855.315	+ 5.841.749	145,53
Totale	9.865.928.360	9.543.016.176	10.614.507.421	+ 971.461.245	10,07

Come si vede, il ramo Incendio ha avuto un incremento più modesto di quello verificatosi nell'esercizio precedente; conseguenza di una più prudente politica assuntiva, tanto più giustificata in quanto la produzione sembra andarsi addensando verso i rischi di maggiore entità e pericolosità dai quali è da temere un più facile squilibrio di risultati. Le nostre direttive tendono ad una più sicura individuazione dei settori industrialmente meno aleatori, verso i quali far convergere una maggiore attività della nostra organizzazione.

I Rischi Nucleari non hanno avuto una sensibile evoluzione poiché modesto è stato lo sviluppo di questa nuova attività: nessun giudizio, per ora, può essere formulato sull'avvenire di questo ramo.

Apprezzabile lo sviluppo del ramo Furti al quale saranno dedicate le maggiori cure indirizzando la organizzazione produttiva verso una penetrazione sempre più capillare, che potrà raggiungersi con lo sfruttamento degli strumenti contrattuali espressamente creati a tale scopo e di quegli altri che sono in corso di realizzazione.

Gli incassi del ramo Cauzioni e Rischi Impiego hanno segnato un lieve regresso, conseguenza di una prudente revisione dei criteri assuntivi. Si può, peraltro, ritenere che, ormai, questo ramo, sul quale si erano formulate molte riserve, abbia trovato il suo equilibrio industriale, come ha trovato chiara impostazione in sede giuridica ed amministrativa. Molte prevenzioni che esistevano contro questo lavoro debbono considerarsi cadute con l'estendersi della attività a settori sempre più vasti e a rischi sempre più frazionati. L'attività in questo ramo, pertanto, sarà incrementata senza, peraltro, discostarsi da rigorosi e prudenti criteri assuntivi.

Il ramo Infortuni continua a svilupparsi vigorosamente: la nostra organizzazione periferica è stata sensibilizzata sul tema degli stretti rapporti intercorrenti tra l'assicurazione infortuni e l'assicurazione vita ed è da credere che ulteriori favorevoli risultati produttivi potranno conseguirsi, in questo settore, con un sempre più stretto collegamento tra l'attività produttiva dell'I.N.A. e quella della nostra Società.

Anche il ramo *Responsabilità Civile* nelle sue tre branche, auto, globali e rischi diversi ha avuto un incremento notevole, complessivamente pari al 14,27%. Le possibilità di lavoro, in questo settore sono, per ovvie ragioni, sempre crescenti, ma, qui più forte è il peso della concorrenza; d'altra parte l'importanza che, ormai, questo ramo ha acquistato nel lavoro delle Compagnie impone, come una necessità inderogabile, di difendere e migliorare le posizioni acquisite. Allo sforzo produttivo che sarà, anche in questo settore, intensificato, si accompagnerà il costante miglioramento dei servizi di liquidazione, che è, ancora, un mezzo efficace per diminuire la pesantezza di questi rischi.

E' continuata, anche in questo esercizio, la flessione della produzione del ramo *Trasporti* che, nel settore dei corpi, è in sensibile decremento. La situazione attuale è la conseguenza di una coraggiosa e necessaria revisione dei contratti esistenti in questo ramo, già in atto negli ultimi due esercizi: peraltro, già si notano sintomi di ripresa e la Società, fedele al principio che, nel nostro lavoro, l'ampliamento della base è condizione di vita di ogni ramo, non mancherà di curare, con ogni mezzo, lo sviluppo degli affari anche in questo settore: la natura particolare di questa attività renderà, peraltro, la ripresa assai lenta, dovendo restare lontani dalla assunzione dei rischi che si annunciano, a priori, di cattiva qualità.

Il ramo *Grandine* ha segnato, anche esso, un decremento nella produzione, la quale è, prevalentemente, concentrata in alcune agenzie. Anche questo ramo deve essere coltivato nonostante la sua aleatorietà perchè esso è fonte di ottimo lavoro in altri settori. Il problema è, anche qui, di allargare le basi di attività, disgraziatamente ristrette in prevalenza nelle zone più pericolose: l'attività feconda di qualche agenzia operante in zone scarsamente colpite, dimostra che questo allargamento è possibile; opportuni provvedimenti sono stati adottati per indirizzare in tal senso gli sforzi della organizzazione produttiva.

Il ramo *Aeronautico* ha avuto un felice, intenso sviluppo determinato prevalentemente da un aumento della produzione nel settore infortuni aeronautici; in questo settore è possibile migliorare ancora la nostra penetrazione, dal che l'equilibrio del ramo acquisterà notevole vantaggio.

Il monte premi, cioè il cumulo dei premi da incassare, ha avuto un incremento proporzionato all'incremento del totale degli incassi il che è anche dimostrazione concreta del confortante sviluppo dei contratti poliennali, che costituiscono, come è ovvio, importante elemento di stabilità per l'Azienda.

Il peso percentuale dei vari rami negli incassi è rimasto pressochè invariato rispetto all'esercizio precedente; il ramo responsabilità civile ha la preponderanza, assorbendo circa il 46%: questa percentuale è alquanto inferiore a quella osservata nel 1959, sul piano nazionale.

I premi ceduti ai riassicuratori sono stati di L. 2.162.517.306 contro i 2.183.126.994 del 1959: in percentuale, rispetto ai premi netti, la partecipazione dei riassicuratori è discesa dal 28,05% al 24,80%: conseguenza, preveduta, della completa attuazione del nuovo meccanismo di riassicurazione.

I RISULTATI INDUSTRIALI

I conti industriali dell'esercizio hanno posto in evidenza un saldo industriale, al lordo della riassicurazione, di L. 1.186.810.216: la percentuale di detto saldo, rispetto ai premi netti di esercizio, è alquanto superiore a quella conseguita, mediamente, dalle Imprese italiane nel 1959.

La suddetta percentuale può considerarsi corrispondente all'andamento delle operazioni di esercizio, in quanto le operazioni effet-

tuate sulla riserva non hanno nel loro complesso, influito in modo apprezzabile, perchè le economie conseguite in alcuni rami si sono compensate con rivalutazioni di riserve effettuate in altri rami, con una differenza positiva di soli 29 milioni. Il saldo industriale attivo al netto della riassicurazione è risultato di L. 969.005.427, ma sulla determinazione di esso ha influito sensibilmente la liquidazione delle riserve.

Si può, dunque, concludere che, nonostante il peggioramento costante di alcuni rischi, la struttura industriale dell'Azienda ha dato buona prova, permettendo il raggiungimento di risultati complessivi apprezzabili.

L'esame, in dettaglio, dei vari rami mostra come il ramo *Incendio* abbia presentato, nel suo complesso, un risultato favorevole, sensibilmente migliore di quello del passato esercizio: se l'utile conseguito al netto della riassicurazione risulta alquanto minore di quello realizzato nell'esercizio scorso, ciò è dovuto al maggiore equilibrio conseguito, nel 1960, fra noi e i nostri riassicuratori. Il rapporto sinistri a premi è disceso sensibilmente. L'esperienza del 1960 ha confermato peraltro (come, del resto, risulta da unanime indicazione di tutti gli esperti) che vi è una fascia di rischi nel settore delle « piccole industrie » e in quello dei « rischi commerciali » che ha un comportamento sfavorevole perchè tassata in modo insufficiente, sotto la pressione della concorrenza particolarmente attiva in questo campo. Sebbene l'andamento industriale si mantenga, nel complesso, ancora favorevole, la più volte accennata preoccupazione per lo scivolamento dei tassi si aggrava in questo ramo, poichè i contratti sono in grande prevalenza poliennali con la conseguenza che i risultati di tassazioni insufficienti sono eliminabili solo nel corso di molti anni.

Il ramo *Furti* ha avuto un comportamento favorevole; l'aumento del saldo industriale è stato, percentualmente, superiore all'aumento dei premi; conseguenza di una politica assuntiva attenta e di sana attività dell'organizzazione agenziale. Le nuove forme di garanzia, che associano la copertura dei rischi furti a quella incendio, vanno diffondendosi in settori particolarmente omogenei ed equilibrati e concorreranno, si spera, a conservare l'andamento industriale favorevole del ramo.

Il ramo *Cauzioni* presenta un saldo notevolmente attivo; la riserva premi, costituita nel decorso esercizio secondo le nuove disposizioni ministeriali, ha potuto essere interamente utilizzata ai fini del bilancio. Il ramo ha, ormai, raggiunto una certa dimensione ed è prevedibile che, valendosi del perfezionamento della gestione tecnica in corso di realizzazione, esso possa dare ancora maggiori soddisfazioni.

L'andamento del ramo *Infortuni* deve considerarsi favorevole, anche se il risultato industriale sia stato positivamente influenzato dalla liquidazione delle vecchie riserve. Si deve, peraltro, sottolineare che i margini di utile si vanno sempre più assottigliando; il rischio della strada continua a pesare in modo deleterio, specie sui contratti per cifre elevate; ciò determina uno squilibrio sensibile tra l'andamento dei piccoli e dei grandi rischi e spiega la notevole differenza di comportamento industriale della priorità e delle quote cedute.

I risultati del ramo *Responsabilità Civile* dimostrano che vi è stato un sensibile peggioramento del rischio tecnico. Pur non essendosi osservati, presso la nostra Società, i rapporti sinistri a premi elevatissimi di cui sembra altri abbiano sofferto, il confronto fra l'andamento dell'esercizio 1959 e quello del 1960 denuncia un aggravamento notevole. La riduzione dei margini di utile industriale, anche se parzialmente compensata, sul piano economico, da vantaggi nell'utilizzo delle riserve, minaccia sempre più l'equilibrio del ramo.

Tuttavia, si può sperare che il prossimo esercizio possa presentare, anche in questo ramo, risultati tali da giustificare l'auspicato sviluppo del lavoro: la più vasta attrezzatura degli uffici centrali e periferici dovrebbe contribuire notevolmente al raggiungimento di tale risultato.

Il ramo *Trasporti* ha dato un saldo industriale sensibilmente attivo che, peraltro, è stato favorevolmente influenzato dalla liquidazione delle vecchie riserve. Comunque, anche l'andamento industriale dell'esercizio è stato, nel complesso dei settori corpi e merci, soddisfacente: la selezione che ha così duramente inciso sul gettito dei premi del ramo ha migliorato sensibilmente la qualità dei rischi.

I rischi *aeronautici* hanno avuto andamento favorevole e il conto industriale presenta un apprezzabile saldo attivo per merito prevalente del lavoro diretto in quanto quello indiretto continua a dare risultati non soddisfacenti.

Il ramo *Grandine* ha presentato una notevole passività; conseguenza del pessimo andamento stagionale che ha colpito il lavoro di tutte le compagnie: una maggiore ripartizione delle zone di lavoro, che si cercherà di raggiungere con una accorta politica di assunzione, potrebbe, nel corrente esercizio, consentire un andamento più equilibrato.

I risultati industriali conseguiti dai nostri riassicuratori appaiono, nel complesso, per essi favorevoli, perchè presentano un notevole margine di utile; ma se si prescinde dalle sopravvenienze attive degli esercizi precedenti che, specie nel ramo trasporti, hanno migliorato il saldo e se si restringe l'esame ai riassicuratori dei nostri trattati obbligatori, si rileva che l'andamento dell'esercizio non è stato del tutto favorevole, per quanto assai migliore di quello dell'esercizio decorso. In particolare, la completa attuazione del nuovo sistema di riassicurazione ha pressochè riequilibrato il ramo incendio; ancora attivo è stato il ramo furti; inaspettatamente passivo il ramo infortuni; del pari notevolmente passivo il ramo grandine. Se si considerano, peraltro, le sopravvenienze attive delle riserve dei precedenti esercizi, l'equilibrio, anche per i riassicuratori obbligatori, è quasi completamente ristabilito. L'andamento del presente esercizio indica che la strada prescelta per riequilibrare le sorti dei trattati è quella giusta.

Non si può chiudere il capitolo dei risultati industriali senza parlare delle *riserve tecniche*.

Le *riserve premi* sono state interamente costituite, tanto sui premi netti che sugli accessori; il conto economico ha potuto assorbire L. 133.959.524 che figuravano nell'attivo del bilancio 1959 come seconda rata della riserva da costituire.

Le *riserve sinistri* sono state determinate attraverso un riesame specifico di ogni singola pratica e la loro sufficienza complessiva è stata accertata con l'applicazione degli usuali metodi di calcolo.

Il complesso dei sinistri liquidati e delle riserve sinistri ammonta al 79,63% dei premi netti di competenza dell'anno; le intere riserve, premi e sinistri, raffrontate ai premi e agli accessori incassati danno la percentuale del 98,87%: le sole riserve sinistri riportate ai premi ed accessori, hanno dato il 64,18%; rapporti da considerarsi soddisfacenti, tenuto conto del ritmo delle liquidazioni. In particolare è da rilevare che il complesso delle riserve, premi e sinistri, del ramo R. C. T., è il 130% dei premi ed accessori di competenza.

I RISULTATI ECONOMICI

Gli elementi che, sulla base degli accennati risultati industriali, hanno determinato il risultato economico dell'esercizio, appaiono dal conto profitti e perdite e dalla situazione patrimoniale e non richiedono che un breve commento.

Le *spese generali* sono rimaste, rispetto all'esercizio precedente, praticamente invariate; la incidenza di esse sui premi è, quindi, discesa all'11,48%; rapporto indubbiamente normale in una Società che esercita tutti i rami danni anche se sarà bene intensificare l'azione intesa a ragionevolmente ridurlo. L'esercizio non ha risentito che in parte il peso degli aumenti stipendiali riconosciuti al personale con la nuova regolamentazione collettiva; peraltro, le conseguenze di tali aumenti, si sono riversate interamente sul fondo indennità personale il quale, dopo che ne sono state dedotte le spese per le liquidazioni effettuate nell'anno, è stato incrementato con L. 145.210.320.

Le *svalutazioni* in L. 28.629.422 sono state operate su crediti verso riassicuratori con i quali, per il loro stato di insolvenza, si è reputato opportuno addivenire a liquidazioni a stralcio.

Il *reddito del patrimonio* è aumentato da L. 427.435.916 a L. 449.552.117; l'aumento non è proporzionato all'aumento del patrimonio in quanto alcuni immobili, in via di completamento, non sono in reddito. In realtà, come risulta dalla situazione patrimoniale, gli investimenti sono aumentati da L. 6.350.695.906 a L. 7.862.449.793 e, in particolare, i titoli di proprietà sono passati da L. 1.238.927.947 a L. 1.741.630.436 e il patrimonio immobiliare da L. 5.111.767.959 a L. 6.120.819.357. Questo ultimo aumento è conseguenza dell'acquisto di un importante complesso immobiliare a Roma e del progredire dei lavori di costruzione del grande complesso immobiliare di Milano, in Piazza Napoli, e di altro immobile in Roma. Le valutazioni attribuite agli immobili sono quelle del bilancio precedente, aumentate solo delle nuove costruzioni e delle migliorie apportate agli immobili stessi con nuove opere.

Il *portafoglio titoli* è, ormai, costituito esclusivamente da valori pubblici o da titoli primari a reddito fisso di assoluta stabilità; questi sono indicati al loro valore di borsa al 31-12-1960, ma le plusvalenze rispetto al prezzo di acquisto sono state portate al fondo oscillazione titoli e cambi.

I *fondi speciali* hanno subito le variazioni seguenti:

a) il fondo oscillazione titoli e cambi è stato aumentato da L. 51.979.777 a L. 59.426.992 per le ragioni dette; impostazione del tutto prudentiale se si considerano la specie della valuta estera e dei titoli posseduti dalla Società;

b) la riserva speciale rischi atomici e nucleari non è stata variata nella sua impostazione in L. 50 milioni in quanto, come accennato, non vi è stato in questo settore, alcun apprezzabile sviluppo; peraltro i premi degli esercizi 1959 e 1960 sono stati, anch'essi, accantonati, presso l'Uniorias, a titolo di speciale riserva, in rapporto alla entità della nostra esposizione sui singoli rischi;

c) il fondo indennità personale è stato portato da L. 595.165.975 a L. 662.396.799 con il procedimento già indicato.

Il bilancio, nonostante l'accennato aggravio del completamento della riserva su accessori in L. 133.959.524, chiude con un utile di L. 3.482.607 che Vi proponiamo di riportare a nuovo, al netto della quota del 10% da conferire alla riserva ordinaria.

Signori Azionisti,

L'esercizio 1960 ha segnato una tappa ulteriore del cammino ascensionale della Società in quanto si è confermata la solidità della struttura aziendale e la validità delle forze da cui l'Impresa è animata; i risultati industriali conseguiti, in una situazione di notevole difficoltà, sono dimostrazione di capacità tecnica e di sana impostazione strutturale. La graduale realizzazione dei progetti che Vi sono stati accennati dimostrerà che l'Impresa ha, in sé, forze di espansione tali da consentirle di tenere il passo con le Imprese assicuratrici più importanti. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio del-

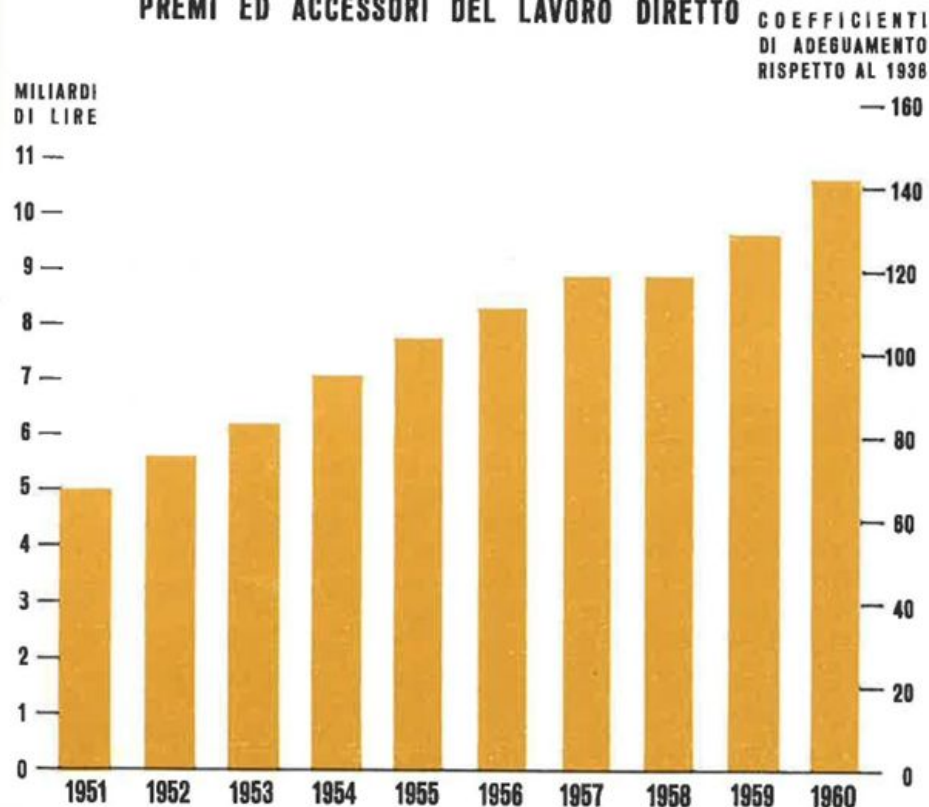
l'esercizio, dobbiamo, perciò, esprimere la nostra meditata fiducia nell'avvenire dell'Azienda.

Vogliamo rivolgere il nostro saluto e il nostro augurio ai Dirigenti, al Personale, agli Agenti generali, a tutti i collaboratori del centro e della periferia. Tutti hanno dato alla Società il meglio della loro attività e tutti hanno concorso, con ogni loro sforzo, a crearne e a svilupparne le fortune. Particolare ringraziamento rivolgiamo al nuovo Direttore Generale Avv. Emilio Pasanisi, da lungo tempo apprezzatissimo collaboratore dell'Azienda.

A S S I T A L I A
Premi ed accessori del lavoro diretto
(milioni di lire)

A n n i	Importo	Coefficienti di adeguamento rispetto al 1938
1951	5.009	66
1952	5.667	75
1953	6.276	83
1954	7.139	94
1955	7.812	103
1956	8.339	110
1957	8.867	117
1958	8.877	117
1959	9.422	124
1960	10.427	137

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
PREMI ED ACCESSORI DEL LAVORO DIRETTO





Signori Azionisti,

il 1960 — i cui risultati sottoponiamo alla Vostra approvazione — è stato per la nostra Azienda un anno di consolidamento e di sviluppo.

Nella congiuntura, in complesso favorevole, che caratterizzò il periodo considerato, l'attività dell'Azienda poté infatti esplicarsi più agevolmente sia nell'affinamento della struttura esterna ed interna, che nello sviluppo della produzione e ciò malgrado un clima di accesa concorrenza, prevalsa nei rami principali di esercizio.

I risultati sul piano tecnico ed economico sono stati tuttavia positivi e segnano una confortante riprova della bontà dell'indirizzo tecnico ed amministrativo impresso alle strutture dell'Azienda.

Particolarmente importante il provvedimento da Voi preso, nel corso dell'esercizio, per la conclusione di un patto di colleganza organizzativa ed amministrativa con la consorella *Praevidentia* Società di Assicurazioni Vita e Capitalizzazioni che, destinato ad integrare la nostra Organizzazione nell'importante strumento del lavoro Vita e Capitalizzazione, ha già incominciato a funzionare nel corso dell'anno con risultati che possono qualificarsi promettenti.

Nel settore industriale vanno messi in evidenza i progressi realizzati dall'Azienda nel 1960 nei vari rami in cui essa opera; l'incremento complessivo è stato di L. 803.714.410 corrispondente in valore relativo al 16,52% delle cifre di incassi contabilizzate nel 1959.

Dalla tabella che segue vorrete rilevare quale sia, nei singoli rami, l'incremento, sia assoluto che relativo, notando come lo stesso si sia verificato in misura marcata nei rami Aeronautica e Trasporti,

Rami	1960	1959	Incremento	
			assoluto	relativo
Incendio . . .	655.320.357	591.371.103	63.949.254	10.8%
Furti	128.862.373	101.857.853	27.004.520	26.5%
Infortuni . .	1.132.637.337	1.008.027.043	124.610.294	12.4%
Films	80.363.525	56.461.460	23.902.065	42.3%
R.C.T. . . .	322.661.447	277.899.195	44.762.252	16.1%
R.C.A.-T.R. .	1.517.387.015	1.396.202.451	121.184.564	8.7%
Grandine . .	175.815.884	180.421.404	(4.605.520)	(2.5%)
Credito-Cauz. .	127.670.646	123.437.107	4.233.539	3.4%
Guasti macch. .	15.974.928	13.751.807	2.223.121	16.2%
Trasporti corpi	932.788.498	793.158.943	139.629.555	17.6%
Trasporti merci	194.261.409	156.840.895	37.420.514	23.9%
Aeronautica .	377.185.970	159.386.432	217.799.538	136.6%
Varie	6.550.685	4.949.971	1.600.714	32.3%
	5.667.480.074	4.863.765.664	803.714.410	16.52%

ma in misura soddisfacente anche nei rami Incendio, Furti ed Infortuni.

Circa l'andamento dei singoli Rami va osservato che: nel *Ramo Incendio* si è avuto purtroppo nell'esercizio un risultato pesante in seguito ad una serie di gravi, se non gravissimi sinistri avvenuti segnatamente nel settore dei rischi industriali e piccole industrie; trattasi di fenomeno che riteniamo del resto comune a tutto il mercato nell'anno; è stato normale viceversa l'andamento del ramo nei settori commerciale e civile; ma tutto il Ramo è caratterizzato dai deleteri effetti di una concorrenza che, nell'accaparramento degli affari, ricorre a sub tariffazioni esorbitanti precisamente nelle categorie di rischi più pericolose, col risultato di un crescente scompenso fra i capitali assicurati ed il prodotto dei premi e conseguentemente nel rapporto sinistri a premi.

Il *Ramo Furti* ha segnato un modesto aumento con risultati attivi.

I risultati del *Ramo Infortuni* sono stati viceversa caratterizzati da un notevole miglioramento, nonostante la concorrenza particolarmente spregiudicata.

Modestamente attivo anche il risultato del *Ramo R.C.T.* nel quale ci adoperiamo faticosamente per cercare di correggere lo squilibrio tra le esposizioni di rischio e i premi, squilibrio singolarmente pericoloso nelle punte le quali insidiano il portafoglio in modo latente, quando non effettivamente.

Nel *Ramo R.C.A.* l'incremento è stato modesto in quanto ci siamo il più possibile trattenuti dall'indulgere in quella gara di sconti e di ribassi che specialmente in questo settore si è anche quest'anno manifestata durante quasi tutto l'esercizio; le nostre cure più costanti sono state invece rivolte a perfezionare i nostri servizi sia interni che esterni con risultati promettenti.

Il *Ramo Grandine* anche quest'anno ha avuto un andamento pesante, anzi assai più che nell'esercizio precedente; nonostante le difficoltà di carattere generale, cerchiamo di farlo progredire nell'impostazione assuntiva e nell'aspetto organizzativo, col proposito di raggiungere quanto meno un migliore equilibrio negli impegni.

Il *Ramo Trasporti* è stato contrassegnato nell'esercizio da una discreta ripresa dei traffici in generale che ha determinato di conseguenza il riarmo di molte navi; il nostro lavoro ha potuto beneficiarne con un significativo aumento di produzione sia nei settori Corpi che in quello Merci con risultati complessivi che devono considerarsi soddisfacenti.

Anche il *lavoro Aeronautico* ha avuto una progressione molto significativa per effetto della entrata in rischio di alcuni apparecchi a getto con risultato tecnico normale.

In complesso il risultato dell'anno, nei Rami da noi gestiti, può dirsi soddisfacente nonostante le forti passività accusate dai Rami Incendio e Grandine.

Per quanto concerne la *gestione economica* va messo in rilievo che, nell'anno 1960, il reddito patrimoniale netto è stato di L. 144.191.078 con un aumento di oltre 23 milioni in confronto all'esercizio precedente.

Nelle spese generali di organizzazione si è verificato un aumento non rilevante compensato tuttavia dall'incremento del lavoro svolto dalla Società

F I U M E T E R
Premi ed accessori del lavoro diretto
(milioni di lire)

Anni	Importo	Coefficienti di adeguamento rispetto al 1938
1951	2.547	54
1952	2.973	63
1953	3.204	68
1954	3.248	69
1955	3.480	74
1956	3.716	79
1957	4.255	90
1958	4.459	95
1959	4.866	104
1960	5.678	121



Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1960 si sono verificati due fatti di fondamentale importanza per l'economia e lo sviluppo della nostra Società, in armonia con le direttive adottate per un migliore ordinamento e una più proficua valorizzazione dell'attività delle aziende del Gruppo I.N.A.

Il primo fatto si riferisce all'operazione di cessione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dell'intero portafoglio costituito sino alla data 31 dicembre 1959 concernente il ramo capitalizzazioni e, in parte, il ramo vita; limitatamente, quest'ultimo, ai contratti raccolti tramite l'organizzazione dello stesso Istituto il quale — come è noto — a partire dal 1960 ha assunto l'esercizio diretto delle operazioni di capitalizzazione.

Tale cessione fu deliberata dall'assemblea straordinaria in data 27 giugno 1960 a seguito di precedenti deliberazioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione della nostra Società e di quello dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; ed ha poi avuto il suo regolamento con la stipula del contratto di cessione in data 25 luglio 1960 tra la società Praevidentia e l'Istituto Nazionale Assicurazioni, successivamente approvato dal Ministero dell'Industria e del Commercio con Decreto Ministeriale n. 3852 del 18 ottobre 1960, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 28-10-1960. Come risulta dal medesimo atto di cessione, l'ammontare delle riserve matematiche relative al portafoglio trasferito all'Istituto si elevava, alla data 31 dicembre 1959, a lire 5.331.120.209; pertanto, in ordine al portafoglio vita conservato dalla nostra Società, le riserve matematiche al principio dell'esercizio 1960 sono state iscritte per L. 416.394.936, pari alla differenza risultante tra l'ammontare complessivo di L. 5.747.515.145 delle riserve matematiche iscritte in bilancio 1959 a fine esercizio e l'importo di L. 5.331.120.209 relativo al portafoglio trasferito.

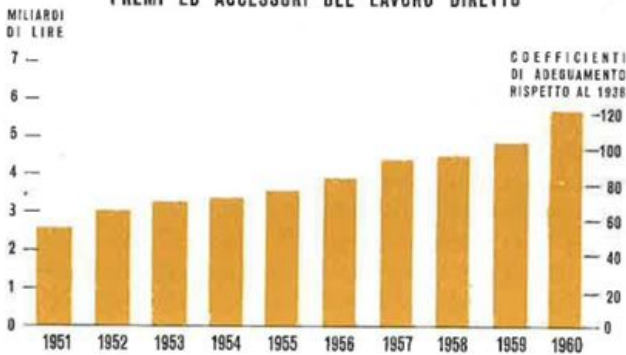
Il secondo fatto si riferisce al nuovo programma di lavoro riservato alla Società. Al riguardo, è da porre in particolare evidenza la stipula, in data 26 luglio 1960, di una *Convenzione di colleganza ed unità organizzativa* con la società consorella *Fiumeter* la cui organizzazione periferica non aveva avuto, nel passato, la possibilità di integrare il lavoro dei rami danni con un mandato diretto nel ramo vita e capitalizzazioni.

Ora, in forza della suddetta convenzione, gli Agenti generali della *Fiumeter* diventano anche Agenti generali della *Praevidentia* e, in tal modo, possono completare la propria capacità di offerta del servizio assicurativo nei riguardi della clientela. In proposito, si può notare che gli organi tecnici della Società hanno opportunamente provveduto all'aggiornamento delle tariffe vita allineandone i tassi a quelli correnti sul mercato e che la organizzazione interna, avvalendosi altresì di alcuni servizi comuni della consorella *Fiumeter*, si va perfezionando.

Già negli ultimi mesi dell'esercizio considerato

" F I U M E T E R "

PREMI ED ACCESSORI DEL LAVORO DIRETTO



così da diminuire l'incidenza. Come è ovvio all'organizzazione esterna noi dedichiamo, nei limiti di spesa da Voi concessi, i nostri maggiori sforzi con un impegno che è vieppiù accentuato a seguito delle esigenze dell'esercizio del nuovo Ramo Vita in colleganza con la *Praevidentia*. Nel settore genericamente amministrativo procediamo con la solita oculatezza anche e soprattutto, in vista dei maggiori oneri cui andiamo incontro nel prossimo esercizio per effetto dei recenti accordi sindacali.

I risultati ottenuti nel corso dell'esercizio hanno determinato un rafforzamento della situazione patrimoniale quale appare dalle varie poste del bilancio; gli immobili passano da L. 1.638.662.372 a lire 2.119.883.717 e di pari passo si rafforzano le riserve tecniche le quali passano da L. 2.588.146.189 a lire 3.163.472.563.

Il fondo indennità impiegati riceve l'incremento normale consentito, mentre la massima parte di liquidazioni avvenute nell'esercizio appaiono nel capitolo spese.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati incrementati nella misura fiscalmente consentita.

Vi proponiamo di riportare a nuovo il saldo utile dell'esercizio 1960 di L. 12.561.742 e di ratificare l'assegnazione al fondo indennità impiegati dell'utile realizzato nel 1959, al netto dell'incremento statutario della riserva ordinaria.

Siamo lieti di segnalare che tutta la nostra organizzazione, sia amministrativa che esterna, ha risposto appieno ai suoi compiti.

sono stati avvertiti buoni sintomi di un avvio incoraggiante nell'attività produttiva del settore vita. Infatti la produzione perfezionata nell'esercizio considerato — comprese le collettive in coassicurazione e le riassicurazioni attive — si è elevata a n. 2.781 contratti per L. 3.081.786.240 di capitali assicurati.

Al 31 dicembre 1960 il volume del portafoglio risulta di n. 8.746 contratti per L. 3.741.234.500 di capitali assicurati, al netto delle quote cedute. In relazione a detto portafoglio, le riserve matematiche ammontano a L. 444.766.809, detratte le quote di spettanza dei riassicuratori.

Lo stato del portafoglio e delle riserve matematiche, alla fine dell'esercizio 1960, è riepilogato nel prospetto seguente:

SITUAZIONE DEL PORTAFOGLIO E DELLE RISERVE MATEMATICHE

(al netto delle quote cedute) al 31 dicembre 1960

	N. contratti	Capitali	Riserve
Assicurazioni vita	8.737	3.733.224.070	442.863.788
Rendite vitalizie	1	* 4.936.800	1.791.351
Capitalizzazioni	8	3.073.630	111.670
Totali	8.746	3.741.234.500	444.766.809

* Rendita annua decuplata.

Come si rileva dal Conto Profitti e Perdite, i premi di competenza dell'esercizio, escluse le quote cedute, hanno dato un gettito di L. 176.225.242.

Il reddito degli impieghi patrimoniali e diversi, al netto degli interessi passivi, si è elevato a lire 90.939.329.

Inoltre, quale entrata straordinaria dell'esercizio, sotto la voce *proventi diversi* figura la somma di L. 489.416.494 che risulta costituita dal compenso per il citato trasferimento di portafoglio all'I.N.A. e dalla plusvalenza realizzata con la connessa cessione di titoli.

Le operazioni di portafoglio (riscatti, sinistri, scadenze, rate di rendite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori) hanno gravato il conto di esercizio per L. 118.896.401: importo particolarmente rilevante, ove si tenga conto del volume del portafoglio, in conseguenza dell'uscita di una notevole collettiva in coassicurazione.

Le provvigioni, al netto delle quote spettanti ai riassicuratori, sono state di L. 110.632.351.

Le spese generali sono state di L. 73.739.674, al netto del rimborso effettuato dall'Istituto Nazionale Assicurazioni alla *Praeventia* per la gestione operata per conto dell'Istituto stesso, e al lordo del concorso spese per l'organizzazione comune con la *Fiumeter* e del rimborso spese per la prestazione

di servizi amministrativi da parte della stessa Società.

A carico dell'esercizio figurano vari stanziamenti per la somma complessiva di L. 295.000.000, di cui L. 5.000.000 per la consueta quota di deperimento immobili, L. 80.000.000 per fondo imposte e tasse e L. 210.000.000 per speciale accantonamento destinato alla costituzione di una riserva straordinaria.

La valutazione dei titoli di Stato ed obbligazioni è stata eseguita con criterio cautelativo sulla base dei prezzi di acquisto (semprechè non superiori a quelli di Borsa al 31-12-1960) per i titoli acquistati durante l'esercizio; sulla base dei prezzi registrati nel bilancio 1959 per i rimanenti titoli di proprietà.

La posta relativa alle partecipazioni azionarie è stata valutata in L. 69.058.520 e si riferisce a n. 1.628.828 azioni *Cartiere Miliani* (di cui n. 544.391 per nominali L. 27.219.550 versate 3/10, acquistate nel 1960), n. 1.400 azioni *Fiumeter* per nominali L. 1.400.000 e n. 200 azioni *Bimospa* per nominali L. 100.000

La modesta diminuzione intervenuta nel fondo oscillazione valori, che da L. 113.754.688 è passato a L. 112.379.688, è dovuta alla minus-valenza registrata nel corso di talune obbligazioni, che è stata appunto addebitata al predetto fondo.

Il fondo svalutazione crediti si è ridotto a lire 16.383.063 con una diminuzione di L. 1.445.345 rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente, in seguito alla definizione di ogni pendenza nella procedura di esproprio relativa alla proprietà agricola in Oria (Brindisi).

Con le impostazioni sopra accennate, il Conto Profitti e Perdite dell'esercizio si chiude con un totale di:

ENTRATE per	L. 1.328.050.801
USCITE per	L. 1.203.945.418
da cui risulta l'UTILE di	L. 124.105.383

Il 10% dell'utile di esercizio deve essere devoluto, per legge, alla riserva ordinaria; quindi restano lire 111.694.845 che, insieme al residuo avanzo dell'esercizio precedente di L. 21.516.689, proponiamo di portare a nuovo.

L'esercizio 1960 ha segnato dunque un notevole risultato economico da attribuire essenzialmente alla citata operazione di cessione del portafoglio; per l'avvenire, deve naturalmente prevedersi che il forte impegno per lo sviluppo produttivo del ramo vita graverà sensibilmente i conti economici dei prossimi esercizi.

Unitamente alla proposta per la destinazione dell'utile, il Consiglio ritiene infine opportuno che venga sottoposto all'assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, il provvedimento di aumento del capitale sociale, per portare quest'ultimo ad una misura adeguata ai nuovi compiti affidati alla Società. A tale scopo l'assemblea dovrà anche deliberare in merito alla detta proposta di effettuare l'aumento del capitale sociale da L. 45.000.000 a L. 250.000.000 senza esborso per gli azionisti, prelevando il fabbisogno dal fondo di riserva straordinaria.

La proclamazione dei vincitori

Al 30 aprile scorso, termine per la presentazione al VII concorso delle tesi di laurea discusse nelle sessioni dell'anno accademico 1959-1960 su argomenti attinenti alle assicurazioni private, erano pervenute 22 tesi, provenienti da otto Università italiane. Le tesi partecipanti al concorso risultavano tutte approvate con voto non inferiore a 100/110 e sette con il massimo dei voti e la lode.

A seconda dell'argomento trattato, 12 tesi rientravano nel gruppo di materie di diritto delle assicurazioni private, 8 nel gruppo di materie di matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni e 2 nel gruppo di materie di economia, finanza e tecnica amministrativa delle Imprese di assicurazione.

Quanto alle Università di provenienza, il numero maggiore proveniva dall'Università di Roma, con otto tesi (delle quali 4 tesi dalla Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali, 1 da Economia e Commercio e 3 da Giurisprudenza); seguiva quella di Bari con quattro tesi; quella di Genova con tre, quelle di Bologna e di Napoli con due e infine quelle di Catania, Perugia e Pisa con una. L'apporto più cospicuo, considerando le Facoltà universitarie, risultava dato dalle Facoltà di Giurisprudenza con 10 tesi, cui seguivano le Facoltà di Economia e Commercio con 8 tesi e la Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali con 4 tesi.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Santoro Passarelli e composta dei professori Antonio Renzi, Alberto Asquini, Celestino Arena, Giuseppe Ferri, Giuseppe De Meo, Raffaele D'Addario, dopo aver fatto tutte le tesi presentate oggetto di attento esame, si è riunita il 18 luglio nella sede dell'I.N.A. Dopo approfondita e particolare discussione sui giudizi e sulle proposte formulate, la Commissione ha deliberato di assegnare i premi come di seguito indicato:

a) nel gruppo di materie di diritto delle assicurazioni private, il premio di L. 250.000 al *dott. Gaetano Baviera* di Roma, per la tesi « *Il rischio nel contratto di assicurazione* »; i premi di L. 100.000 ai *dott. Francesco Pompeo Cito* di Bari, per la tesi « *Il contratto di agenzia di assicurazione* », e *Giulio Partesotti* di Bologna, per la tesi « *La polizza stimata* »;

b) nel gruppo di materie di matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita



umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni, il premio di L. 250.000 al *dott. Adalberto Ascattigno* di Roma, per la tesi « *Premio di rischio e premio di risparmio nel caso di una legge generale di capitalizzazione e nel caso di due teste* »;

c) nel gruppo di materie di economia, finanza e tecnica amministrativa delle Imprese di assicurazione, un solo premio di L. 100.000 alla *dott. Lucia Giordani* di Roma, per la tesi « *Applicazioni meccanografiche ed elettrotecniche nel campo delle assicurazioni contro i danni* ».

A tutti gli altri partecipanti l'Istituto ha fatto omaggio del volume « *Il libro dell'amicizia* ».

Appena resi noti i risultati del VII concorso, il Presidente prof. Santoro Passarelli si è voluto compiacere con i relatori delle tesi risultate vincitrici: prof. Giuseppe Ottaviani della Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali dell'Università di Roma, prof. Walter Bigiavi della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, prof. F. Martorano della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari, prof. Bruno De Mori della Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali dell'Università di Roma, nonché con i Rettori delle Università e i Presidi delle Facoltà di provenienza.

Dei risultati del concorso è stata altresì data comunicazione al Ministro della Pubblica Istruzione che lo aveva appoggiato con apposita circolare ai Rettori delle Università italiane. Un comunicato è stato anche diramato alla stampa, al giornale radio e al telegiornale.

Gli allenatori e gli arbitri premiati dalla Commissione

Ir.sediata ufficialmente dall'on. Baldassarre, Presidente della Commissione giudicatrice, dal Direttore generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali, e dal Capo del Servizio Organizzazione Italia, ing. Pasquale Clemente, alle ore 9,30, del 28 giugno si è riunita, presso la sede dell'I.N.A. in Roma, la Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi intitolati al *Seminatore d'Oro* e relativi alla stagione calcistica 1960-61.

L'on. Baldassarre, nel porgere il saluto della Commissione, ha posto l'accento sull'importanza assunta dal trofeo *Il Seminatore d'Oro* che l'I.N.A., d'intesa con la F.I.G.C., ha posto in palio anche per la stagione calcistica ora conclusasi. Ha proseguito dando notizia della istituzione di nuovi premi per gli arbitri delle tre maggiori serie e, come negli anni precedenti, ha rivolto l'esortazione ai componenti la Commissione giudicatrice a riservare la migliore ponderazione all'assegnazione dei premi.

Alle parole dell'on. Baldassarre hanno fatto seguito quelle pronunciate dal Direttore generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali, il quale ha ribadito i concetti ispiratori dei fini che hanno mosso l'I.N.A. e la F.I.G.C. ad istituire i premi del *Seminatore d'oro*. Ha anche ringraziato i componenti la Commissione giudicatrice per la cortese collaborazione offerta,

I lavori della Commissione per l'assegnazione del «Seminatore d'oro».



Il Direttore generale dott. Casali con l'on. Baldassarre, Presidente della Commissione giudicatrice.

formulando per essi l'augurio di una obiettiva e serena scelta dei meritevoli.

La Commissione giudicatrice, composta da dirigenti della F.I.G.C., da giornalisti rappresentanti di tutta la stampa sportiva italiana quotidiana e periodica e dei quotidiani d'informazione più diffusi, nonché da funzionari dell'I.N.A., ha passato in rassegna tutti gli allenatori di calcio che durante la stagione calcistica 1960-61 si sono particolarmente distinti per i loro requisiti tecnici, disciplinari e morali, allo scopo di stabilire, sulla base del regolamento, una giusta graduatoria di merito.

Il trofeo *Il Seminatore d'Oro* è stato assegnato al sig. *Roberto Lerici*, allenatore del *Lanerosi - Vicenza*, militante in serie A.

Le medaglie sono state così assegnate:

- all'allenatore *Bruno Arcari*, per la serie B;
- all'allenatore *Leo Zavatti*, per la serie C;
- all'allenatore *Giovanni Landolfi*, per la serie D;
- all'allenatore *Luigi Colaussi*, per gli allenatori delle squadre dei dilettanti.

Sono state, inoltre, assegnate due targhe d'oro rispettivamente ai sigg. *Ugo Locatelli*, per gli allenatori delle squadre giovanili, e *Geza Boldizsar*, per gli allenatori provenienti da Federazioni estere.

La Commissione ha, infine, proceduto all'assegnazione dei premi agli arbitri delle tre serie, designati dall'A.I.A. I tre cronografi d'oro sono stati attribuiti ai sigg. *Carlo Gambarotta* di Genova (C.A.B.), *Luigi Baldassarre* di Udine (C.A.S.P.) e *Claudio Buffi* di Trieste (C.A.R.).

Il mondo del lavoro

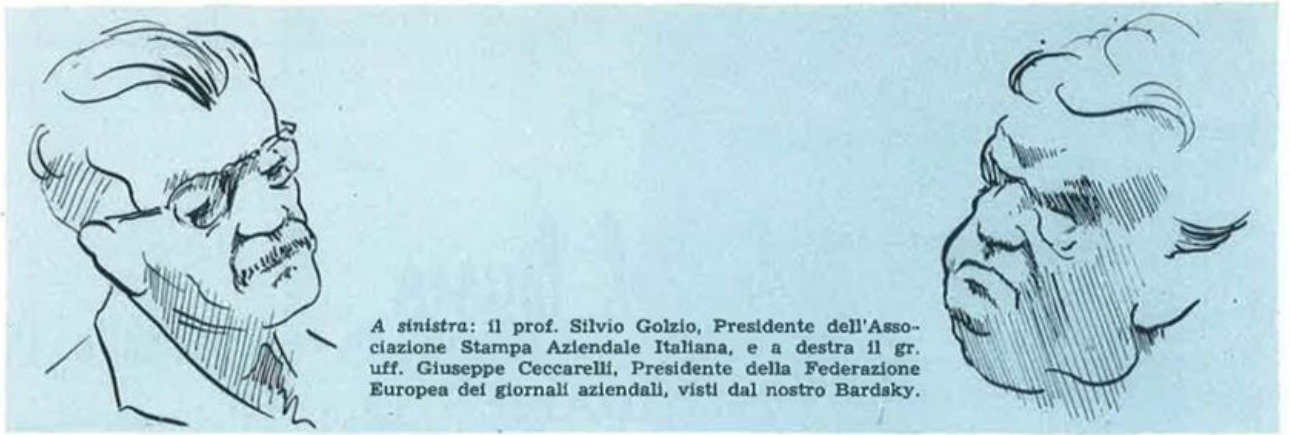
NEL CONSOLIDAMENTO DEL PROCESSO UNITARIO ITALIANO

Che hanno fatto gli assicuratori per la realizzazione dell'unità nazionale? Che fanno per il consolidamento del processo unitario italiano? Questi interrogativi mi si affacciavano alla mente, la mattina del 17 giugno di quest'anno, mentre, nella splendida sede dell'Unione Industriale di Torino, ascoltavo la relazione dell'avv. Giovanni Capri sul tema base del 12° Convegno nazionale della stampa aziendale, cui partecipavo insieme con i colleghi della redazione di *Cronache dell'I.N.A.* Gli organizzatori avevano scelto, per il dodicesimo incontro dei promotori e degli artefici dei giornali di fabbrica e di azienda, un tema che sottolineasse nel modo più efficace l'inserimento del Convegno nel quadro della celebrazione centenaria dell'Unità italiana, *Il mondo del lavoro nel consolidamento del processo unitario italiano*, e ne avevano affidato la trattazione, con felice scelta, all'avv. Giovanni Capri, Dirigente della Società Generale Elettrica della Sicilia. Gli estremi della penisola, le Alpi e la Sicilia, attraverso la sede del Convegno e la provenienza del relatore, venivano così a simboleggiare ancora meglio l'unità geografica ed etnica, economica, culturale e spirituale del nostro Paese, cent'anni dopo che era stata nuovamente realizzata. Il Convegno stesso costituiva di per sé, con la presenza di qualificate rappresentanze dei maggiori complessi economici operanti sul piano nazionale, una chiara dimostrazione dell'alto grado di fusione e di solidarietà che si era raggiunto, nel settore della produzione e degli scambi, tra portatori di interessi non sempre convergenti, e pur tuttavia accomunati da un'identica funzione unitaria: l'affratellamento, attraverso il giornale aziendale, del mondo del lavoro nelle varie regioni per una più profonda e comprensiva solidarietà umana e civile.

Ad un uditorio sempre attento, perché compreso dell'importanza del tema trattato — insolito per i convegni della stampa aziendale — l'avv. Capri mostrava come gli artefici dell'unità italiana

aprirono, forse senza che se ne rendessero conto, la strada del progresso economico sulla quale il nostro Paese ha in cento anni avanzato, fino al raggiungimento delle odierne posizioni che lo fanno degnamente figurare nel consesso degli altri Paesi. *L'unità politica fortunatamente realizzata fu il lievito del rinnovamento graduale delle strutture economiche nazionali*, affermava il relatore, mettendo poi in risalto l'apporto che il progresso tecnico ha dato all'aggiornamento e al potenziamento delle strutture stesse. Se il mondo del lavoro non è stato estraneo al Risorgimento, ma ne ha costituito il substrato e il sostegno, nel processo di consolidamento della raggiunta unità ha avuto un ruolo di primissimo piano. Elemento non trascurabile di detto processo è l'inserimento del Mezzogiorno nel pieno della vita comunitaria del Paese, al fine di integrare compiutamente l'unità nazionale sul piano delle condizioni economiche e del livello sociale: perciò il problema del Mezzogiorno è divenuto un problema nazionale, nell'ultimo decennio decisamente avviato a soluzione. Oggi il mondo del lavoro dispone di un mezzo unitivo sconosciuto cent'anni fa: il giornale aziendale. E la relazione si soffermava sul giornale aziendale, sia quale suscitatore di interessi e reazioni culturali, sia quale mezzo di collaborazione sociale nel nuovo clima del lavoro e della dignità della persona umana. Il giornale aziendale compie altresì una funzione unitaria, affratellando il mondo del lavoro nelle varie regioni per una più profonda e comprensiva solidarietà umana e civile.

Nella relazione dell'avv. Capri intravedevo, e man mano enucleavo, anche le risposte concrete al mio non peregrino quesito. Anche l'attività assicurativa era cent'anni fa, com'è oggi, una delle attività economiche fondamentali del Paese; un'attività che, al pari di altre, ha avuto la sua evoluzione, le sue luci e le sue ombre; che, giusto a metà del cammino centenario, ha visto sorgere la mia Azienda e



A sinistra: il prof. Silvio Golzio, Presidente dell'Associazione Stampa Aziendale Italiana, e a destra il gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, Presidente della Federazione Europea dei giornali aziendali, visti dal nostro Bardsky.

l'ha vista successivamente affermarsi all'avanguardia del mercato interno ed europeo; che ha avuto i suoi operatori, oscuri o di primo piano, da quelli che servirono la Patria insieme con gli uomini del Risorgimento prima che fosse condotta ad unità, a quelli che accompagnarono l'azione degli uomini che la fecero grande nel mondo.

Attraverso la parola del relatore, sentivamo vivi e presenti tutti coloro che furono i realizzatori dell'immane lavoro secolare compiuto per fare l'Italia d'oggi, ed a me più particolarmente era dato di scorgere tra essi coloro che avevano esercitato la mia stessa attività, che mi avevano preceduto nel tempo e che perciò avevano anticipato e preparato il mio lavoro di oggi, con la loro inventiva, con la loro tecnica, con la loro tenacia.

Ed ecco allora delinearci, stagliarsi con contorni precisi, una più vasta unità. Non eravamo più soltanto i presenti al Convegno a configurare simbolicamente l'unità nazionale; erano con noi anche coloro che ci avevano preceduto nel nostro posto di lavoro a formare tutti insieme l'unità del presente e del passato, che è e rimarrà sempre la vera unità della Patria. Eredi di una consegna unitaria spesso suggellata col sacrificio supremo, anche gli assicuratori di oggi operano per consolidarla e svilupparla. E' la natura stessa dell'attività assicurativa che tende a realizzare la solidarietà tra il maggior numero possibile di individui; e per di più, essendo l'attività assicurativa svolta su scala nazionale da parte di tutte le maggiori Imprese, l'apparato organizzativo che ne deriva è fattore di collegamento e di unificazione perennemente e ovunque operante. Se questo è vero per ogni grande Impresa, lo è al massimo grado per l'I.N.A. Non è infatti uno slogan senza contenuto, ma corrisponde ad un dato di fatto l'affermazione secondo cui *L'I.N.A. è presente in ogni Comune d'Italia*, con la sua organizzazione e con i suoi cinque milioni di polizze.

Gli interventi che seguirono non aggiunsero molto ad una relazione che era e si poteva qualificare esauriente, pur nelle sue dimensioni d'obbligo. Furono invece molto proficui i *seminars*, su aspetti particolari del lavoro specifico dei responsabili della stampa aziendale, tenuti il giorno successivo, nonché le visite compiute alla *Fiat*, alla *Ilte* e alle Mostre di *Italia 61*. Ma, come in tutti i Convegni

della stampa aziendale, la nota dominante e di maggiore rilievo è stata anche quest'anno la cordialità dell'incontro, che era un incontro di amici nel miglior senso della parola; si che, quando il Presidente del Convegno e dell'Associazione, prof. Golzio, si rivolgeva ai convenuti, ben a proposito usava tale appellativo. E, sul piano dell'amicizia, gli organizzatori del Convegno hanno fatto ogni cosa in modo da lasciare in tutti il ricordo più gradito delle giornate torinesi, che hanno avuto il punto di convergenza la sera del 17, durante il pranzo ufficiale all'Albergo *Principi di Piemonte*, nella consegna dei premi *Attilio Paces* ai ventotto vincitori proclamati durante la cerimonia inaugurale del giorno precedente. Nel quadro della premiazione, per i lettori di *Cronache dell'I.N.A.* assumono particolare rilievo il premio I.N.A. di 50 mila lire, assegnato nella categoria *Italia '61* a Carlo Zappia della Fiat, per il fotocolor *I cento anni d'Italia* pubblicato sull'*Illustrato Fiat*, e il premio offerto dalle Ferrovie dello Stato assegnato al nostro Eugenio Bardzky, per i disegni eseguiti per *Cronache dell'I.N.A.* nel 1960, definiti *agili e sicuri nel tratto* e distintisi tra tutti gli altri consimili.

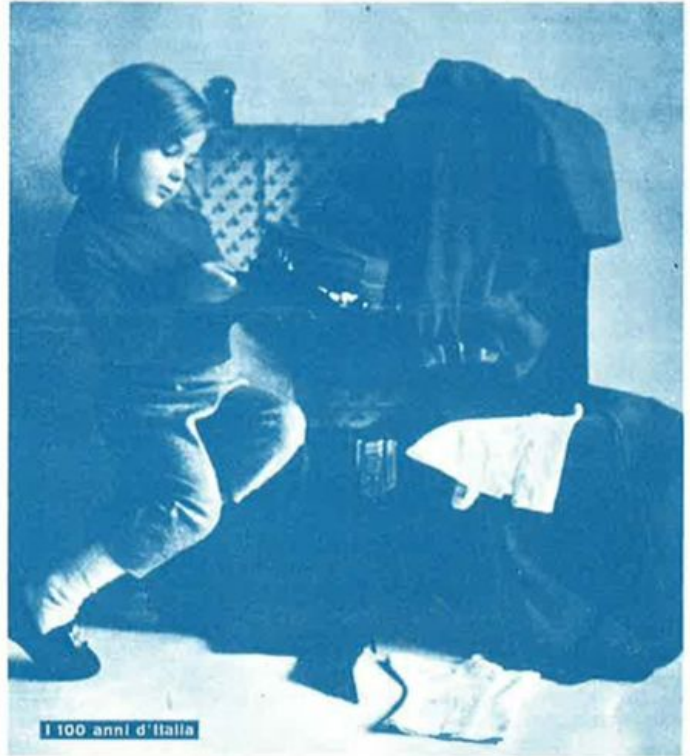
Tra le manifestazioni di contorno del Convegno merita speciale menzione la Mostra fotografica internazionale, inaugurata il 16 giugno nei locali della Associazione Piemonte Artistico e Culturale. Il soggetto della Mostra, che nel precedente mese di maggio era stata organizzata a Vienna in occasione del 5° Congresso della Federazione europea dei giornali aziendali, era *L'uomo e il suo lavoro* e comprendeva opere eseguite da lavoratori di quattordici Paesi europei aderenti alla FEIEA. Le cinquanta fotografie presentate dagli autori italiani erano state selezionate fra 389 opere, comprese quelle dei nostri Angelo Mercuri e Spartaco Peggion. Accanto alle fotografie tre grandi riquadri presentavano i frontespizi dei 129 giornali aziendali italiani, compreso quello di *Cronache dell'I.N.A.*

Al Presidente prof. Golzio, al solerte Segretario dott. Salvati ed a quanti hanno reso con la loro collaborazione tanto gradevole il soggiorno torinese dei responsabili dei giornali aziendali, i rappresentanti dell'I.N.A. ripetono ancora il loro grazie sentito e ammirato.

S. Matricardi



In alto: Il sig. Carlo Zappia della Fiat riceve il premio I.N.A. di L. 50.000 per il fotocolor « I cento anni d'Italia », pubblicato sull'« Illustrato Fiat ». Il prof. Silvio Golzio, Presidente dell'Associazione Stampa Aziendale Italiana dà inizio ai lavori del 12° Convegno nazionale. - A destra: Il fotocolor pubblicato dall'Illustrato Fiat vincitore del premio I.N.A. - In basso da sinistra: Un aspetto della Mostra fotografica con i grandi riquadri con le testate dei 129 giornali aziendali italiani. Il nostro disegnatore, prof. Eugenio Bardzky riceve il premio offerto dalle Ferrovie dello Stato per i disegni eseguiti per « Cronache » nel 1960.



Promozioni e scatti di merito nella Direzione generale INA

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 13 luglio u.s., ha deliberato un gruppo di provvedimenti di promozioni, nomine e scatti di merito con effetto 1° luglio 1961.

Dirigenti

E' stato promosso al grado III, con la qualifica di DIRETTORE CENTRALE, l'ing. *Giulio Gori*, che conserva la sovrintendenza della Ripartizione tecnica immobiliare.

Sono stati promossi al grado II, con la qualifica di ISPETTORE GENERALE: l'avv. *Gaspare Borzacchini*, che conserva la titolarità del Servizio Personale; il dott. *Settimo Caruso*, che conserva la titolarità del Servizio Assicurazioni Ordinarie; l'ing. *Francesco Tommaselli*, che conserva la titolarità del Centro Meccanografico ed Elettrocontabile.

Sono stati nominati dirigenti di grado I°: il prof. dott. *Remo Cacciafesta*, che assume la titolarità del Servizio Fondi Speciali di Previdenza, con la qualifica di Capo Servizio; l'ing. *Federico Caroti*, che è addetto con la qualifica di Ispettore superiore al Centro Meccanografico ed Elettrocontabile; l'avv. *Goffredo D'Antona* (con decorrenza 1° gennaio 1961), che assume la titolarità del Servizio Legale, di cui gli era già stata affidata la reggenza con precedente delibera del Consiglio di Amministrazione; il dott. *Pompeo Alberto Di Lillo*, il quale assume, con la qualifica di Ispettore superiore, compiti di consulente sanitario del gruppo I.N.A. per il ramo vita, esercitando altresì ogni responsabile attribuzione direttiva nei confronti dell'Ufficio Centrale Sanitario; il dott. *Salvatore Matricardi*, il quale è preposto, con la qualifica di Capo Servizio, alla Segreteria Particolare, ferma rimanendo la sovrintendenza del Vice Direttore generale, dott. *Mario Suzzi*, sulla Segreteria medesima; l'ing. *Pietro Palelli*, il quale, con la qualifica di Ispettore superiore, assume, rimanendo presso il Servizio Assicurazioni Collettive, altri particolari compiti.

Funzionari

Sono stati promossi al grado di FUNZIONARIO: il dott. *Mario Bertini* (con decorrenza 16-6-61), al quale già erano state affidate le mansioni di funzionario con precedente delibera del Consiglio di Amministrazione; il dott. *Aldo Bises*; il dott. *Felice Centroni*; il dott. *Mario Cesaretti*; il dott. *Carlo Chiaratti*; il dott. *Romolo Chiarini*; il dott. *Mariano Clausi Schettini*; il dott. *Pietro De Crescenzo*; il dott. *Gino Gilioli*; il rag. *Aldo Iannucci*, con la qualifica di Ispettore centrale; l'avv. *Alessandro Lattanzi*; il dott. *Enrico Ludovisi*; il dott. *Giovanni Rao* (con decorrenza 1-3-1961), al quale già erano state affidate, con precedente delibera, le mansioni del grado superiore con la qualifica di Cassiere centrale.

Impiegati

Sono stati promossi al grado di CAPO UFFICIO: il dott. *Vittorio Accarino*; il dott. *Graziano Carucci*; il dott. *Pietro De Santis*; l'avv. *Mariano D'Urso* (con decorrenza 16-6-1961), al quale furono già affidate le mansioni di Capo Ufficio con precedente delibera; il dott. *Enrico Laurenti*; il dott. *Gaetano Vico Liverani*; il dott. *Ugo Lombardo*; il dott. *Vittorio Marini*; il dott. *Carlo Menabene*; il dott. *Tullio Mensi*, con qualifica di Ispettore compartimentale; il prof. dott. *Rodolfo Musti*; il dott. *Giuseppe Papetti*; il dott. *Manrico Rossi*; il dott. *Ferdinando Trasatti*; il dott. *Romolo Zarli*.

Sono stati promossi al grado di SEGRETARIO CAPO: il dott. *Fabrizio Antonelli*; il dott. *Umberto Cacciotti*; il dott. *Luciano Di Mauro*; il dott. *Mario Di Vincenzo*; il dott. *Mario Fornari*; il dott. *Manlio Fraticelli*; il dott. *Gino Giubilei*; il dott. *Antonino Lo Monaco*.

Sono stati promossi al grado di PRIMO CAPO REPARTO: il rag. *Michele Ascoti*, con la qualifica di Primo Ispettore di zona; il sig. *Antonio Baffari*; il rag. *Giovanni Bartolotta*; il sig. *Giovanni Bo-*

nini; il rag. *Giuliano Crocetta*; il rag. *Jono Donelli*; il rag. *Spiridione Lenti*; il rag. *Armando Magliocchetti*; il sig. *Giuseppe Magnifico*; il sig. *Carlo Massimi*; il sig. *Vittorio Muzi*; il rag. *Pasquale Paolucci*; il rag. *Emidio Papi*; il sig. *Anselmo Passacantilli*; il geom. *Ettore Pittori*.

Sono stati promossi al grado di CAPO REPARTO: il sig. *Riccardo Altarelli*; il rag. *Mario Baldi*; il prof. *Eugenio Bardzki*; il sig. *Serafino Bolognini*; il sig. *Ferdinando Caioli*; il rag. *Alessandro Casertano*; il sig. *Roberto Cattedra*; il rag. *Alessandro Ciri*; il rag. *Domenico Colasanti*; il rag. *Antonio Coletti*; il rag. *Nicola D'Ambra*; il rag. *Alfredo Febbraro*; il sig. *Mario Fulvi*; il rag. *Lui-gi Galli*; il rag. *Mario Grimaldi*; il sig. *Flavio Lipparelli*, con la qualifica di Ispettore di zona; il sig. *Giuseppe Mancini*, con la qualifica di Cassiere; il rag. *Carlo Manieri*; il sig. *Mario Marazzi*; il rag. *Tommaso Marinucci*; il rag. *Renzo Mercuri*; il rag. *Romolo Mongardini*; il sig. *Carlo Moretti*; il rag. *Giuseppe Moretti*; il sig. *Michele Murgo*; il rag. *Aldo Nofroni*; il sig. *Fernando Palumbo*; il rag. *Rodolfo Pesce*; il rag. *Adriano Pompei*; il sig. *Gesualdo Reali*; il rag. *Manlio Tocchi*; il sig. *Francesco Violini*, con la qualifica di Ispettore di zona.

Sulbaterni

Sono stati promossi al grado di COMMESSO DI 1° CLASSE: il sig. *Valerio Canciarelli*; il sig. *Giuseppe Chiavari*; il sig. *Cesare Clemente*; il sig. *Giuseppe Ferrara*; il sig. *Guido Germi*; il sig. *Raffaele Moro*.

E' stato promosso al grado di OPERAIO SPECIALIZZATO DI 1° CLASSE: il sig. *Angelo D'Emili*.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire, a decorrere dal 15 luglio 1961, ai Capi Ufficio, dott. *Aldo De Dominicis* e dott. *Giacomo Faiola*, le funzioni inerenti al grado di Funzionario, ai sensi dell'art. 37 del Contratto collettivo di lavoro 30 novembre 1960.

Nella stessa adunanza, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la concessione, a favore di 148 dipendenti, di anticipazioni nella maturazione di scatti di trattamento economico tabellare.



MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

CASSINO

Con effetto dal 16 luglio, è stata costituita una nuova Agenzia generale con sede in Cassino e competenza territoriale sui seguenti 39 comuni della provincia di Frosinone: Cassino, Acquafondata, Alvito, Aquino, Atina, Ausonia, Belmonte Castello, Castelnuovo Parano, Castroceolo, Cervaro, Colfelice, Colle S. Magno, Coreno, Ausonio, Esperia, Gallinaro, Picinisco, Piedimonte S. Germano, Pignataro, Pontecorvo, Posta Fibreno, Roccasecca, S. Biagio Saracinisco, S. Donato Val di Comino, S. Giorgio a Liri, S. Ambrogio sul Gargigliano, S. Andrea, S. Apollinare, S. Elia Fiumerapido, S. Vittore del Lazio, Settefrati, Terelle, Vallemaiolo, Valterotonda, Vicalvi, Villa Latina, Villa S. Lucia, Viticuso.

L'Agenzia generale è stata assunta in gestione interinale e la temporanea reggenza è stata affidata al dott. Alfredo Vola, del Centro ispettivo di Roma.

FIRENZE

Con decorrenza 1° luglio, l'ing. Cino Chiarini è stato nominato Coagente generale di Firenze, in continuità della gestione agenziale del sig. Dante Chiarini.

FRASCATI

L'Agente generale rag. Giuseppe Cacciola ha autorizzato la rag. Franca Folino a firmare l'ordinaria corrispondenza di Agenzia.

FROSINONE

Con effetto dal 16 luglio, la circoscrizione territoriale

dell'Agenzia generale di Frosinone è stata limitata ai seguenti 52 comuni della provincia omonima: Frosinone, Acuto, Alatri, Amaseno, Anagni, Arce, Arnara, Arpino, Boville Ernica, Broccostella, Campoli Appennino, Castro dei Volsci, Castel Liri, Ceccano, Ceprano, Collepardo, Falvaterra, Ferentino, Filettino, Fiuggi, Fontana Liri, Fontechiari, Fumone, Giuliano di Roma, Guarcino, Isola del Liri, Monte S. G. Campano, Morolo, Paliano, Pastena, Patrica, Pescosolido, Pico, Pignolo, Pofi, Ripi, Rocca D'Arce, S. Giovanni Incarico, Serone, Santopadre, Sgurgola, Sora, Strangolagalli, Supino, Torre Cajetani, Torrice, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Vallecorsa, Veroli, Vico nel Lazio, Villa S. Stefano.

Agente generale, con pari decorrenza, è stato nominato il sig. Giuseppe Grella, venendo a cessare la precedente gestione interinale.

MILANO

Con decorrenza 1° luglio, il dott. Giovanni Borgarelli è stato nominato Coagente generale di Milano, in continuità della gestione agenziale del rag. Giovanni Borioli.

PAVIA

Con effetto dal 1° agosto, la circoscrizione territoriale dell'Agenzia generale di Pavia è stata limitata ai seguenti 87 comuni della provincia omonima: Pavia, Albaredo Arnaboldi, Albuzzano, Arena Po, Badia Pavese, Barbianello, Bascapè, Battuda, Belgioioso, Bereguardo, Borgarello, Bornasco, Bosnasco, Broni, Campo Spinoso, Ca-

nevino, Canneto Pavese, Carbonara al Ticino, Casanova Lonati, Casorate Primo, Castana, Cava Manara, Ceranova, Certosa di Pavia, Chignolo Po, Cigognola, Copiano, Corteolona, Costa de Nobili, Cura Carpignano, Filighera, Genzone, Gerenzago, Giussago, Golferenzo, Inverno, Landriano, Lardirago, Linarolo, Maghero, Marcignago Marzano, Mezzanino, Miradolo Terme, Montecalvo Versigia, Montescano, Monticelli Pavese, Montù Beccaria, Pietra de Giorgi, Pieve Porto Morone, Portalbera, Rea, Redavalle, Rocca De Giorgi, Rognano, Roncaro, Rovescala, S. Cipriano Po, S. Damiano al Colle, S. Genesis ed Uniti, S. Martino Siccomario, Santa Cristina e Bissone, Sant'Alessio con Vialone, Santa Maria della Versa, S. Zenone al Po, Siziano, Sommo, Spessa, Stradella, Torre D'Arese, Torre de Negri, Torre d'Isola, Torrevecchia Pia, Trava-cò Siccomario, Trivolzio, Trovo, Valle Salimbene, Vellezzo Bellini, Verrua Po, Vidingulfo, Villanova d'Ardenghi, Villanterio, Vistarino, Volpara, Zeccone, Zenevredo, Zerbo.

Coagenti generali, con pari decorrenza, sono stati nominati i sigg. Giorgio Radicula e Alessandro Ruggeri.

La Reggenza dell'Agenzia generale, già affidata al Titolare del Centro ispettivo di Milano, dott. Sergio Zambon, è cessata a far data dal 31 luglio.

REGGIO CALABRIA

Il nuovo numero di telefono dell'Agenzia è: 23320.

SIENA

L'Agente generale dott. Cleto Ferri Bernardini ha autorizzato la sig.ra Norma Corsini a firmare l'ordinaria corrispondenza di Agenzia.

SIRACUSA

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 22180.



CENTRO ISPETTIVO DI TRENTO

TRENTO - Il 4 giugno ha avuto luogo il X Trofeo « Martiri Trentini », gara ciclistica tra dilettanti a carattere nazionale. La gara che si è svolta su di un percorso di oltre 150 km. ha visto gareggiare sulle aspre salite del percorso (Trento-Cogolo) le giovani leve del ciclismo. La premiazione, ricca di doni, si è effettuata in un noto albergo di Cogolo presenti, oltre al Rappresentante del Commissario del Governo, le Autorità locali.

La coppa d'argento I.N.A.-Sport, che primeggiava tra le altre poste in palio, è stata assegnata alla Società ciclistica Alpina Sport di Trento.

BOLZANO - Alla presenza delle maggiori autorità locali e di numeroso pubblico, si sono svolte in Bolzano le gare di atletica femminile per il 2° Trofeo nazionale città di Bolzano. La partecipazione delle atlete è stata superiore alle previsioni del Comitato promotore; infatti, hanno aderito 15 sodalizi con 150 sportive, pervenute da ogni parte d'Italia, ed hanno partecipato 5 atlete delle recenti Olimpiadi.

La Coppa I.N.A.-Sport è stata vinta dalla squadra della Società atlete femminili di Bolzano per il miglior punteggio riscosso nelle gare.

Alla manifestazione erano presenti, per l'Istituto, l'Agente generale di Bolzano, comm. rag. Gino Dionisio, e l'Ispettore Ghorbert del Centro ispettivo di Trento.



CENTRO ISPETTIVO DI TORINO

TORINO - Patrocinata dalla Federazione Italiana Golf, si è svolta a Torino una delle più importanti competizioni europee di golf, « La palla d'oro dell'I.N.A. », che quest'anno si è rivelata quanto mai interessante per la

presenza di moltissimi concorrenti italiani e stranieri.



CENTRO ISPETTIVO DI MILANO

LODI - In occasione della « Festa della scuola e della mamma », celebratasi nella palestra della scuola elementare Cabrini, il nostro Agente generale supplente, rag. Suppini, ha posto in luce la necessità di educare i ragazzi alla previdenza assicurativa ed ha consegnato una polizza gratuita dell'I.N.A. e numerosi diplomi di merito agli alunni che si sono distinti nei temi di argomento assicurativo. Altri premi e diplomi agli alunni sono stati consegnati dal rag. Suppini nel corso della celebrazione dell'Unità d'Italia, svoltasi a Tavazzano il 16 maggio.

MONZA - Il 23 giugno, alla presenza del Titolare del Centro ispettivo dott. Zambon, sono state consegnate le medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » ai sigg. Angelo Bruno Sabini, Sovrintendente dell'Agencia, Giuseppe Zago, Agente principale di Sesto S. Giovanni, e Emilio Trucco, Agente viaggiante. Il sig. Buelli, Coagente generale, ha espresso il ringraziamento dell'Agencia ai tre fedeli collaboratori e li ha additati come esempio agli altri colleghi, incitandoli a dedicarsi intensamente al lavoro per il raggiungimento delle mete fissate dalla Direzione. In tale occasione, sono stati anche premiati i produttori che si sono distinti nella gara dei 100 miliardi.



CENTRO ISPETTIVO DI VENEZIA

CONEGLIANO - Il titolare dell'Agencia generale, dott. Carlo Stigliano, ha voluto premiare, con una gita a Roma, i dipendenti della propria Agencia i quali, in occasione del passaggio delle consegne e della riorganizzazione degli uffici operata dalla nuova gestione, hanno offerto in modo encomiabile la propria col-

laborazione alla riuscita del programma di lavoro predisposto.

Nella giornata del 30 giugno, gli ospiti sono stati ricevuti dall'ing. Pasquale Clemente, Ispettore generale Capo del Servizio Organizzazione Italia, il quale ha loro porto il benvenuto della Direzione generale ed ha intrattenuto i singoli convenuti, ciascuno in relazione al particolare lavoro svolto, sugli sviluppi della nuova tecnica meccanografica in corso di adozione da parte dell'I.N.A. per la semplificazione degli adempimenti amministrativi di competenza delle Agenzie generali.

Dopo la visita ai vari Servizi della Direzione generale, i dipendenti dell'Agencia generale sono stati ricevuti dal Presidente e dal Direttore generale, che li hanno cordialmente accolti e ringraziati per le prove di concreta collaborazione da loro offerte all'Istituto.

GORIZIA - Anche quest'anno il campionato provinciale studentesco di atletica leggera ha riunito sul moderno campo sportivo « E. Fabretto », in località Campagnuzza di Gorizia, numerosi atleti appartenenti ai vari Licei ed Istituti commerciali ed un notevole pubblico formato nella maggioranza da professori e studenti dei vari Istituti, i quali hanno partecipato con vivissimo entusiasmo allo svolgimento delle varie gare in programma.

Tutte le Autorità presenti, e in particolare il Provveditore agli studi, hanno apprezzato ed ammirato i premi dell'Istituto, ringraziando per il notevole contributo dato alla migliore riuscita della competizione sportiva studentesca.

PORDENONE - Alla gara nazionale di bocce, 2° trofeo città di Pordenone, l'I.N.A. ha voluto essere presente ed ha messo a disposizione del Comitato organizzatore una somma di denaro da assegnare ad una delle coppie vincenti.

ROVIGO - Organizzata dal Comitato I.N.A.-Scuola di Rovigo, presieduto dal Provveditore agli studi prof. Mislley, ha avuto luogo, nel teatro cittadino, la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole elementari della città.

Il teatro era gremito in ogni ordine di posti dalle scolaresche dei circoli cittadini e dagli alunni premiati, accompagnati dai familiari e dagli insegnanti. Sono intervenute, oltre le Autorità scolastiche, le maggiori Autorità cittadine e, per l'Istituto, l'Ispettore comm. Giovanni Audiffredi e l'Agente generale dott. Poggi.



In alto, da sinistra verso destra. LODI: Un momento della Festa della Scuola e della Mamma: parla l'Agente generale supplente, rag. Mario Suppini. - MONZA: Gli intervenuti alla cerimonia della consegna delle medaglie d'oro Lavoro e Fedeltà ai sigg. Sabini, Zago e Trucco. - CARRARA: Il Titolare dell'Agenzia, rag. Dino Andrei, consegna la coppa I.N.A.-Sport alla squadra dell'Istituto Zaccagna, prima classificata nella staffetta mista nelle gare di atletica leggera fra studenti di scuole medie. - GORIZIA: L'Agente generale, cav. Riccomini, consegna un premio ad una delle vincitrici del Campionato provinciale studentesco di atletica leggera. - BOLZANO: La squadra della S.A.F. di Bolzano vincitrice della coppa I.N.A.-Sport nelle gare di atletica femminile per il 2° Trofeo nazionale. - TRENTO: La consegna della coppa I.N.A.-Sport per il X Trofeo Martiri Trentini al Vice Presidente della Società ciclistica alpina Sport di Trento. - A sinistra. CONEGLIANO: Il personale dell'Agenzia generale in visita alla Direzione generale dell'I.N.A. - Sotto da sinistra. MONZA: Il dott. Zambon consegna la medaglia d'oro Lavoro e Fedeltà ai sigg. Sabini, Zago e Trucco. - MONCALIERI: L'ingresso dell'Agenzia con la vetrina allestita in occasione delle celebrazioni dell'Unità d'Italia.



S. DONA' DI PIAVE - Quale prova selezionatrice per i campionati mondiali di ciclismo, che si sono disputati a Berna quest'anno, si è svolto il « X giro dei tre ponti » con la partecipazione dei migliori nomi del ciclismo dilettantistico nazionale. Imponente è stata l'affluenza del pubblico, che ha potuto ascoltare dagli altoparlanti notizie e commenti della corsa e l'elenco dei premi offerti, tra i quali la nostra coppa che è stata vinta dall'Unione sportiva Torpado di Padova.

UDINE - Si sono dati convegno a Codroipo, il 15 giugno, numerosi Agenti generali del Veneto e l'Ispettore Audiffredi per festeggiare il sig. Antonio Polano, Agente locale, da oltre 25 anni fedele collaboratore dell'I.N.A.

L'Ispettore Audiffredi, dopo aver ringraziato le Autorità per il cortese intervento, ha ricordato le molte benemerite del sig. Polano durante la lunga ininterrotta appartenenza all'I.N.A., additandolo come esempio agli allievi del CAP, anche loro presenti al completo.

UDINE - L'Agenzia generale, insieme alle Autorità scolastiche competenti, ha proceduto alla consegna dei premi, a suo tempo assegnati d'accordo con il Comitato I.N.A.-Scuola della provincia di Udine, per l'anno scolastico 1959-60. La consegna è stata effettuata in apposite riunioni di alunni ed insegnanti presso le Direzioni didattiche del territorio dell'Agenzia, con l'intervento dell'Agente generale, cav. Aldo Carnevali. In tali riunioni sono state anche consegnate le polizze relative ai premi di solidarietà scolastica.

VICENZA - Il quarantesimo anno di attività assicurativa del Coagente generale, cav. Devidio Filippi, è stato particolarmente festeggiato presso la sede dell'Agenzia generale, ove si sono riuniti l'Ispettore superiore dott. Virgilio Gallo, il Titolare del Centro ispettivo comm. Audiffredi ed altri funzionari della Direzione generale dell'I.N.A. e Assitalia.



**CENTRO
ISPETTIVO
DI
FIRENZE**

PRATO - Per la gara nazionale dei gran premi federali, svoltasi a Prato presso la Società ginnastica Etruria, è stata posta in palio una artistica coppa d'argento

L'on. Badaloni consegna a Reggio Emilia i premi di solidarietà scolastica.



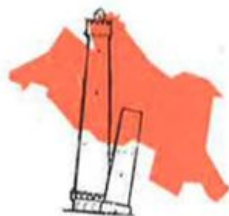
Reggio Emilia: l'on. Maria Badaloni, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, consegna i premi.

Nei sontuosi saloni del Casinò municipale si è svolta la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica, organizzata dall'Agenzia generale di Reggio Emilia.

Ha presenziato l'on. Maria Badaloni, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Erano, inoltre, presenti S.E. il Prefetto, il Rappresentante di S.E. il Vescovo, il Titolare del Centro ispettivo di Bologna, dott. Giorgio Richard, l'Ispettore rag. Enzo Clara, l'Agente generale sig. Augusto Somai, il Provveditore agli studi prof. Ettore Lindner, numerosi rappresentanti del corpo insegnante, molte altre autorità cittadine e numerosissimi alunni con i rispettivi familiari.

L'on. Badaloni, riassumendo le parole rivolte agli intervenuti dal dott. Richard e dal Provveditore prof. Lindner, ha rivolto un caloroso appello al corpo insegnante, affermando che l'insegnamento al risparmio assume aspetti importantissimi per l'educazione dell'uomo nella società moderna. Ha avuto, quindi, luogo la consegna delle polizze I.N.A. e dei premi messi a disposizione dall'Agente generale, consistenti in due biciclette, quattro registratori, bibliotechine e vocabolari.

I.N.A.-Sport, che il nostro Agente generale comm. Gonzales ha consegnato al presidente della Società.



**CENTRO
ISPETTIVO
DI
BOLOGNA**

MANTOVA - Presso la sede del Provveditorato agli studi, si sono riuniti gli alunni distintisi nel campo della solidarietà scolastica per ricevere i premi dalle mani del Provveditore agli studi, prof. Castelfranchi.

MANTOVA - Presso la sede dell'Agenzia generale, il dott. Guido Fallani ha riunito i suoi collaboratori e, dopo aver ringraziato tutta l'Organizzazione produttiva per l'impegno dimostrato durante il 1960, ha consegnato i premi ai sigg. Adriano Guaita, Davide Montalto, Danilo Leviti, Mario Ferraro, Paolo Mustazza, Luigi Pasetti, vincitori della gara 100 miliardi Ordinarie e 30 miliardi Popolari.

REGGIO EMILIA - E' stata inaugurata la VII Mostra della meccanica nell'agricoltura e dei prodotti tipici reggiani. Insieme alle maggiori Autorità cittadine, era presente l'on. Giuseppe Salari, Sottosegretario di Stato all'agricoltura, che nel corso della visita alla Mostra ha lungamente sostato nello stand allestito dall'Agenzia generale dell'I.N.A.



**CENTRO
ISPETTIVO
DI
ANCONA**

PESARO - Nel corso di una cerimonia svoltasi al Palazzo dello Sport alla presenza di tutti i Capì di Istituti tecnico-professionali e della rappresentanza di tutte le scuole della provincia, si sono concluse le gare di abilità professionale.

Tra i numerosi premi, una bella coppa I.N.A., che è stata assegnata alla Scuola di avviamento professionale di Sassocorvaro, per una sua alunna prima classificata nelle gare di taglio e cucito.



Nella colonna a sinistra, dall'alto. REGGIO EMILIA: Il Sottosegretario per l'Agricoltura, S.E. Giuseppe Salari, con il Titolare della nostra Agenzia, sig. Somai, ed altre personalità visita lo stand dell'I.N.A. alla Mostra per la Meccanica nell'agricoltura. - UDINE: La consegna dei premi di solidarietà scolastica ai bimbi delle scuole di Tarcento. - S. DONA' DI PIAVE: L'Agente generale, sig. Pasquale Marin, consegna la coppa I.N.A.-Sport al rappresentante della Società Torpado di Padova, alla quale appartiene il vincitore della gara. - UDINE: Il Titolare del Centro ispettivo di Venezia legge la lettera del Direttore generale che accompagna la medaglia concessa all'Agente locale di Codroipo, sig. Antonio Polano. - In alto. ROVIGO: Un aspetto del teatro durante la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. - Sotto. ASCOLI PICENO: Un momento della cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole della provincia, alla quale ha partecipato anche il Provveditore agli studi, prof. Ricci. - PRATO: L'Agente generale, comm. Raffaele Gonzales, consegna al Presidente della Soc. ginnastica Etruria la coppa I.N.A. del Gran premio federale. - VICENZA: Il dott. Gallo legge la lettera indirizzata dal Direttore generale al cav. Filippi per il suo quarantesimo anno di attività.





CENTRO ISPETTIVO DI PERUGIA

PERUGIA - La cerimonia che si è svolta in occasione della distribuzione dei premi di solidarietà scolastica ha ulteriormente confermato gli ottimi rapporti esistenti tra l'I.N.A. e gli organi della Scuola.

Alle Autorità ed al numero pubblico presente rivolgeva il suo saluto l'Ispettore superiore, dott. Vittorio Procaccia, provvedendo ad illustrare l'alto significato della solidarietà scolastica e delle finalità sociali dell'I.N.A.



CENTRO ISPETTIVO DI ROMA

ROMA - L'Agenzia generale delle FF.AA. e di Polizia ha voluto essere presente ad una manifestazione svoltasi a La Maddalena con offerta di una coppa d'argento per le gare di fine corso effettuate dal Gruppo Scuole C.E. M.M. della Marina militare.

Nel corso della cerimonia, presieduta dal Comandante delle Scuole, cap. di vascello Francesco Ferrai, ed alla presenza dello Stato Maggiore e degli allievi frequentatori dei corsi, il Fiduciario dell'Agenzia generale per le FF.AA. e di Polizia, sig. Romolo Mattioli, ha consegnato alla classe vincitrice del palio sportivo una artistica coppa I.N.A.-Sport.

FRASCATI - Il 14 giugno, nel teatro Politeama, ha avuto luogo, con una manifestazione artistica di particolare pregio, la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole elementari.

Erano presenti il Vescovo di Frascati, S.E. Biagio Budelacci, il Vice Provveditore agli studi dott. Marini, il Preside della Scuola media prof. Avalle, per l'I.N.A. l'Ispettore superiore dott. Vittorio Procaccia, il dott. Alfredo Vola e l'Agente generale, rag. Giuseppe Cacciola.

Dopo la consegna dei premi, ha avuto inizio uno spettacolo di balletti, cori, scenette, ecc. im-

perniati anche su temi relativi al risparmio, eseguiti con vera maestria dagli stessi bambini delle scuole elementari. La cerimonia si è chiusa in un clima di particolare festività, con applausi calorosi per i piccoli artisti ed un vivo elogio per quanti hanno collaborato alla perfetta organizzazione della cerimonia stessa.

VITERBO - Il 28 giugno, con l'intervento del Prefetto di Viterbo, dott. Alberto Novello, del Vescovo di Civitavecchia Mons. Giulio Bianconi, del Comandante del Gruppo CC. di Viterbo, del Sindaco e delle personalità di Tarquinia, dell'Ispettore superiore dell'I.N.A. dott. Vittorio Procaccia, dell'Ispettore dott. Alfredo Vola, presente al completo l'Organizzazione produttiva dell'Agenzia generale di Viterbo, è stata inaugurata la nuova Agenzia principale di Tarquinia.

Dopo la benedizione dei locali ed il saluto agli intervenuti dell'Agente generale ing. Tricomi, S.E. Mons. Bianconi ha tenuto ad illustrare, con particolare competenza, l'alta finalità della previdenza assicurativa ed ha esortato i cittadini a non trascurare questo importante dovere sociale.

Ha preso quindi la parola il dott. Procaccia per ringraziare gli intervenuti a nome della Direzione generale dell'I.N.A. e mettere in particolare rilievo il provvedimento adottato proprio il giorno precedente dal Consiglio di Amministrazione, di assegnare nuovamente allo Stato ed agli assicurati — come nell'anteguerra — una parte degli utili di bilancio.

La cerimonia si è chiusa con la consegna a tutti i produttori dei premi relativi alla gara dei 100 miliardi, indetta nell'esercizio 1960.



CENTRO ISPETTIVO DI BARI

BARI - Come già avvenuto nel decorso esercizio, l'Agente principale di Conversano, prof. Luigi Babbo, ha riunito in una simpatica cerimonia tutti i nuovi assicurati e coloro che, alla chiusura dell'anno, avevano stipulato un contratto « Vita » od un contratto « Rami elementari », sorreggiando tra gli stessi graziosi premi.

La manifestazione, che ha avuto luogo nell'Aula Magna dell'edificio scolastico di Conversano,

ha riunito, pertanto, oltre agli interessati, le Autorità cittadine. Il titolare del Centro ispettivo, l'Ispettore regionale de « Le Assicurazioni d'Italia », l'Agente generale di Bari ed un folto pubblico, dando così risalto e prestigio all'opera solerte che il prof. Babbo sta svolgendo nell'importante comune pugliese.

BARI - I più lusinghieri consensi hanno accompagnato il 1° Trofeo ciclistico I.N.A.-Sport svoltosi a Bari. La gara è stata resa più interessante dai premi di classifica e da numerosi premi speciali per traguardi volanti, che hanno determinato un acceso agonismo fra i concorrenti e un grande entusiasmo tra il pubblico.

MATERA - Con particolare solennità sono stati consegnati, nella sala convegno delle scuole elementari di Via Lucana, trenta premi di solidarietà scolastica agli alunni meritevoli della città. La manifestazione, che si è svolta alla presenza delle maggiori Autorità, era stata organizzata con la massima cura dall'Agente generale, avv. Raffaele La Capra.



CENTRO ISPETTIVO DI PALERMO

PALERMO - Una tradizionale manifestazione si è svolta il 3 giugno presso l'Agenzia generale, ove sono convenuti tutti gli Agenti locali della provincia. Dopo uno scambio di vedute tra gli intervenuti, l'Agente generale sig. Vincenzo D'Azzo ha illustrato i programmi e i criteri che dovranno informare l'attività futura di tutta l'Organizzazione agenziale ed ha lanciato una gara di produzione per l'anno 1961, inquadrata nello spirito della più grande gara bandita dalla Direzione generale. Nel corso di una lieta riunione conviviale è stata consegnata una medaglia d'oro all'Agente locale sig. Vincenzo Arcuri, che ha cessato la collaborazione attiva per raggiunti limiti d'età, e sono stati distribuiti i premi agli Agenti vincitori della gara incassi.

ENNA - Il dott. Bianchi, titolare del Centro ispettivo di Palermo, ha consegnato nel corso di una semplice e significativa cerimonia la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » al cav. Francesco Borghese, Titolare dell'Agenzia generale, e gli ha rivolto parole di vivo compiacimento per l'opera solerte svolta in zone particolarmente depresse.



Nella colonna a sinistra, dall'alto. ROMA: Il Fiduciario dell' Agenzia generale per le FF. AA. e di Polizia, sig. Romolo Mattioli, consegna, alla Base della Maddalena, la coppa I.N.A. alla classe vincitrice nelle gare effettuate dal Gruppo Scuola C.E.M.M. della Marina militare. - ENNA: L'organizzazione amministrativa e produttiva dell'Agenzia generale riunita in occasione della consegna della medaglia d'oro all'Agente generale, cav. Francesco Borghese. - ENNA: Il titolare del Centro ispettivo, dott. Bianchi, consegna al cav. Francesco Borghese la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà*. - BARI: Il Sindaco, prof. Dell'Andro, si accinge a dare il via alla gara per il I Trofeo ciclistico I.N.A.-Sport. - FRASCATI: Un aspetto del teatro Politeama, durante la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. - VITERBO: Mons. Bianconi si intrattiene con l'Agente generale di Viterbo, ing. Tricomi, il dott. Vola e il dott. Procaccia. - Sopra da sinistra. LECCE: Il vincitore del Premio Rupiae del VI Concorso ippico nazionale con la coppa I.N.A.-Sport consegnatagli dalla figliola del Titolare dell'Agenzia generale, dott. Orlandi. - ROMA: La consegna della coppa I.N.A. al proprietario del miglior segugio italiano presentato alla esposizione canina internazionale. Sotto. PALERMO: Il Provveditore agli studi, dott. Rivarola, consegna il premio di solidarietà scolastica ad un'alunna meritevole.



Corporate Heritage
& Historical Archive

nelle agenzie generali FIUMETER e PRAEVIDENTIA

Il Presidente ed il Direttore generale visitano le Agenzie generali delle Marche e degli Abruzzi

Il Presidente della Fiumeter, on. dott. Francesco Chieffi, ed il Direttore generale, dott. Marino Bidoli, nei primi giorni del mese di giugno si sono recati nelle Marche e negli Abruzzi per un programma di visite alle Rappresentanze delle due regioni. Li ha accompagnati il Capo dell'Organizzazione, comm. Bruni. Due importanti raduni sono stati da essi presieduti nella città di Ancona ed in quella di Pescara. Sia all'uno che all'altro sono intervenuti i titolari delle Agenzie generali delle rispettive regioni e tutti gli altri collaboratori dell'organizzazione periferica. Proficui sono stati sia l'esame delle zone ai fini delle possibilità di lavoro che la impostazione dei programmi di sviluppo.

Una simpatica cerimonia è stata quella svoltasi a Macerata per la inaugurazione dei nuovi locali dell'Agenzia generale. Le principali autorità cittadine sono intervenute alla cerimonia. Erano anche presenti il sig. Panti, Reggente del Centro ispettivo di Ancona dell'I.N.A., e l'Agente generale dell'I.N.A. in Macerata, comm. Rolando.

Durante la sosta ad Ascoli Piceno, si è intrattenuto con l'on. Chieffi anche il rag. Del Sasso, Agente dell'I.N.A. di detta città, che ha voluto illustrare al Presidente della Fiumeter, le principali iniziative che l'Istituto ha in corso di realizzazione in tutta la provincia di Ascoli.

Raduno organizzativo nella città di Padova

Nei giorni 26 e 28 giugno, il Capo dell'Organizzazione, comm. Bruno Bruni, ha tenuto un raduno organizzativo nella città di Padova. Oltre agli Agenti generali della regione Euganea, erano presenti il Condirettore comm. Scarpazza, gli Ispettori Luksich, Rapposelli e D'Alessio, nonché l'incaricato per il ramo vita della Collegata Praevidentia, sig. Da Miani.

Il comm. Bruni, dopo aver esaminato con gli intervenuti i più urgenti problemi di ogni singola Rappresentanza, ha illustrato le direttive direzionali ed i programmi stabiliti nel corrente anno. Riferendosi al lavoro vita della Praevidentia, il comm. Bruni ha anche richiamato l'attenzione degli Agenti generali sull'importanza della sua intensificazione.

Raduno presso l'Agenzia di Viterbo

Il 7 giugno si è svolto a Viterbo un raduno degli Agenti generali della zona Lazio-Umbria. Ad essi

sono intervenuti, oltre agli Agenti generali, i collaboratori dell'Agenzia generale di Viterbo.

Ha voluto personalmente essere presente ai lavori, con il Capo dell'Organizzazione comm. Bruni, il Direttore generale dott. Marino Bidoli. Egli, dopo aver udito la relazione del sig. Simonelli, Ispettore della zona, ha preso in

attento esame con gli Agenti ed i collaboratori i vari problemi che gli Agenti stessi gli hanno esposto. Essendo risultato dalla disamina che la zona è in una fase positiva di incremento sia organizzativo che produttivo, il Direttore generale ha espresso ai convenuti il suo compiacimento.

Visite alle Agenzie della Campania e della Calabria

Nei primi giorni di luglio un nuovo programma di visite è stato intrapreso dal Presidente e dal Direttore generale della Fiumeter nelle Agenzie generali della Campania e della Calabria. Il programma ha comportato la visita alle Agenzie di Catanzaro, Crotona, Cosenza, Salerno e Napoli. In ognuna di tali Agenzie sono stati riuniti con i titolari i collaboratori per un attento esame dei più importanti ed urgenti problemi di lavoro.

La riunione conclusiva del giro di visite ha avuto luogo a Napoli, nei locali dell'Agenzia generale. Oltre gli Agenti, sono convenuti i collaboratori dell'organizzazione produttiva e gli Ispettori della Società. L'attenzione dei convenuti si è particolarmente rivolta alla situazione specifica delle regioni, anche in riferimento ai programmi da attuare per il miglioramento della produzione.

Il nuovo Agente generale di Novara

In seguito alle dimissioni presentate dal precedente Titolare, l'Agenzia generale di Novara è stata riorganizzata con la nomina del dott. Franco Postiglione, già Ispettore di organizzazione della Fiumeter per la Lombardia.

Al nuovo Agente giungano i migliori auguri.



La visita del Presidente e del Direttore generale all'Agenzia di Ascoli Piceno. Nella foto da sinistra il comm. Bruni, il sig. Cocco, ispettore liquidatore sinistri, il sig. Mariani, ispettore capo, l'on. Chieffi, il rag. Del Sasso, Agente generale dell'I.N.A., il signor Palmizi e il dott. Bidoli.

IN FAMIGLIA

i nostri traguardi aziendali



GIUBILEI DI LAVORO

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- il 1° luglio il dott. **Renato Cappuccilli**, Ispettore generale presso il Servizio Ragioneria. Assunto all'I.N.A. il 1° luglio 1936, è stato nominato Funzionario il 1° gennaio 1949 e Dirigente, con la qualifica di Capo Servizio, il 1° novembre 1954. Il 1° luglio 1960 è stato promosso Ispettore generale. E' laureato in scienze economiche e commerciali.
- il 1° luglio l'avv. **Luigi Iezzi**, Capo Servizio distaccato presso la Società Fiumeter. Assunto all'I.N.A. il 1° luglio 1936, è stato nominato Funzionario il 1° gennaio 1949 e Dirigente il 1° luglio 1960. E' iscritto all'albo degli Avvocati. E' combattente della guerra 1940-45.
- il 1° luglio il dott. **Gino Calà**, Funzionario presso il Servizio Ragioneria;
- il 1° luglio il sig. **Agostino D'Auria**, Funzionario presso l'Ispettorato tecnico Piemonte, Liguria e Lombardia;
- il 1° luglio il dott. **Giorgio Richard**, Titolare del Centro Ispettivo di Bologna;
- il 1° luglio il dott. **Felice Centroni**, Funzionario presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- il 1° luglio il dott. **Vittorio Marini**, Capo Ufficio presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- il 1° luglio il rag. **Giuseppe Aleandri**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Amministrazione Immobili (Amm.vo);
- il 1° luglio il rag. **Armando Cerri**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- il 1° luglio il rag. **Giovanni Carlesi**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- il 1° luglio il sig. **Prospero Gallone**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- il 1° luglio il rag. **Armando Magliocchetti**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Bilancio Tecnico;
- il 1° luglio il rag. **Gino Moschetti**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- il 1° luglio il sig. **Vittorio Muzi**, Primo Capo Reparto presso la Gestione I.N.A.-Casa;

- il 1° luglio il sig. **Anselmo Passacantilli**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- il 1° luglio il rag. **Fernando Vanni**, Capo Reparto presso il Servizio Amministrazione Immobili (Amm.vo);
- il 1° luglio il sig. **Emiro Andretta**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- il 1° luglio il sig. **Domenico Cerri**, del Servizio Personale;
- il 1° luglio la sig.ra rag. **Marcella Ciampicicigli**, del Servizio Organizzazione Italia;
- il 1° luglio il sig. **Giuseppe Cimmino**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 1° luglio il rag. **Giovanni Giannattasio**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 1° luglio il sig. **Aligi Giannini**, del Servizio Amministrazione Immobili (Amm.vo);
- il 1° luglio il geom. **Antonio Girelli**, del Servizio Bilancio Tecnico;
- il 1° luglio il rag. **Rosario Pasquariello**, del Servizio Fondi Speciali Previdenza;
- il 1° luglio il rag. **Giuseppe Pelli**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 1° luglio il sig. **Claudio Marcello Valle**, del Servizio Fondi Speciali Previdenza;
- il 1° luglio la sig.ra **Ersilia Austoni**, del Servizio Affari Patrimoniali Mobiliari;
- il 1° luglio il sig. **Mario Boari**, del Centro Meccanografico Elettroncontabile;
- il 1° luglio il sig. **Romolo Cataldi**, del Centro Meccanografico Elettroncontabile;
- il 1° luglio il sig. **Corrado Colmone**, del Centro Meccanografico Elettroncontabile;
- il 1° luglio il sig. **Fernando Del Frate**, della Gestione I.N.A.-Casa;

- il 1° luglio il sig. **Pietro Luigi De Gaetani**, del Servizio Assicurazioni Collettive;
- il 1° luglio la sig.ra **Gina Del Frate**, del Servizio Tariffe;
- il 1° luglio il sig. **Anacleto Evangelisti**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- il 1° luglio il sig. **Alberto Molinaro**, del Servizio Fondi Speciali Previdenza;
- il 1° luglio la sig.ra **Marcella Piccardo**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- il 1° luglio il sig. **Luigi Toso**, del Servizio Amministrazione Immobili (Amministrativo);
- il 1° luglio la sig.ra **Gina Venturini**, del Servizio Tariffe;
- il 1° luglio il sig. **Gino Venturini**, del Servizio Ragioneria;
- il 1° luglio il sig. **Gastone Torresi**, Commesso di 1ª classe;
- il 1° luglio il sig. **Pietro Manieri**, Commesso di 2ª classe;
- il 15 luglio il sig. **Umberto Antimi**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie.

CONGEDI DAL LAVORO

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- il 2 luglio la sig.ra **Armida Gaballo**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- il 9 luglio il sig. **Massimo Sestito**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- il 29 luglio la sig.ra **Iolanda Pansecchi**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie.

Hanno lasciato il servizio per quiescenza anticipata:

- il 1° luglio il rag. **Sabino Fortunato**, 1° Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- il 16 luglio, la sig.ra **Gina Del Frate**, del Servizio Tariffe.

le nostre date

NUOVE FAMIGLIE

Si sono sposati:

- il sig. **Tullio Nunzi** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra Flavia Troiani il 22 aprile;
- il geom. **Giorgio Ciani** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra Delia Angioletti, il 10 giugno;
- il sig. **Antonio Rossi** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra Maria Calvosa, il 10 giugno;

- il dott. **Ignazio Sottosanti** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra Emilia Castagnacci, il 12 giugno;
- il sig. **Libero Renato Presuttari** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra **Giovanna Bardotti** (Dir. gen. I.N.A.), il 16 giugno;
- la sig.ra **Adriana Fiorellini** (Dir. gen. I.N.A.) con il sig. **Domenico Crucitti**, il 23 giugno;
- il prof. **Giovanni Nannavecchia** (Agenzia gen. di Milano) con la sig.ra Vito Argentiero, il 25 giugno;

- il sig. **Bruno Farina** (Agenzia gen. di Milano) con la sig.na Lucia Bertossi, l'8 luglio.
- il dott. **Paolo Paolucci** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.na Giuseppina Giovannini, il 3 luglio.

NASTRI BIANCHI

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- **Cinzia** del sig. **Boleslao Agnelli** (Dir. gen. I.N.A.) e di Clara Trasciani, nata il 6 maggio;
 - **Rita** del sig. **Renato Di Maio** (Dir. gen. I.N.A.) e di Elsa Bacchetta, nata il 2 giugno;
 - **Marco** del sig. **Alessandro Dibitonto** (Dir. gen. I.N.A.) e di Gabriella Parisotti, nato l'11 giugno;
 - **Carlo** del rag. **Gino Chirico** (Dir. gen. I.N.A.) e di Anna Lalli, nato il 14 giugno;
 - **Andrea** di **Rosanna Saladini** (Dir. gen. I.N.A.) e di Sergio Bruschi il 29 giugno.
- Ai bimbi e ai genitori felicitazioni e auguri.

LUTTI

Sono mancati:

- la moglie del sig. **Antonio Teso** (Dir. gen. I.N.A.), il 28 marzo;
- la madre del sig. **Luigi Vetriani** (Dir. gen. I.N.A.), il 29 marzo;
- la madre del sig. **Umberto Buccella** (Dir. gen. I.N.A.), il 5 aprile;
- la madre del geometra **Giorgio Ciani** (Dir. gen. I.N.A.), il 10 aprile;
- la madre del sig. **Aristide Marcelli** (Dir. gen. I.N.A.), il 19 aprile;
- la madre della sig.na **Silveria Brunetti** (Dir. gen. I.N.A.), il 22 aprile;
- il padre del dott. **Carlo Macchia** (Dir. gen. I.N.A.), il 26 aprile;
- la madre del sig. **Eduardo Tropiano**, (Dir. gen. I.N.A.), il 26 aprile;
- la madre del sig. **Amilcare Banchetti**, (Dir. gen. I.N.A.), il 2 maggio;
- la madre del rag. **Gino Banini** (Dir. gen. I.N.A.), il 16 maggio;
- la madre dei ragg. **Armando e Roberto Pleri Buti** (Dir. gen. I.N.A.), il 5 giugno;
- la madre del sig. **Sigfrido Rosetti** (Dir. gen. I.N.A.), il 5 giugno;
- il padre del rag. **Ezio Fina** (Dir. gen. I.N.A.), il 30 giugno.
- la madre del sig. **Mario Bosi** (Dir. gen. I.N.A.), il 24 giugno;
- il fratello del rag. **Dario Serra** (Dir. gen. I.N.A.), il 4 luglio;
- la madre della sig.na **Maria D'Antuono** (Dir. gen. I.N.A.), il 5 luglio;
- la madre del sig. **Alberto Crispino** (Dir. gen. I.N.A.), l'11 luglio;
- la madre del sig. **Ugo Ambrosino** (Dir. gen. I.N.A.), il 12 luglio;
- la madre del sig. **Guido Masola** (Dir. gen. I.N.A.), il 21 luglio;
- la sig.ra **Maria Ippolito**, consorte del comm. **Mario Magaldi**, Ispettore capo (Dir. gen. Assitalia), il 4 aprile;
- il padre del comm. **Michelangelo Petter**, sovrintendente dell'Agenzia generale di Milano, l'11 aprile;

- il padre della sig.ra **Gianna Gallotti**, dipendente dell'Agenzia generale di Milano, il 13 aprile;
- la madre del sig. **Vitantonio Sicoli**, dipendente dell'Agenzia generale di Milano, il 14 aprile;
- la signora **Erminia Fiumara**, ved. **Lo Nostro**, mamma del sig. Francesco Lo Nostro, ispettore di produzione presso l'Agenzia generale di Messina, il 2 maggio;
- la madre del sig. **Felice Capucci**, dipendente dell'Agenzia generale di Milano, il 16 maggio;
- il fratello del sig. **Antonio Balzarotti**, dipendente dell'Agenzia generale di Milano, il 28 maggio;
- la madre della signora **Gianfranca Bernini**, impiegata presso l'Agenzia generale di Milano, il 30 maggio;
- il padre del sig. **Alfredo Ciardi**, dipendente dell'Agenzia generale di Milano, il 5 luglio;
- la sorella del sig. **Giusto Pelosi**, dipendente dell'Agenzia generale di Milano, il 17 luglio;
- il sig. **Alberto Manzardo**, già Agente principale di Valdagno, che collaborava con l'Istituto fin dal 1922.

- Dopo 17 anni sono state riportate in patria e tumulate nella sua terra di Lomellina le spoglie del sottotenente dottor **Ermete Bertino** che per parecchi anni fu affezionato e stimato sub agente presso l'Agenzia generale di Milano.

LIETI AVVENIMENTI

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato Agenti generali onorari il rag. **Mario Bencivenga**, già Agente generale di Arezzo, il dott. **Giustino Ciminale**, già Agente generale di Bari; il rag. **Francesco La Capra**, già Agente generale di Potenza; il sig. **Paolo Ruggero Lauria**, già Agente generale di Catanzaro; il comm. **Ciro Montuori**, già Agente generale di Napoli, il ragioniere **Rinaldo Tartarini**, già Agente generale di La Spezia.

Rallegramenti vivissimi.

ONORIFICENZE

Felicitazioni vivissime al rag. **Stefano Boriani**, capo ufficio dell'Agenzia generale di La Spezia, presso la quale lavora da circa quarant'anni, che è stato insignito della decorazione della Stella al merito del lavoro.

Il soggiorno marino organizzato dal Nucleo A.C.L.I.

Il Nucleo A.C.L.I. del Gruppo I.N.A., per il generoso contributo dell'Amministrazione, ha potuto organizzare anche quest'anno due turni di soggiorno marino nella località di Scauri, presso le Suore Orsoline.

Hanno partecipato alla Colonia 140 bambini, figli di dipendenti della Direzione generale dell'I.N.A., e 32 bambini, figli di dipendenti delle Società collegate e della Gestione I.N.A.-Casa.

Le partenze sono avvenute il 26 giugno per il primo turno e il 21 luglio per il secondo, dal giardino della Direzione generale alla presenza del prof. Santoro Passarelli, del dott. Suzzi, del Capo del Perso-

nale avv. Borzacchini ed altri Dirigenti. Alla partenza del gruppo dei bambini dei dipendenti dell'Assitalia era anche presente il Direttore generale avv. Pasanisi.

Alla sorveglianza per il buon andamento della Colonia si è adoperato quotidianamente il cav. uff. Mario Martoriati, Dirigente del Nucleo A.C.L.I.-I.N.A., e si può assicurare che tutto si è svolto nel modo migliore, con piena soddisfazione dei bambini e dei genitori, che si sono alternati nella visita domenicale ai propri figlioli, accertando così di persona l'ottimo trattamento praticato, nonché la continua e premurosa assistenza.



Il Presidente dell'I.N.A. saluta i bimbi che partono per la colonia Marina di Scauri.

Nei due più giovani Stati federati, Alaska e Haway, si è avuto lo scorso anno un notevole sviluppo economico che ha influenzato favorevolmente anche l'assicurazione sulla vita. La produzione ha infatti registrato, rispetto al 1959, un incremento del 17% nell'Alaska e del 23% nelle Haway.

Negli ultimi 10 anni i capitali complessivamente assicurati sono aumentati nell'Alaska del 100%. Ove si consideri che nello stesso periodo la popolazione è aumentata del 74%, ciò significa che l'incremento del portafoglio vita è stato pari a 14 volte quello della popolazione.

La percentuale d'incremento nelle Haway non ha raggiunto valori così elevati; tuttavia, nell'ultimo decennio essa è stata del 214%, superando di 11 volte quella relativa alla popolazione.

E' da rilevare che il capitale medio assicurato per abitante è nello Stato delle Haway più elevato di quello relativo all'intero territorio degli Stati Uniti.

Nuove norme in materia di basi tecniche delle compagnie d'assicurazione in Spagna

Con ordinanza ministeriale dell'8 febbraio è stato disposto che le compagnie d'assicurazione dovranno presentare all'autorità di controllo *studi statistici, economici ed attuariali per ogni ramo*, allo scopo di giustificare le tariffe proposte o sottoposte alla sua approvazione. Le tariffe non dovranno essere gravate di spese in misura maggiore di quella stabilita nelle loro basi tecniche. Inoltre, ogni mutamento dovrà essere sottoposto all'approvazione del Ministero delle finanze.

L'ordinanza dispone anche che le polizze, sottoscritte direttamente dall'assicurato presso gli uffici della compagnia, dovranno godere di uno sconto eguale alla



(Dalla rivista «Tempo» dell'8-7-1961)

provvigione che sarebbe spettata all'agente.

Diminuzione della mortalità fra gli assicurati sulla vita negli Stati Uniti

Nel 1959 il tasso di mortalità fra gli assicurati sulla vita è stato di 598,8 ogni 100.000, contro 602,5 nel 1958. Il tasso è pertanto diminuito, ma resta sempre superiore a quello registrato nel 1956, in cui si ebbero 581,7 decessi ogni 100.000 assicurati.

Questi dati sono stati comunicati dall'*Institute of Life Insurance*, il quale ha precisato anche le percentuali delle principali cause di morte. Al primo posto vengono le affezioni cardiovascolari-renali col 56% dei decessi; segue il cancro col 19%. Gli infortuni hanno causato il 6,1% dei decessi. Le morti per diabete sono lievemente aumentate, quelle per cirrosi epatica un po' diminuite, così come quelle per tubercolosi che nel 1959 hanno costituito solo l'1,9% del totale, contro il 2,2% del 1958.

Si deve tuttavia rilevare che la diminuzione della mortalità è più apparente che reale, in quanto, a seguito dell'introduzione della *polizza familiare*, sono assicurati un maggior numero di giovani il

cui tasso di mortalità è ovviamente basso.

Legislazione protettiva delle imprese d'assicurazione messicane

In base ad un decreto del 5 gennaio 1961, che riforma il capoverso XII dell'art. 13 della legge generale messicana sulle imprese d'assicurazione, sono cause di revoca dell'autorizzazione all'esercizio *il fatto che la maggioranza delle azioni passi nelle mani di un governo straniero, ovvero, trattandosi di una società messicana, l'instaurazione di rapporti evidenti di dipendenza da imprese straniere che esercitano l'attività assicurativa o riasicurativa od un'attività similare.*

Si ritiene che questa disposizione, pur non essendo ovviamente retroattiva, costituisca una grave minaccia per tutte le imprese non messicane o la cui maggioranza azionaria sia nelle mani di imprese straniere, in quanto la dizione *rapporti evidenti di dipendenza* lascia completamente in mano delle autorità la facoltà di revocare l'autorizzazione all'esercizio.

E' da rilevare che una disposizione analoga esiste anche per gli istituti di credito.

Il monopolio nell'assicurazione sulla vita a Ceylon

Il Parlamento di Ceylon ha approvato il progetto di legge che istituisce il regime di monopolio nell'assicurazione sulla vita. L'esercizio in esclusiva del ramo sarà affidato ad un apposito Istituto. Sia pure con notevoli differenze, Ceylon ha così seguito l'esempio dell'India.

La legge entrerà in vigore subito dopo la sua approvazione formale da parte del Governatore generale.

cronache dell'INA

MENSILE DI VITA AZIENDALE, CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direttore: Salvatore Matricardi

Redazione: Laura Blasloti, Aldo Gaffi, Alessandro Gentili, Adelmo Kohler, Guglielmo Leone, Giovanni Manfredi.

Impaginazione: Italo Bergomas, Laura Blasloti

Disegni: Eugenio Bardzky, Italo Bergomas.

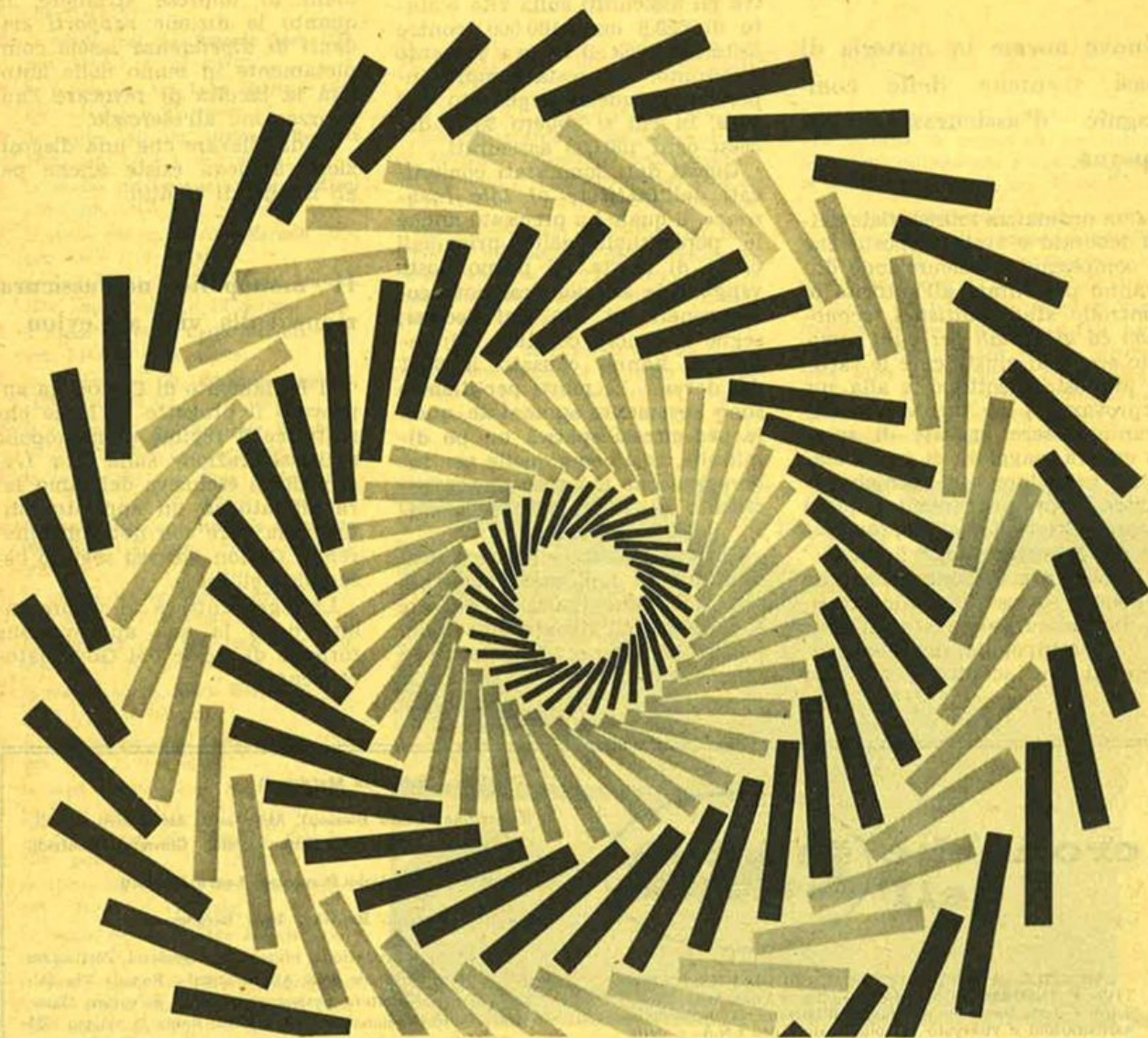
Direzione e redazione presso la Segreteria Particolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Salustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.

Nell'ufficio commerciale, come ovunque si redigano contratti, verbali, circolari ed atti amministrativi, la velocità della scrittura eseguita su **macchine elettriche** libera per altri compiti una parte del tempo di chi l'impiega.

Con **l'elettroscrittura** cresce il volume di lavoro che una sola persona può compiere nel giro di un giorno. Se si analizza il costo effettivo di una pagina scritta a macchina, si ha la prova che diminuendo la fatica manuale diminuiscono anche le spese generali dello studio, della amministrazione e dell'ufficio.



olivetti



Corporate Heritage
& Historical Archive



